



Udine
Altri quattro milioni di euro per le scuole del Friuli

A pagina V

Il personaggio
Maxi-furto a Roma nella casa di Fiorello: bottino di 300mila euro

De Risi a pagina 12



Calciomercato
Il Milan punta Hojlund
Inter, ritorno di fiamma per Leoni

Riggio a pagina 20



NORDEST
da vivere
L'ESTATE A PORTATA DI MANO
IN EDICOLA A SOLI €3,80*
IL GAZZETTINO

«Consegneremo Gaza agli arabi»

► Netanyahu riunisce il gabinetto: «Non la annetteremo. Governo provvisorio»

► Ma l'Esercito avverte: l'occupazione sarebbe un buco nero. I parenti degli ostaggi in piazza

L'analisi

Le guerre che non vogliamo vedere

Andrew Spannaus

Siamo in tempi di guerra. Non sembra più appropriato parlare di "otant'anni di pace" da quando è scoppiato il conflitto tra Russia e Ucraina ai confini dell'Europa, seguito poi dal 7 ottobre in Israele, che ha scatenato il disastro continuo nella Striscia di Gaza, oltre ai conflitti più o meno collegati (...)

Continua a pagina 23

Le idee

Disparità di reddito le scelte dei Paesi

Romano Prodi

Mai come in questo anno si è discusso dell'imposta sull'eredità e forse mai si è stati così lontani da una soluzione condivisa su questo problema. Il dibattito, a cui hanno partecipato non solo gli studiosi e gli esperti, ma tutti i grandi media internazionali e nazionali (...)

Continua a pagina 23

Il lutto. L'Italia in bianco e nero del grande fotografo



LA SCOMPARSA Gianni Berengo Gardin, è morto ieri all'età di 94 anni. Ha dedicato migliaia di foto a Venezia: iconiche quelle contro le navi da crociera.

Addio a Berengo Gardin, occhio critico su Venezia

Edoardo Pittalis

Gianni Berengo Gardin non ha mai voluto colorare il suo mondo in bianco e nero. La sua Venezia, i suoi zingari, i suoi matti, le sue Grandi Navi, le sue donne non potevano (...)

Continua a pagina 16

Israele ha deciso: scatta l'occupazione militare di tutta la Striscia di Gaza, «ma non in maniera permanente, la libereremo, e la consegneremo a forze arabe, non la governeremo», precisa Netanyahu. Il piano è di trasferire la Striscia ad un organismo che eserciterà il controllo in via temporanea. Lo ha confermato il gabinetto politico di sicurezza, nonostante la contrarietà espressa in modo perentorio e clamoroso dal capo di Stato maggiore delle Forze di difesa (Idf), Eyal Zamir, che ha detto: «La conquista della Striscia farà sprofondare Israele in un buco nero».

Evangelisti a pagina 2

La trattativa

Trump-Putin, vertice negli Emirati. Gli Usa: prima veda Zelensky

Angelo Paura

Anche questa volta le promesse di Vladimir Putin sembrano svanire in meno di una nottata, rendendo la pace in Ucraina, una delle più grandi ossessioni di Donald Trump (...)

Continua a pagina 5

Zanzare infette, allarme in Veneto: via al monitoraggio

► Chikungunya, nel Veronese i primi due casi di infezione autoctona: «Mai fatti viaggi all'estero»

Il vertice

Emergenza medici per le assunzioni in arrivo 2 miliardi

Vertice Schillaci-Giorgetti. Il ministro della Salute ha avuto rassicurazioni che on Finanziaria ci saranno due miliardi per le assunzioni di personale sanitario.

Evangelisti a pagina 13

Dall'inizio dell'anno in Veneto, tra situazioni confermate e probabili, sono stati presi in carico 112 pazienti per malattie trasmesse da vettori. Zecche, moscerini e, soprattutto, zanzare: le ultime due infezioni, relative a donne residenti tra la Valpolicella e il Garda, sono state diagnosticate dal dipartimento di Malattie infettive e tropicali di Negrar. Ieri la direzione Prevenzione della Regione ha comunicato che si tratta dei primi due casi di chikungunya autoctona.

Pederiva a pagina 10

Padova

Il cuore nuovo di Maddy, la bimba nata due volte



IL TRAPIANTO Riuscito l'intervento sulla piccola cresciuta in Terapia intensiva pediatrica

Nicoletta Cozza

Per la prima volta ha visto la sua casa. E poi anche il mare. Due scenari di fronte ai quali si è incantata. Perché nei suoi due anni e mezzo di vita ne aveva conosciuto solo uno, quello del reparto di Terapia intensiva pediatrica dell'Azienda Ospedale di Padova, dove era entrata a tre settimane e da dove è uscita qualche mese fa. Nata per la seconda volta, dopo che le è stato impiantato un cuoricino nuovo, prelevato da un coetaneo deceduto poco distante.

Maddy, la bimba vicentina di cui l'anno scorso sul Gazzettino avevamo raccontato la storia, dunque, ha iniziato la sua seconda esistenza finalmente scandita dalla normalità, libera di correre, senza più le due cannule impiantate nel petto e collegate a una macchina, il Berlino Heart posizionato su un carrellino, che aveva la funzione di pompare il sangue: era un cuore artificiale che fino al trapianto ha fatto le veci del suo, irrimediabilmente minato da una cardiomiopatia dilatativa sinistra.

Continua a pagina 11

Veneto

Lega, Stefani "apre" la campagna elettorale Simbolo, l'ipotesi-Zaia
Angela Pederiva

In primo piano sul tavolo una fetta di cheese-cake con le visciole, sullo sfondo della stanza-refettorio una suora con il velo bianco. È la foto postata ieri all'ora della colazione da Alberto Stefani, segretario della Lega Veneta a Roma come deputato, con annesso saluto francescano (e faccia ridere fino alle lacrime): «Pace e bene a tutti».

Continua a pagina 7

Agisci ai primi sintomi bloccando la comparsa dell'herpes con una singola applicazione sotto le labbra

NOVITÀ

Herpmed
50mg
Labiale

COMPRESSE BUCCALI MUCOADESIVE
Aciclovir
Compresse 2x1
Uso gengivale

1 Singola applicazione

Non visibile esteticamente

COMPRESSE BUCCALI MUCOADESIVE

È un medicinale a base di Aciclovir. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Autorizzazione del 10/10/2024.

A. MENARINI

Gli italiani nel mondo

Il ricordo (e la lezione) di Marcinelle

Antonio Tajani

Da 69 anni la data dell'8 agosto ci ricorda una delle pagine più tristi della nostra storia. Un dolore che condividiamo con gli altri 11 Paesi che quel giorno persero tanti dei loro figli del disastro della miniera del Bois du Cazier, che fa di Marcinelle una tragedia italiana ed europea, come ho voluto sottolineare con forte emozione durante le numerose visite nelle mie diverse funzioni, da Parlamentare europeo (...)

Continua a pagina 23



Il conflitto in Medio Oriente

LA GIORNATA

Israele ha deciso: scatta l'occupazione militare di tutta la Striscia di Gaza, «ma non in maniera permanente, la libereremo, e la consegneremo a forze arabe, non la governeremo» precisa Netanyahu. Aggiunge però il primo ministro: «L'operazione a Gaza non è irreversibile. Siamo pronti a valutare l'interruzione se Hamas accetta le condizioni di Israele». L'attacco è stato discusso dal gabinetto di sicurezza, riunitosi ieri nel tardo pomeriggio, nonostante la contrarietà espressa in modo perentorio e clamoroso dal capo di Stato maggiore delle Forze di difesa (Idf), Eyal Zamir, che ha detto: «La conquista della Striscia farà sprofondare Israele in un buco nero. E la vita degli ostaggi sarà in pericolo».

FRENATA

Eppure, Zamir è sempre stato vicino alle posizioni del primo ministro, Benjamin Netanyahu: arruolatosi nel 1984, ha comandato la settima Brigata corazzata e la trentaseiesima Divisione corazzata; tra il 2012 e il 2015 è stato segretario militare del premier Netanyahu. A seguire ha guidato il Comando Sud, è stato per tre anni vice capo di Stato maggiore fino al 2021, infine direttore generale del Ministero della Difesa. Zamir è considerato un falco in sintonia con le posizioni di Netanyahu. Il fatto che anche lui metta in guardia su una mossa considerata avventata non può passare inosservato: «La cultura del dissenso - ha detto - è parte integrante della storia del popolo d'Israele e rappresenta un elemento fondamentale nella cultura organizzativa dell'Idf. Continueremo a esprimere la nostra posizione senza timore, in modo oggettivo, indipendente e professionale. Non ci occupiamo di teorie, ma di vite umane e della difesa dello Stato».

TENSIONI

Anche all'interno del governo non sono mancate le perplessità. Netanyahu ha così definito meglio i contorni dell'operazione, che significa proseguire la guerra, la sofferenza della popolazione di Gaza e mettere a rischio il destino dei 20 ostaggi che si ritiene siano ancora in vita e prigionieri di Hamas e altre organizzazioni. Va ricordato che già ora l'Idf controlla il 75 per cento del territorio della Striscia, mentre ieri sono stati lanciati per via aerea un'ottantina di pacchi di aiuti. Ha detto il primo ministro israeliano: «Vogliamo creare un perimetro di sicurezza e vogliamo consegnare Gaza alle forze arabe che la governeranno correttamente. Non vogliamo annettere la Striscia. Questo è quello che vogliamo fare: liberare noi stessi e liberare gli abitanti di Gaza dal terribile terrorismo di Hamas. Il piano è quello di trasferire la Striscia ad un organismo che eserciterà il controllo su di essa in via temporanea». Israele prevede un'attività militare graduale di 4-5 mesi per occupare militarmente tutta la Striscia: l'Idf inizierà con la presa di Gaza city. Saranno evacuati un milione di palestinesi. Ha detto ancora Netanyahu: «L'attuale strategia non ha portato alla liberazione degli ostaggi e non proseguiremo su questa strada. Vogliamo sconfiggere

**IL LEADER AI MINISTRI:
«NON È UN'OPERAZIONE
IRREVERSIBILE,
CI FERMEREMO SE I
MILIZIANI ACCETTERANNO
LE NOSTRE CONDIZIONI.»**

Una donna e un bambino tra le macerie di un accampamento a Khan Yunis, nella Striscia di Gaza



Bibi: «Occuperemo Gaza, la consegneremo agli arabi»

► Durante il gabinetto di sicurezza Netanyahu conferma: «Prenderemo la Striscia ma non la annetteremo, sarà amministrata da un organismo temporaneo». L'opposizione dell'Idf

per sempre Hamas». Qualche ora prima il sito americano Axios aveva rivelato: «L'Amministrazione Trump non sostiene l'annessione israeliana di parti di Gaza». La risposta di Hamas è arrivata in serata: «I piani di Netanyahu di espandere l'aggressione dimostrano senza ombra di dubbio che mira a liberarsi degli ostaggi e a sacrificarli per i suoi interessi personali. Le sue parole rivelano chiaramente i veri motivi del suo ritiro dall'ultimo round di negoziati, nonostante si fosse vicini a un accordo finale. L'espansione dell'aggressione contro il nostro popolo non sarà una passeggiata, il suo prezzo sarà alto». Il team negoziale israeliano ha comunque fatto sapere al governo che ci sono margini per riprendere la

trattativa sugli ostaggi: «Egitto, Qatar e Turchia stanno facendo pressione su Hamas affinché torni al tavolo». Mentre era in corso la riunione del gabinetto politico di sicurezza a Gerusalemme, ci sono state proteste in strada alle quali hanno partecipato, proprio a ridosso dell'ufficio del primo ministro, centinaia di persone. Alcuni si sono incatenati. Altri hanno manifestato a Tel Aviv. Chiedevano un ac-

**L'ESERCITO:
«L'OCCUPAZIONE
SAREBBE UN BUCO
NERO». MIGLIAIA IN
PIAZZA A TEL AVIV
CONTRO IL GOVERNO**

cordo immediato per la liberazione degli ostaggi ancora nelle mani di Hamas. I familiari hanno lanciato un appello chiedendo di fermare quella che definiscono «la decisione catastrofica» di occupare la Striscia, ma di promuovere invece un accordo complessivo per il ritorno dei loro cari e la fine della guerra. «Chi amiamo è in pericolo immediato: alcuni rischiano la vita, altri di scomparire per sempre dentro la terra di Gaza. Anche lo Stato di Israele è in pericolo: rischiamo di perdere i nostri valori morali e la responsabilità reciproca. Unitevi a noi prima che sia troppo tardi», hanno detto. Secondo Times of Israel, in un'altra zona di Gerusalemme c'è stata anche una manifestazione degli ultra ortodossi Hare-

di, contrari alla leva obbligatoria: agenti di polizia sono intervenuti con i manganelli per liberare la strada. Israele si prepara a intensificare le operazioni militari nella Striscia, ma le condizioni della popolazione palestinese sono ogni giorno più disperate. Ieri l'Idf ha ordinato alla popolazione di evacuare altri due quartieri di Gaza. L'Organizzazione mondiale della sanità ha spiegato: «A luglio, circa 12mila

bambini sotto i cinque anni sono stati identificati come affetti da malnutrizione acuta a Gaza, il dato mensile più alto mai registrato. Dall'inizio dell'anno sono morte almeno 99 persone, tra cui 64 adulti e 35 bambini, di cui 29 di età inferiore ai 5 anni. Il volume complessivo delle scorte alimentari rimane del tutto insufficiente».

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Avvisi in codice e buste sigillate così Hamas paga gli stipendi

L'INCHIESTA

Il messaggio arriva sul telefonino. È un invito a «incontrare un amico per un tè». In qualsiasi altra parte del mondo nessuno si stupirebbe della proposta. Ma tra le macerie di Gaza la convocazione risulta perlomeno sospetta. E infatti secondo una inchiesta della Bbc è questo il modo attraverso cui Hamas raduna i propri affiliati per pagare gli stipendi. Un messaggio criptato sul telefono, un appuntamento ad e qualcuno che si avvicina e consegna una busta. Un flusso di denaro che si sarebbe ridotto

ma mai interrotto in due anni di guerra. Un fiume alimentato in grande misura dalla Fratellanza Musulmana, la potente organizzazione islamista con sede al Cairo che destinerebbe alla causa il 10% del proprio bilancio. Accanto a queste donazioni più o meno alla luce del sole se ne aggiungerebbero altre da parte di qualche stato che sostiene l'organizzazione jihadista, come accadeva in passato per l'Iran o per il Qatar.

Il gruppo terroristico continuerebbe a mantenere sui propri libri paga oltre trentamila adepti, miliziani, agenti di polizia, funzionari delle im-

poste. A loro sarebbero destinati 7 milioni di dollari più altri cospicui aiuti alimentari, provenienti da percorsi misteriosi da cui è ovviamente esclusa la quasi totalità della popolazione. Un ex funzionario di Hamas ha rivelato alla Bbc che il gruppo aveva accumulato qualcosa come 700 milioni di dollari e centinaia di milioni di shekel israeliani che sarebbero stati custoditi nei tunnel con la supervisione diretta dei fratelli Sinwar, entrambi uccisi dall'Idf così come il responsabile delle finanze Ismail Barhoum.

L'inchiesta dell'emittente britannica avrebbe trovato ri-



HAMAS L'ala militare può contare ancora su 30mila soldati

scontro nelle dichiarazioni di alcuni dei beneficiari di questo «sistema». La popolazione di Gaza è completamente esclusa anche dalla distribuzione di cibo che Hamas destina ai propri affiliati, a cui fa arrivare pacchi di cibo e farina attraverso comitati di emergenza locali. La ra-

bia nelle parole di Nasreen Khaled, vedova e madre di tre figli: «Quando la fame è peggiorata, i miei figli piangevano non solo per il dolore ma perché vedevano i nostri vicini affiliati ad Hamas ricevere pacchi».

Raffaele Genah

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le mosse israeliane



Un milione di sfollati e governo transitorio «Il piano durerà 6 mesi»

► L'assedio su più direttrici per raggiungere i campi profughi al centro della Striscia. L'obiettivo di Israele è costringere i miliziani alla resa e al rilascio dei 20 ostaggi in vita

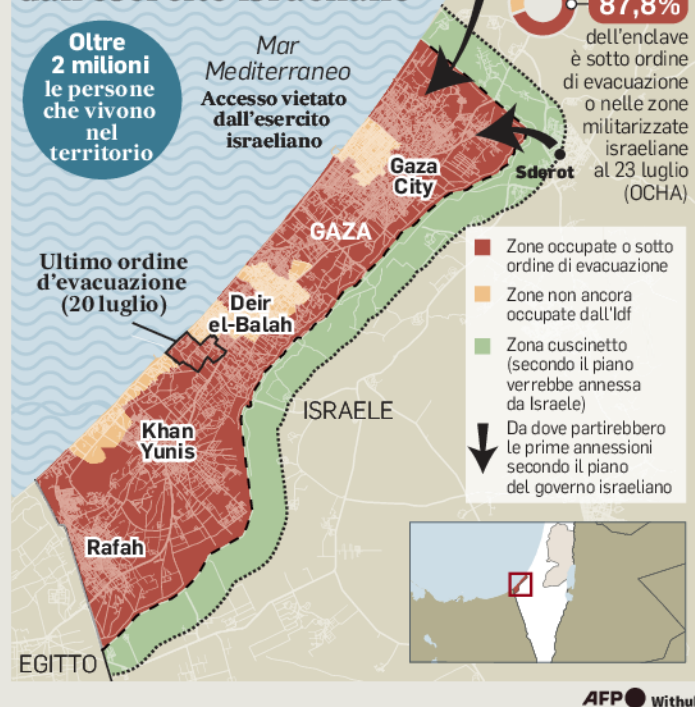
LO SCENARIO

Un assedio su più direttrici, che parta dalla città di Gaza fino a spingersi nei campi profughi al centro della Striscia di Gaza. Cinque divisioni dell'esercito impegnate in un'operazione tra i quattro e i sei mesi. Un milione di palestinesi evacuati verso sud. Aiuti umanitari aumentati, forse addirittura quadruplicati, con il supporto degli Stati Uniti e della Gaza Humanitarian Foundation, che aprirebbe 16 centri, operativi 24 ore su 24. In queste ore, le Israel defense forces stanno facendo il possibile per consegnare al primo ministro Benjamin Netanyahu una strategia che sia il più possibile priva di danni collaterali. Ma il rischio zero, come ha sottolineato anche il capo di stato maggiore, il generale Eyal Zamir, è praticamente impossibile. L'Idf non è mai entrata così in profondità in quelle zone che rappresentano il 20% della regione palestinese. E Zamir è convinto che Gaza city e i campi profughi possano trasformarsi in un'enorme trappola. Entrambe le aree sono densamente popolate e gli ordini di evacuazione potrebbero coinvolgere un milione di abitanti, costretti ad andare verso sud.

I PERICOLI

Il terreno su cui muoversi è estremamente complesso. I tunnel sono ovunque. Le macerie rendono difficili i movimenti delle truppe ma anche dei mezzi.

Le zone occupate dall'esercito israeliano



zi. E come già accaduto in questi mesi, le forze armate israeliane entreranno in zone disseminate di campi minati e trappole esplosive. Hamas da diverso tempo va avanti a imboscate e ordigni improvvisati causando parecchi morti tra l'Idf. E potrebbe far pagare a Tel Aviv un grosso tributo di sangue. Un prezzo che per Zamir potrebbero pagare anche gli ostaggi. L'obiettivo di Netanyahu è che l'occupazione della Striscia costringa Hamas alla resa e al rilascio di tutti i rapiti (e per questo con-

tinua a non chiudere definitivamente la porta al negoziato). Ma il rischio è che chi è ancora nelle mani dei miliziani possa essere giustiziato o ucciso dal fuoco amico. Per evitare questo scena-

I RISCHI PER L'IDF CHE NON SI È MAI SPINTA COSÌ IN PROFONDITÀ LE MACERIE RENDONO DIFFICILI I MOVIMENTI DI TRUPPE E MEZZI

rio, Zamir vorrebbe procedere a un assedio che stringa sempre di più le forze di Hamas e del Jihad islamico palestinese ma con raid chirurgici nelle zone dove si ritiene siano nascosti i rapiti.

LA STRATEGIA

Dal cielo, i droni dell'Idf e gli aerei spia di Londra e Washington continuano a setacciare ogni zona della Striscia alla ricerca dei prigionieri. Ma è via terra, e soprattutto sottoterra, nei tunnel, che le forze speciali si troveranno a svolgere il lavoro più difficile: liberare gli ostaggi senza causare indirettamente la loro morte. La speranza è di chiudere la partita il prima possibile, mentre Netanyahu già pensa alla fase successiva. Il premier ha escluso l'annessione della Striscia, ma ha assicurato che Israele intende «assumere il controllo militare» senza «governarla». «Vogliamo avere un perimetro di sicurezza», ha detto Bibi a Fox News, «vogliamo consegnarla a forze arabe che la governino correttamente, senza minacciarci, e che diano ai gaza-wi una buona vita». Il primo ministro ha anche confermato di avere garantito a Donald Trump che sarà lo Stato ebraico a farsi carico della «sicurezza generale» della Striscia. Ma per raggiungere questi obiettivi, non si parlerebbe più di pochi mesi di operazioni. E come spiegano gli esperti, Israele per anni dovrà farsi carico della bonifica della regione e delle necessità di 2,5 milioni di palestinesi.

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I DUE VOLTI DELLE PROTESTE IN ISRAELE

Sopra, la manifestazione dei parenti degli ostaggi a Tel Aviv. Sotto, proteste degli ultraortodossi a Gerusalemme contro la leva obbligatoria



«Cadranno altre bombe ma la paura maggiore resta morire di fame»

«Sappiamo solo una cosa, che i prossimi giorni saranno difficilissimi e molto dolorosi». Tra le tende di Gaza, quella che si respira è soprattutto l'angoscia. Da quando in Israele si è iniziato a parlare di occupazione di tutta la Striscia, chi vive ancora in città teme che il suo destino sia segnato. Il terrore è quello di morire sotto le bombe dell'Idf. Ma l'incubo è anche quello di dovere andare a sud, verso al Mawasi. Quell'enorme campo profughi a ridosso del mare dove oltre 600mila persone vivono in condizioni disperate e col rischio che arrivino altre centinaia di migliaia di civili.

IL GRIDO

«Siamo tutti preoccupati da questo scenario» dice Issa. Ma qualcuno crede anche che l'operazione di terra potrebbe trasformarsi in una guerra di logoramento. «La nostra speranza» ammette Ahmed, un tempo cuoco a Gaza, «è che com-

battano ma gli aiuti continuino comunque ad arrivare». Un auspicio confermato anche da Abu, dottore a Khan Younis, nel sud. «La gente ormai è preoccupata solo dal cibo, non dalla guerra», ammette sconsolato il medico, «siamo già quasi tutti evacuati e conosciamo tutti la morte. Il sangue e i lutti sono normali. Qui la gente non ha paura delle decisioni del gabinetto di sicurezza israeliano, qui la gente ha paura di morire di fame». L'ennesimo grido di dolore che conferma come la crisi umanitaria, l'assenza di ci-



La gente ormai è preoccupata solo dall'assenza dei rifornimenti

ABU (MEDICO DI KHAN YOUNIS)



Il medico Adnan Issa

bo e le condizioni sanitarie sempre più critiche prevalgono ormai anche sulla paura di morire tra missili e scontri e fuoco.

IL POTERE

«Cercherò di sopravvivere», dice Adnan, un altro medico che lavora nei reparti di chirurgia dell'ospedale Nasser, «quello che vuole fare Netanyahu ormai è chiaro a tutti, vuole continuare la guerra anche per mantenere il potere. Ma come sempre il destino non è nelle nostre mani».

Lo. Vi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Per i nostri cari rapiti è una condanna certa Così impazziremo»

«Abbiamo bisogno di tutta l'assistenza internazionale per liberare i 50 ostaggi che sono tenuti prigionieri da quasi due anni da Hamas». La voce di Yehuda Cohen, padre di Nimrod, viene urlata da una barca attraverso un megafono. L'uomo, insieme a una ventina di persone, è salpato da Ashkelon con diverse barche a vela per avvicinarsi alla costa della Striscia di Gaza e, simbolicamente, ai propri cari prigionieri di Hamas e del Jihad islamico palestinese.

LA PIAZZA

Un atto di solidarietà ma anche di protesta, per una decisione, quella di occupare la Striscia, che per molti familiari degli ostaggi è una condanna a morte per chi è ancora prigioniero. Il timore è che i pochi rimasti in vita possano essere uccisi nei bombardamenti, nelle incursioni dell'Idf o giustiziati. E prima della riunione del gabi-

netto di sicurezza, diversi parenti ed ex ostaggi sono scesi in piazza. «Mi appello ai membri del gabinetto: la decisione di occupare la Striscia sarà una morte certa per mio figlio», ha urlato a Tel Aviv Danny Miran, padre dell'ostaggio Omri Miran. «Abbiamo visto Eviatar e Rom, non hanno un altro giorno. Se il gabinetto deciderà di sacrificare le loro vite, impazziremo», ha tuonato Ella Ben Ami, figlia di una coppia liberata in uno degli accordi. Michel Illouz, padre dell'ostaggio Guy, è stato fermato dalla polizia ne-



Danny Miran, padre di un ostaggio

gli scontri con i manifestanti. Per gli ex ostaggi Yocheved Lifshitz e Ohad Ben-Ami, «l'occupazione della Striscia potrebbe portare alla perdita della vita dei nostri cari».

LA PROTESTA

Mentre ieri sera, a Gerusalemme, alla protesta contro Netanyahu si sono uniti anche Ilana Gritzensky, Arbel Yehoud e Sharon Cunio-Alony. Ex ostaggi terrorizzati dall'idea che chi è ancora nei tunnel di Gaza potrebbe non fare più ritorno a casa.

Lo. Vi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

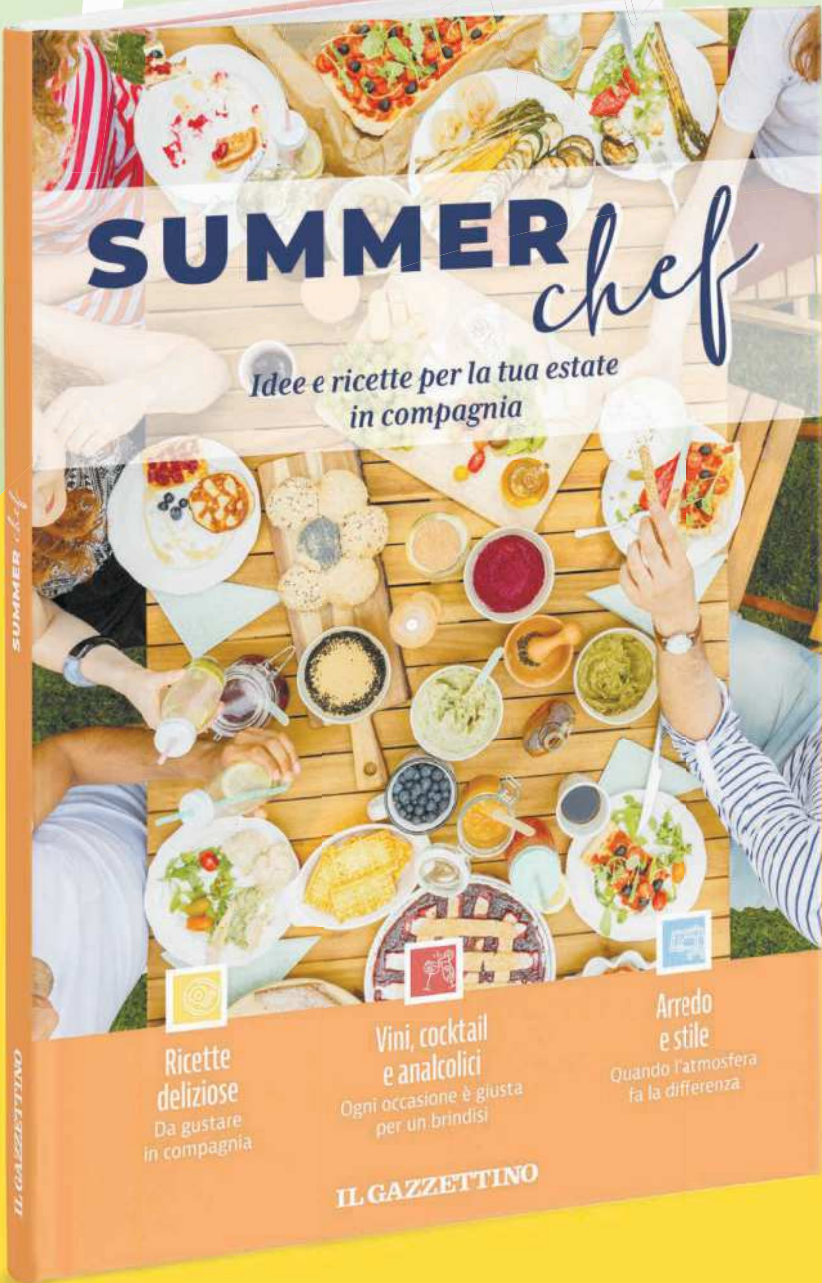
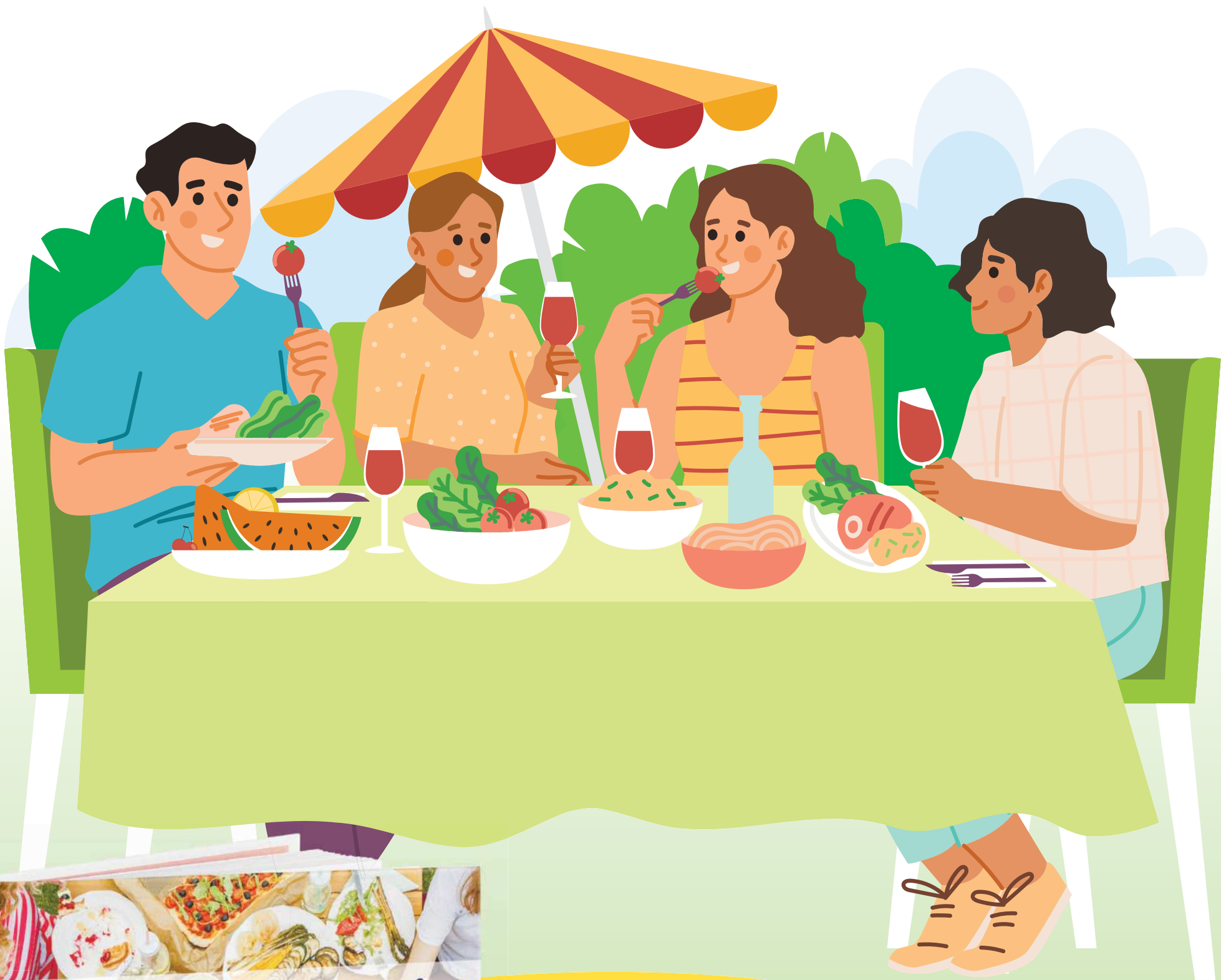


Mi appello ai membri del gabinetto: salvate mio figlio

DANNY MIRAN (PADRE DI UN OSTAGGIO)

SUMMER CHEF

Idee e ricette per la tua estate in compagnia



Scopri il gusto autentico dell'estate con **SUMMER CHEF – Idee e ricette per la tua estate in compagnia**. Una guida ricca di proposte fresche, facili e veloci, perfette per rendere speciali i momenti da vivere insieme ad amici e familiari. Dall'aperitivo al dolce, tanti spunti creativi e originali per portare a tavola tutti i sapori dell'estate.

A soli €4,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

* - il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.



Summit sulla guerra

LA GIORNATA

Anche questa volta le promesse di Vladimir Putin sembrano svanire in meno di una nottata, rendendo la pace in Ucraina, una delle più grandi ossessioni di Donald Trump, impossibile da raggiungere. E il copione è sempre lo stesso: Putin lancia un'esca e lascia che Trump si esponga per poi cambiare all'ultimo idea. Due giorni fa il presidente americano aveva detto che avrebbe a breve incontrato il presidente ucraino, Volodymyr Zelensky, e il capo del Cremlino per un vertice a tre. Ieri, Putin ha cambiato idea dicendo di non essere pronto a incontrare Zelensky, mentre il Cremlino conferma la preparazione del vertice con Trump che potrebbe avvenire negli Emirati Arabi Uniti. «Non ho nulla in contrario in generale, è possibile, ma devono essere create determinate condizioni», ha detto Putin a proposito di un incontro con Ze-

IL LEADER RUSSO: «NON SONO CONTRARIO MA PRIMA DEVONO ESSERE CREATE DETERMINATE CONDIZIONI, SIAMO ANCORA LONTANI»

lensky, parlando con i giornalisti al Cremlino. «Purtroppo, però, siamo ancora lontani dal creare tali condizioni». Chiaramente Trump, che si era speso per confermare il possibile meeting e aveva definito la missione in Russia del suo inviato Steve Witkoff positiva e promettente, non l'ha presa bene.

L'AUT AUT

Secondo un funzionario della Casa Bianca citato dal New York Post, Trump avrà un colloquio con Putin solo se il presidente russo vedrà Zelensky, altrimenti non si farà nulla. La risposta arrivata poco dopo da Mosca ha inflitto a Trump il colpo più duro: Yuri Ushakov, ex ambasciatore russo negli Stati Uniti e, ora, consigliere di Putin, ha detto che Mosca «ha semplicemente proposto un incontro bilaterale con Trump». Aggiungendo: «Per quanto riguarda un incontro a

Putin-Trump, sì di Mosca Ma gli Stati Uniti frenano: «Prima incontri Zelensky»

►La Casa Bianca rilancia la possibilità di coinvolgere anche il presidente ucraino ma il Cremlino lo esclude. Volodymyr chiama Macron e Merz: «Pronti alla pace»

tre, di cui ieri per qualche motivo si parlava a Washington, si è trattato solo di un'ipotesi menzionata dalla parte americana durante l'incontro al Cremlino. Ma non è stato oggetto di discussione. La parte russa ha completamente ignorato questa possibi-

lità, senza commentare». Un colpo duro visto che Mosca sottolinea che l'idea di un incontro a tre sia quasi un'invenzione di Washington. Ma sembra che questa volta il presidente Usa non voglia cadere nella trappola. Ora Washington sembrereb-

be aver cambiato atteggiamento: nelle ultime settimane, per la prima volta da quando è alla Casa Bianca, Trump aveva alzato i toni con Mosca: aveva definito «disgustosi» i continui attacchi russi contro obiettivi civili in Ucraina e minacciato nuove san-

zioni se non ci fossero stati passi avanti entro oggi.

LE SANZIONI

Secondo i funzionari dell'amministrazione, le sanzioni restano sul tavolo. Intanto, mercoledì, sono stati introdotti nuovi dazi

del 50% contro l'India, punita per gli acquisti di petrolio russo. La Russia continua a voler escludere Zelensky dai colloqui, di fatto delegittimando il suo potere, una prospettiva che preoccupa sia il presidente ucraino che le capitali europee: ieri Zelensky, dopo aver discusso al telefono con Trump mercoledì, ha parlato con Italia, Germania e Francia, con l'obiettivo di garantire l'indipendenza dell'Ucraina in ogni circostanza, ha scritto su X: «Pronti alla tregua. L'Europa deve partecipare al processo di pace». Zelensky ha anche discusso con la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, ringraziandola per l'aiuto che l'Unione ha dato a Kiev nei rapporti con gli Stati Uniti e ricordando che l'Europa aiuterà nella ricostruzione.

LE PROTESTE

Intanto il Cremlino critica l'Italia: ieri il ministero degli Esteri russo ha convocato l'incaricato d'affari italiano a Mosca, Giovanni Scopa, per protestare con-

INTANTO LA RUSSIA ACCUSA L'ITALIA: «CAMPAGNA DI ODDIO» E CONVOCA AL MINISTERO DEGLI ESTERI L'INCARICATO D'AFFARI SCOPA

tro quella che ha definito «una campagna anti-russa nei media italiani» e la «reazione sproporzionata» del governo italiano a una lista di dichiarazioni pubblicate dallo stesso ministero, presentate come «esempi di discorsi d'odio» contro la Russia. La settimana scorsa l'ambasciatore russo in Italia, Alexei Paramonov, era stato convocato alla Farnesina. A motivarla, la pubblicazione sul sito del ministero degli Esteri russo di una lista di dichiarazioni attribuite a esponenti di 13 Paesi, oltre che dell'Ue e della Nato, definite da Mosca «esempi di discorso d'odio» contro la Russia. Nell'elenco compare anche una frase del presidente Sergio Mattarella che, lo scorso febbraio all'Università di Marsiglia, aveva paragonato l'attacco russo all'Ucraina alle guerre di conquista del Terzo Reich.

Angelo Paura

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da sinistra, il presidente Usa Donald Trump (79 anni) e il presidente russo Vladimir Putin (72)

L'intervista Ettore Sequi

«Le sanzioni annunciate da Trump non preoccupano Putin più di tanto». Ne è convinto Ettore Sequi, già segretario generale della Farnesina e ex ambasciatore in Cina. «Parliamo di sanzioni che consistono nell'aumentare i dazi ai Paesi che comprano energia dalla Russia. Trump potrà applicarle all'India, più difficilmente alla Cina, con cui si stanno decidendo i termini del pre-accordo raggiunto a Ginevra. E qui il tema è scivoloso per Trump, perché in ballo con Pechino c'è la questione delle terre rare, necessarie fra l'altro per produrre gli F-35 e certi sottomarini».

Perché allora Trump ha aumentato la pressione?

«Le sanzioni e l'annuncio dello spostamento di due sottomarini nucleari americani rivelano la sua irritazione. Anzitutto perché c'è un accordo bipartisan tra democratici e repubblicani per una mozione che chiede dazi al 500 per cento. Alzando la tensione, Trump allontana questa eventualità, che sarebbe anche politicamente fastidiosa per lui. La mobilitazione dei sottomarini serve a dire: io non cedo».

«Lo zar vuole “ingaggiare” Donald solo lui può aiutarlo nei suoi obiettivi»

Qual è il suo obiettivo?

«Trump ha bisogno di un trofeo da esibire all'interno. Putin a sua volta è consapevole di questa esigenza di Trump e sa di dover concedere qualcosa. L'idea dell'incontro bilaterale è passata, si vedrà se alla fine ci sarà anche Zelensky. Nella mente di Putin, l'intento è convincere Trump a persuadere a sua volta Zelensky a ingoiare qualche rospo. Putin vorrà trattare, alla fine, con Zelensky, ma prima vuole trattare con Trump su Zelensky».

In che senso? Si è parlato di possibile tregua aerea...

«A Trump la tregua interessa. Quella aerea potrebbe ridurre i morti e limitare al contempo i droni ucraini sulla Russia. Se l'incontro è Trump-Putin, visto che i russi non possono legittimare Zelensky, è ipotizzabile

L'ambasciatore Ettore Sequi



L'AMBASCIATORE: AL TYCOON LA TREGUA AEREA INTERESSA, HA BISOGNO DI UN TROFEO DA ESIBIRE IN PATRIA

qualche risultato in più. Trump potrebbe concedere a Putin l'esclusione dell'Ucraina dalla Nato e una limitazione forte delle capacità militari di Kiev. Adesso anche un altro tema si capta da qualche dichiarazione: la possibilità di utilizzare i territori conquistati e inseriti nella Costituzione russa come elementi di scambio. Vedremo come. Immagino una divisione del lavoro. Putin cede qualcosa, e a Trump chiede di pressare Zelensky».

Quanto potrà concedere Zelensky?

«Molto dipende da come Putin sarà in grado di allettare Trump. E Trump deve persuadere Zelensky che deve fare concessioni serie. Detto in modo più assertivo, dal punto di vista di Putin solo Trump può normalizzare gli obiettivi russi, territoriali e non, mascherandoli da compromessi. Credo che i russi vogliano, in

sostanza, ingaggiare Trump».

L'Europa conta ancora?

«Putin non prevede che Zelensky o altri siedano al tavolo del negoziato. Ma dopo l'ultimo colloquio con Putin, Trump ha informato i partner europei e non è stata la prima volta. Pesa la maggiore responsabilità dei membri europei della Nato nella difesa dell'Europa, per cui cre-



IL PRESIDENTE AMERICANO POTREBBE CONCEDERE A QUELLO RUSSO LIMITI ALLA CAPACITÀ MILITARE DI KIEV E LA SUA ESCLUSIONE DALLA NATO

sce nella percezione di Trump un certo valore aggiunto europeo. La domanda da porci è: qual è il potere europeo di perimetrare la forza di Trump? C'è chi comincia a porsi interrogativi anche in America sulla posizione americana verso Mosca. Ecco perché Trump ha urgenza di mostrare qualche risultato concreto».

La guerra sarà ancora lunga o c'è una chance di pace?

«Dipende da due fattori. Il primo è la capacità di Putin di far accettare a Trump le linee rosse per i russi, l'altra è quella conseguente di Trump di esercitare moral suasion sull'Ucraina. Le dimostrazioni sulla legge anti-corruzione e il fatto che Zelensky abbia dovuto fare marcia indietro è interessante, perché dice che sottotraccia sta cominciando una campagna elettorale in Ucraina anche in assenza di una scadenza di voto. Occorre l'orecchio a terra per cogliere queste dinamiche. L'ulteriore variabile è perciò quanto la situazione interna dell'Ucraina possa influire sulle scelte di Zelensky».

Marco Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GIORNATA

ROMA Non abbassa i toni, tutt'altro. Alza di diversi decibel il livello di scontro. Il polverone sollevato ancora una volta dal caso Almasri sembra quasi aver ringalluzzito Giorgia Meloni, proiettandola in un clima che, più che vacanziero, ha il sapore di una campagna elettorale giunta alle battute finali. A innescare la miccia stavolta è la denuncia presentata da Avs alla Corte penale internazionale nei confronti di membri del governo per complicità su quanto sta avvenendo nella Striscia di Gaza o in quel che ne resta. La premier replica picchiando duro sui social. E rilancia, tra le righe, l'accusa – mossa mercoledì in tv – che a volte ci siano ben altri fini a muovere la magistratura. E così, dopo aver maliziato su un legame tra il caso del torturatore libico e l'iter spedito della riforma della giustizia, attacca frontalmente la sinistra accusandola di usare la via giudiziaria per prevaricare una destra che non riesce a battere alle urne. Lasciando intendere che talvolta è la "manina" delle opposizioni a tirare i fili della magistratura, come si trattasse di una marionetta da manovrare a piacimento. «Leggo che alcuni esponenti della sinistra, come Bonelli, Fratoianni e compagnia, vorrebbero segnalare il Governo italiano alla Corte Penale Internazionale. Gli stessi che, giusto qualche tempo fa – ricorda la premier – chiedevano a Bruxelles di aprire una procedura di infrazione contro l'Italia. Ora puntano addirittura a un processo internazionale, tirando in ballo il dramma umanitario a Gaza in modo del tutto strumentale, come se perfino questo fosse colpa nostra. Tre cose sono ormai chiare a tutti – elenca la presidente del Consiglio mettendo il fronte avversa-

LO SFOGO SUI SOCIAL: «NON GLI INTERESSA DELL'ITALIA». L'ANM SULLE CRITICHE: «I GIUDICI NON FANNO POLITICA»

Meloni contro la sinistra «Usa la via giudiziaria per cercare di batterci»

► Nuovo affondo della premier dopo l'esposto di Avs alla Corte penale internazionale: «Hanno rinunciato alla strada democratica». Schlein: da lei atteggiamento eversivo



DALLA STRETTA DI MANO ALLE NUOVE TENSIONI

Giorgia Meloni insieme al presidente dell'Anm Cesare Parodi, durante l'incontro (con stretta di mano) del marzo scorso. Adesso il clima è tornato ad essere rovente

rio nel mirino –: la prima è che, non riuscendo a batterci in patria, la sinistra cerca sempre il soccorso esterno. La seconda è che dell'immagine dell'Italia e della sua reputazione nel mondo, a loro, non importa assolutamente nulla. La terza è che ormai hanno un'unica strategia e speranza: provare a libe-

rarsi degli avversari per via giudiziaria, perché alla via democratica hanno rinunciato da un pezzo. Non riusciranno». Parole che innescano reazioni su più fronti, con le toghe che denunciano di sentirsi costantemente sotto attacco e l'opposizione pronta a dar battaglia.

L'opera

Ciucci (Stretto): «Chiamiamolo ponte Silvio» Salvini frena

ROMA Ormai Berlusconi su porta su tutto. La riforma della giustizia? Chiamiamola legge Berlusconi. La riforma costituzionale, se mai si farà? Chiamiamola Nuovo Ordinamento Silvio. E così, tutti stanno pensando all'ex premier ora che ci potrebbe essere il Ponte sullo Stretto. Berlusconi diceva agli amici: «Quando farò il Ponte di Messina, i siciliani che io adoro e loro adorano me mi porteranno ad Arcore quintali di cannoli e di cassate. Sarà una cosa meravigliosa il viadotto tra Scilla e Cariddi». Questo era Berlusconi ed è naturale che adesso, con il mega-viadotto varato almeno sulla carta, in molti pensano che andrebbe intitolato a colui che in ogni suo governo si è battuto a favore dell'opera che lo appassionava profondamente. «Io sono un pontefice», scherzava ma neanche tanto.

L'ad della società Stretto di Messina, Pietro Ciucci, non ha dubbi: «Intitolarlo a Berlusconi? Ma certo: lui ha dedicato più impegno di tutti a quest'opera». E non c'è parlamentare forzista che non dica la stessa cosa: «Ponte Berlusconi? Ovvio che va chiamato così». Matteo Salvini pare frenare gli entusiasmi: «Avremo modo di parlarne. Intanto, abbiamo con orgoglio scelto di intitolargli l'aeroporto di Malpensa». Ma è ovvio che il tormentone Silvio-Ponte e Ponte-Silvio ci accompagnerà ancora a lungo. Perché non sarà né fast né smart la realizzazione del sogno del Cav.

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANM, BASTA INSULTI

«I magistrati non fanno politica, fanno il loro mestiere ogni giorno nonostante insulti, intimidazioni e una campagna costante di delegittimazione che danneggia i fondamenti stessi del nostro Stato democratico», rimarca la Giunta esecutiva centrale dell'Anm, puntualizzando che «non esiste alcun disegno avverso all'esecutivo».

IL FRONTE DELLE OPPOSIZIONI

All'attacco anche la segretaria dem Elly Schlein, secondo la quale «insinuare che i giudici agiscano non a tutela della legge ma per un disegno politico è un atteggiamento eversivo. E non è la prima volta». La premier resta nel mirino anche di Giuseppe Conte. «Meloni – scrive il leader M5S – piagnucola su social e in tv, dove ha inaugurato un nuovo genere: l'intervista senza domande. Lo fa rispolverando l'usato sicuro: ho i giudici contro, gli avversari usano la magistratura per contrastarmi. Prenditi qualche responsabilità, Giorgia. Sei il Presidente del Consiglio, non Calimero». A parlare di «sindrome di accerchiamento per sviare dalle sue responsabilità su Almasri come su Gaza» è invece il segretario di +Europa, Riccardo Magi, secondo cui il «vittimismo di Meloni sta diventando pericoloso». Ci pensa invece Matteo Renzi a spostare il focus su Giusi Bartolozzi, capo di gabinetto del Guardasigilli coinvolta nel caso Almasri. Tirando in ballo uno dei tasselli più delicati dell'intero puzzle. «La garanzia costituzionale – dice il leader Iv – vale per la premier e per i ministri. Non vale per i capi di gabinetto. Chi volesse piegare la norma per salvare una collaboratrice, commetterebbe un atto contro la Costituzione, contro le Istituzioni, contro la giustizia». In scia anche Bonelli, tra i protagonisti del post di fuoco della premier in quanto autore della denuncia alla Cpi. «Questo governo sta costruendo un sistema di immunità» che mira «a garantire l'impunità a una politica che si ritiene al di sopra della legge. Si comportano come "The Untouchables"».

Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E Nordio alza lo scudo sulla capostaff «Ha agito eseguendo solo i miei ordini»

IL RETROSCENA

ROMA Una blindatura politica. Mentre dietro le quinte si cerca un escamotage giudiziario. Carlo Nordio difende la sua capo di gabinetto Giusi Bartolozzi. È un'arringa accorata quella pronunciata ieri in una nota dal Guardasigilli a difesa della funzionaria ascoltata dai pm sul caso Almasri come persona informata sui fatti e accusata dalla procura di aver fornito un racconto «inattendibile» e «mendace».

«Tutte le sue azioni sono state esecutive dei miei ordini» mette a verbale il ministro di Fratelli d'Italia. Che prende in prestito le parole scandite dalla premier Giorgia Meloni il giorno prima: «Come lei ha ritenuto surreale che i suoi ministri abbiano agito senza il suo consenso, così anch'io ritengo puerile ipotizzare che il mio capo di gabinetto abbia agito in autonomia». Una difesa d'ufficio che arriva dopo giorni di riflessioni fra Palazzo Chigi e il ministero di via Arenula. Mentre cresce il timore di una nuova indagine nei confronti di Bartolozzi. Un avviso di garanzia recapitato alla potente capo di gabinetto di Nordio, che a

differenza dei ministri-parlamentari non gode di immunità e dunque affronterebbe un processo ordinario, potrebbe avere conseguenze imponderabili. Ed è questo lo scenario che ai piani alti dell'esecutivo si vuole evitare a tutti i costi. In questi giorni numerosi sono stati i confronti fra il ministro, la sua funzionaria e gli avvocati.

GLI APPIGLI LEGALI

Allo studio, per ora solo sulla carta, una possibile «estensione» dello scudo penale dei ministri alla funzionaria finita nell'occhio del ciclone. «Ho letto la motivazione del tribunale dei ministri e le illazioni che ne hanno tratto alcuni giornali», spiega l'ex pm nella nota. Poi aggiunge: «La sola ipotesi, che ho appreso con raccapriccio, che un'eventuale incriminazione della mia collaboratrice sia un escamotage per attribuire alla giurisdizione penale un compito che ora è

A PALAZZO CHIGI SI STUDIA IL PRECEDENTE DI MATTEOLI PER BLINDARE BARTOLOZZI. MA TORNA ANCHE L'IPOTESI SEGRETO DI STATO



EX MAGISTRATO Il guardasigilli Carlo Nordio

squisitamente parlamentare mi fa inorridire, perché costituirebbe una strumentalizzazione politica della Giustizia». Un duro affondo mentre sale la tensione, di nuovo, fra governo e magistratura. Ipotizzare un coinvolgimento di Bartolozzi dietro le decisioni che hanno portato alla

liberazione di Almasri, il miliziano libico ricercato dalla Corte penale internazionale per crimini contro l'umanità, è «puerile» sostiene il Guardasigilli augurandosi che «il Parlamento secondo la legge costituzionale si pronunci definitivamente sul ruolo del mio ministero di cui, ri-

petto, sono l'unico responsabile». Dietro l'arringa, si diceva, un timore che serpeggia. Con un'indagine a carico di Bartolozzi si potrebbe aprire nei mesi a venire un processo «show» che chiamerebbe in causa, uno ad uno, tutti i ministri coinvolti nel caso Almasri come testimoni. Forse anche la premier. Con quello che ne consegue. Riflettori, cancan mediatico. E un processo che si fa «politico» come altre volte nella recente storia repubblicana. Di qui la corsa ai ripari. Da giorni ai piani alti del governo si ragiona su uno «scudo» penale per Bartolozzi. Di fatto, un'interpretazione estensiva dell'immunità dei ministri per

dimostrare che la funzionaria non ha agito in autonomia ma «in esecuzione della funzione». Una forzatura, che però troverebbe un appiglio nell'articolo 4 della legge del 1989 che disciplina i reati ministeriali e che prevede l'autorizzazione del Parlamento, per i «reati in concorso», anche per i «non parlamentari». C'è un precedente studiato in queste ore. Il processo Mose che ha visto indagato l'ex ministro dell'Ambiente Altero Matteoli nel 2014. Insieme a lui di fronte al tribunale dei ministri finirono collaboratori che ministri non erano né parlamentari, proprio in virtù del «concorso» nel presunto reato.

Nessuno però oggi sa se Bartolozzi sarà indagata, né per quali ipotesi di reato. Concorso in omissione di atti d'ufficio? Favoreggiamento? O «falsa dichiarazione» ai pm? In quest'ultimo caso, l'estensione dello «scudo» ministeriale sarebbe impossibile. Solo ipotesi, al momento, peraltro ricacciate indietro da Nordio nell'arringa di ieri. Nei caminetti di questi giorni si è tornato a discutere anche dell'estrema ratio: l'apposizione del segreto di Stato per tenere fuori dalle indagini Bartolozzi. Uno scenario vagliato ma che non trova d'accordo per ora la premier, decisa invece a rivendicare nell'aula della Camera l'operato politico del governo sul caso Almasri a difesa «dell'interesse nazionale».

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ELEZIONI

VENEZIA In primo piano sul tavolo una fetta di cheese-cake con le visciole, sullo sfondo della stanza-refettorio una suora con il velo bianco. È la foto postata ieri all'ora della colazione da Alberto Stefani, segretario della Lega Veneta a Roma come deputato, con annesso saluto francescano (e faccina ridente fino alle lacrime): «Pace e bene a tutti». Non è un mistero che, fin dalla sua elezione alla Camera, il padovano alloggi in una struttura religiosa, come peraltro diversi altri suoi colleghi. Più che altro ha colpito l'idea del messaggio benedificante, all'alba del giorno in cui il leader del partito è poi tornato in Veneto per cominciare la serie di incontri con i rappresentanti istituzionali nelle varie province, nel pomeriggio a Vicenza e in serata a Venezia. «Se volete, potete iniziare la campagna elettorale, intanto con il simbolo della Lega e poi vedremo cosa succederà», è il senso della comunicazione arrivata ai consiglieri regionali tuttora in carica e in larga parte aspiranti ricandidati, invitati insieme ai parlamentari a riunioni in cui è stata ventilata anche la possibilità di modificare quel logo, togliendo «Salvini» (con il suo assenso) e aggiungendo «Zaia» accanto all'Alberto da Giusano e al leone di San Marco.

LE DOMANDE

Ma inevitabilmente il via libera all'autopromozione, dopo la formalizzazione delle autocandidature, ha catalizzato la curiosità. Pur con tutte le domande del caso, da parte dei diretti interessati: «Però chi ci dice che saremo davvero prescelti? Per essere inseriti in quale lista? E con quale candidato presidente? Ma poi quando si andrà a votare?». Cercando di rispondere almeno ai primi due interrogativi, Stefani ha fatto capire che tendenzialmente gli uscenti potrebbero essere confermati, anche se effettivamente al momento l'unico simbolo sicuro è quello del partito. Resta invece da definire l'identità del possibile successore di Luca Zaia nelle file del centrodestra (appunto il medesimo Stefani o alla fine sarà un meloniano?), così come la data delle urne, benché qui ed ora prevalga a livello nazionale l'ipotesi del 23 novembre insieme a Puglia e Campania. In assenza di certezze al riguardo, è difficile che i potenziali candidati a Pa-

Stefani ai consiglieri uscenti: «Iniziate pure la campagna» Ma il voto resta un'incognita

► Via agli incontri da Vicenza e Venezia. Gli autocandidati: per quale lista e presidente? Il segretario: «Per ora simbolo Lega». L'ipotesi di togliere «Salvini» e aggiungere «Zaia»



LA COLAZIONE CON LA TORTA NELL'ISTITUTO DELLE SUORE

La foto postata ieri sui social, all'ora della colazione, da Alberto Stefani. In primo piano una fetta di torta, sullo sfondo una suora. Il saluto? Francescano: «Pace e bene a tutti». L'ex sindaco di Borgoricco, nonché

segretario regionale della Lega Veneta, è deputato dal 2018: attualmente è presidente della commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale. Ormai da anni il leghista pernotta a Roma in una struttura di religiose, come ha confermato lui stesso rispondendo ai commenti di chi gli chiedeva se avesse cambiato bar.



PADOVANO
Il leghista
Alberto
Stefani

lazzo Ferro Fini decidano di partire subito con una campagna elettorale di manifesti, santini, spazi pubblicitari e spot radio-televisivi, insomma con tutto ciò costa. È tuttavia presumibile che il «liberi tutti» del partito li legittimi almeno a muoversi sul territorio per incontri e iniziative senza fare la figura degli imbucati.

IL DIRETTIVO

Nel frattempo il direttivo regionale della Lega Veneta è stato convocato per domani mattina. Alla sede di Noventa Padovana risultano arrivate oltre 150 auto-

candidature. «Ma per chi vuole farsi avanti, c'è ancora tempo: la scadenza dell'altra sera non era perentoria», ha spiegato Stefani, che secondo una prima ricognizione avrebbe già verificato un'adeguata presenza di profili femminili, tale da soddisfare le esigenze della parità di genere. Domattina saranno affrontate questioni organizzative, come la necessità di chiedere nei vari Comuni l'autorizzazione all'occupazione del suolo pubblico da qua all'autunno, in modo da garantire fin da subito la presenza dei gazebo, così come temi programmatici. «Tutti i dipartimenti sono operativi – ha ribadito il segretario – con il coordinamento di Tiziano Bembo per la sintesi complessiva. Continueranno i confronti con le categorie e sono già state fissate alcune visite in aziende significative. Inoltre parleremo anche della mia proposta di aprire un tavolo sulla salute mentale, curato dai nostri giovani, per raccogliere spunti e segnalazioni su argomenti da trattare insieme agli esperti». Ciò detto, Ferragosto è ormai alle porte, per cui pare proprio che il prossimo vertice nazionale sul Veneto fra Lega, Fratelli d'Italia, Forza Italia e Noi Moderati non si terrà prima di due settimane.

I FORZISTI

Il leader azzurro Antonio Tajani ha ribadito serenità: «Il centrodestra avrà candidati vincenti in tutte le Regioni dove si andrà a votare. Dove ci sono gli uscenti, rimangono gli uscenti e per gli altri si cercheranno i migliori candidati. La coalizione è unita e presenterà un progetto di buon governo». Ma il coordinatore veneto Flavio Tosi è tornato a pungere i vertici regionali, accomunandoli ai governi di centrosinistra, questa volta sui grandi carnivori: «Per anni hanno fatto troppo poco a tutela della montagna e contro la proliferazione del lupo, che si poteva abbattere in deroga anche prima della riforma della direttiva Habitat».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La superstrada

Pedemontana, Pd e Avs all'attacco «I conti? Voragine»

LE POLEMICHE

VENEZIA Giornata di polemiche sul piano infrastrutturale in Veneto. È partita all'attacco Vanessa Camani, capogruppo regionale del Partito Democratico, su un giugno «insoddisfacente» per la Pedemontana: «Gli incassi da pedaggio di questo mese, pari a 12.204.642,47 euro, sono stati infatti di molto inferiori al valore soglia che servirebbe per coprire l'esborso regionale. Tenuto conto che il canone previsto per il 2025 è di 200.717.591 e che la Giunta ha già accantonato 51.877.591 per far fronte alle perdite previste per il solo anno in corso, sarebbe necessario incassare tra luglio e dicembre 80.920.738, ovvero una media mensile di 13.486.789, per raggiungere l'obiettivo della copertura. Un obiettivo a dir poco complicato, visto che nei primi sei mesi del 2025 gli introiti sono stati pari a 67.919.261, con una media mensile di 11.319.876». Secondo l'esponente dem, «la voragine è destinata a peggiorare».

CAMANI EVIDENZIA «BASSI INCASSI» E ZANONI LAMENTA «POCHI FONDI PER LA SICUREZZA» DE BERTI: «FALSITÀ»

I PROGETTI

Ha poi aggiunto Andrea Zanoni, consigliere regionale di Alleanza Verdi Sinistra: «Il buco della Superstrada

Pedemontana Veneta cancella i progetti di sicurezza stradale di ben 50 Comuni della Marca. Solo 8 Comuni trevigiani sui 58 partecipanti al bando regionale sulla sicurezza stradale, pari ad appena il 13,7%, otterranno i fondi richiesti La nuova amministrazione regionale che uscirà dalle elezioni di novembre dovrà assolutamente rivedere la convenzione della Pedemontana tra Sis e Regione perché troppo vantaggiosa per il privato e penalizzante per i veneti». Ma l'assessore regionale Elisa De Berti (Lega) gli ha risposto a muso duro: «Zanoni stravolge i dati e strumentalizza una tematica drammatica. Stanziamenti record, altro che tagli. Zanoni cita 50 Comuni esclusi dai finanziamenti, ma dimentica di spiegare che il bando regionale è competitivo, come ogni procedura trasparente e pubblica, e prevede una graduatoria basata su criteri oggettivi». E ancora: «Le entrate derivanti dalla Spv crescono mese dopo mese, e l'intera operazione è sotto il controllo della Corte dei Conti e della Sezione regionale di controllo, che ha approvato il rendiconto 2024 riconoscendo la tenuta virtuosa del bilancio del Veneto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Toscana, arriva il sì (online) di M5S Alleanza con i dem, ma con paletti

LA CONSULTAZIONE

ROMA Sofferto, travagliato, non scontato, almeno a sentire i mal di pancia degli attivisti toscani. Ma alla fine il sì del Movimento 5 Stelle a Eugenio Giani c'è. «Bollinato» da un voto online sulla piattaforma Skyvote che ha coin-

RESI NOTI I RISULTATI DELLE VOTAZIONI VIA WEB: SU 2.500 PARTECIPANTI, DAL 60% «OK A VERIFICARE SE CI SONO LE CONDIZIONI»

volto, tra ieri e oggi, 2.568 iscritti sugli oltre 5mila aventi diritto. A dare semaforo verde all'accordo con il governatore uscente del Pd, dopo settimane di discussioni interne ai pentastellati e prove di intesa con il Nazareno, sono stati in poco più di 1.500 attivisti, il 60%. E così il campo largo si farà, anzi larghissimo: la



coalizione a sostegno del bis del presidente uscente comprende, oltre a Pd e 5S, anche Avs e Italia viva e poi +Europa, Azione, Socialisti, Repubblicani.

LA TRATTATIVA

Un ok, quello dei pentastellati, che molti dirigenti del Movimento consideravano ormai di fatto

scontato, ma che viste le resistenze di alcuni territori (come Livorno e Carrara, comuni già governati dai 5Stelle in opposizione al Pd) aveva bisogno di essere vidimato dal sì degli iscritti. Si che, formalmente, non è ancora una via libera, ma – avverte Giuseppe Conte – un «mandato chiaro» per «verificare con rigo-

IN CORSA Il dem Eugenio Giani è il presidente uscente e ricandidato della Toscana

re» la possibilità di un accordo («per iscritto», si precisava nel quesito) che metta «nero su bianco» le richieste elencate dai Cinquestelle. Una lunga lista di paletti che va dall'acqua pubblica al reddito di cittadinanza regionale, fino a punti che hanno fatto alzare più di un sopracciglio ai dem toscani come il no alle basi Nato, per «promuovere la vocazione pacifista della Toscana». Giani intanto si dice soddisfatto: «Saremo un modello per il campo largo». Da ieri sera il presidente uscente è ufficialmente in corsa, dopo l'investitura arrivata al termine della direzione regionale del Pd. Ora comincia la trattativa sul programma. Oltre che, inevitabilmente, quella sui posti. Con la poltrona di numero due destinata proprio a uno stellato, oppure ad Avs. «La pazienza enorme, infinita, incredibile, di Giani», ironizza il dem Filippo Sensi. Ma il sì dei contadini fa tirare un sospiro di sollievo pure a Elly Schlein. E agevola le alleanze nelle altre regioni: dalla Calabria, reclamata sia dai 5S che dai rosso-verdi (oggi è in agenda una riunione ad hoc) alla Campania, dove si avvicina il via libera a Roberto Fico.

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCONTRO

BRUXELLES Il 7 agosto è alle spalle, i dazi americani del 15% sono ormai scattati (per le merci già salpate che viaggiano via nave saranno effettivi dal 5 ottobre), ma per l'Europa il tempo delle trattative continua, mentre i Paesi del sud globale provano a fare fronte comune in risposta all'offensiva trumpiana. Nonostante la cauta fiducia ostentata a Bruxelles sui legami riallacciati e gli impegni reciproci presi, le turbolenze transatlantiche rimangono in agguato. La dichiarazione congiunta che mette nero su bianco i termini dell'intesa commerciale raggiunta a fine luglio in Scozia da Donald Trump e Ursula von der Leyen, dopotutto, ancora non c'è. E la ragione è presto detta: «La palla è nel campo degli americani», fanno notare dalla Commissione. In attesa di incassare il favore (e la firma) di Trump. Il testo, come ha ricordato a più riprese l'esecutivo Ue, non è un documento vincolante, ma è una bussola per orientarsi nella navigazione tra le due sponde dell'oceano.

I TEMPI

Bruxelles punta a definirlo «il prima possibile», ma guarda anche alla sostanza: l'attuazione dell'intesa politica è cominciata, con l'aliquota «tutto incluso» del 15% per la gran parte dell'export Ue. Adesso, però, dalla cornice, toccherà passare ai dettagli, ed è qui che si annidano le difficoltà. Il presidente-tycoon, paladino delle Big Tech a stelle e strisce, ha ad esempio evocato dazi «intorno al 100%» sull'importazione di microchip, ma a palazzo Berlaymont stoppano la polemica.

L'Ue, infatti, si aspetta che il 15% varrà anche per i farmaci e, appunto, i chip (i due ambiti su cui sono in corso due indagini settoriali Usa). Ancora una volta, dovrà però essere Trump a fare la sua parte e decidersi a «gra-

WASHINGTON
ALZA IL TIRO SUI
SEMICONDUTTORI
E MINACCIA
UN BALZELLO
DEL 100 PER CENTO

Intervista Riccardo Cavanna

«La stretta creerà sfiducia e inflazione
gli scambi non caleranno solo con gli Usa»

I biscotti Oreo oppure le bibite gasate e i cereali più amati sulle tavole americane sono «impacchettati» con macchinari di packaging italiani ed esportati Oltreoceano. Le migliori al mondo. In questa direzione i dazi di Trump rischiano di colpire non poco un'eccellenza del made in Italy come le macchine per il confezionamento e l'imballaggio. Riccardo Cavanna, imprenditore del settore e presidente di Ucima-Confindustria fa presto a fare i conti: «Quest'anno supereremo i dieci miliardi di fatturato, l'export ne vale 8 miliardi, del quale uno legato alle vendite negli Stati Uniti. Dalle stime fatte dal nostro centro studi temiamo una perdita base di almeno 50 milioni, che però rischia di salire oltre i 400 milioni».

Cinquanta o 400 milioni?

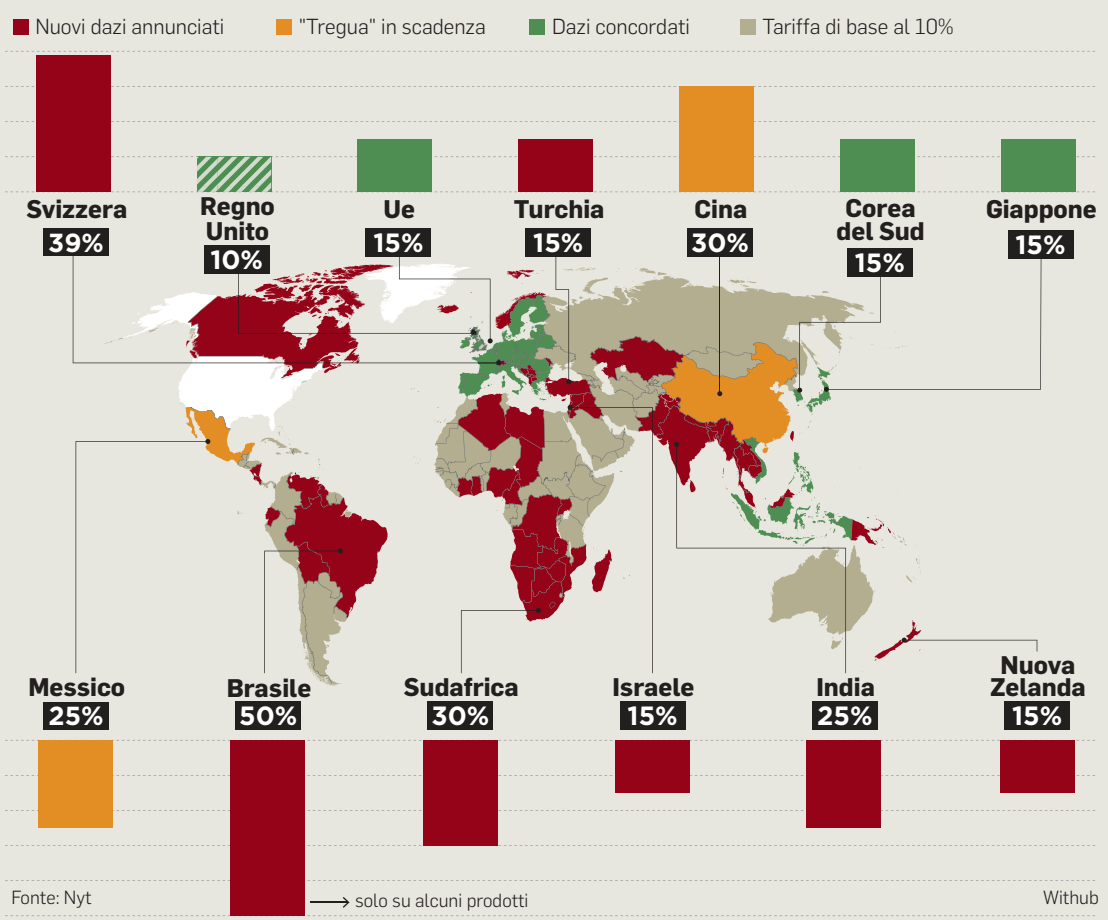
«Quattrocento. Perché in molti non considerano la cosiddetta domanda derivata. Cioè i dazi generano sui mercati internazionali, non solo in America o in Europa, incertezza. E se, da un lato, le imprese non investono più, dall'altro i consumatori

Dazi, la Ue alza il tiro: 15% su farmaci e chip

Asse Brasile-Cina-India

► Nel giorno dell'entrata in vigore delle nuove tariffe, Bruxelles frena sugli investimenti promessi a Trump: «Impegno non vincolante». Lula chiama Xi e Modi: uniti contro Donald

Il quadro degli accordi sui dazi Usa



ziare» i prodotti europei rispetto a quelli del resto del mondo quando imporrà la nuova lenzuolata di dazi. Per l'automotive, tuttora soggetta a un prelievo del 27,5% anziché al 15%, invece, un segnale potrebbe arrivare «a giorni», si spingono a prevedere in Commissione, ma la verità è che è tutto nella pen-

na di Trump.

La squadra di von der Leyen - che pure ricorda come «le contromosse Ue, congelate per sei mesi, possono in ogni evenienza essere riattivate» - ha voluto gettare acqua sul fuoco acceso tre giorni fa da Trump, che è tornato a minacciare Bruxelles di un incremento dei dazi al 35% se gli

europei non manterranno fede all'impegno di investire 600 miliardi di dollari negli Usa entro la fine del suo mandato. La promessa è stata fatta, ma con tanti «caveat» che l'esecutivo Ue è tornato a sottolineare. «Questi impegni non sono vincolanti: la Commissione non ha il potere di imporli. Si tratta, però, di inten-

Il caso

La Svizzera non abbandona gli F-35 e spera nell'intesa



Caccia F-35

ROMA La Svizzera gioca la carta F-35 per provare a strappare un'intesa sui dazi nelle trattative con Donald Trump. Berna ha fatto sapere di voler continuare ad acquistare i caccia prodotti da Lockheed Martin per la propria difesa aerea, sperando di ottenere clemenza da parte di Trump. Contro la Confederazione, la Casa Bianca ha deciso di applicare prelievi del 39 per cento che hanno colpito al cuore l'economia elvetica: farmaci (soprattutto), orologi, banche, cioccolata, formaggi e capsule Nespresso. «Vogliamo un rapporto basato su regole con gli Stati Uniti, ma non a qualsiasi prezzo», ha spiegato la presidente Karin Keller-Sutter, volata nei giorni scorsi negli Stati Uniti per cercare un compromesso. Il governo di Berna ha dichiarato di essere «determinato a proseguire le discussioni con Washington al fine di ridurre al più presto questi dazi». Gli Stati Uniti, infatti, rappresentano circa il 18,6 per cento delle esportazioni del Paese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

zioni trasmesse in buona fede, dopo aver consultato le nostre industrie e gli Stati membri per avere un quadro chiaro delle prospettive» di investimento al di là dell'Atlantico.

Insomma, come prevedibile, toccherà alle singole imprese europee fare le proprie valutazioni e decidere se sbarcare in America rispondendo ai richiami trumpiani conditi di ultimatum oppure no. E certo non fa ben sperare per il sereno Usa-Ue l'ultima iniziativa del dipartimento di Stato guidato da Marco Rubio, che - ha rivelato Reuters - avrebbe incaricato i diplomatici Usa di stanza nei Paesi Ue di fare pressioni su governi e aziende per far montare l'opposizione al Digital Services Act (Dsa), uno dei pilastri della normativa digitale europea. Nel negoziato, Bruxelles ha escluso categoricamente di voler fare passi indietro sulle regole tech. Ma se l'Ue vede nel Dsa lo strumento per contrastare disinformazione e odio online, per gli Usa è l'esempio di quelli che l'amministrazione repubblicana ritiene essere «limitazioni alla libertà di espressione».

L'AVVERTIMENTO

Un secondo avvertimento è arrivato dall'influente senatore Lindsey Graham, nel quadro della crociata che ha portato Trump a ventilare un 25% di tariffe supplementari per l'India (oltre al 25% già imposto), per via dei massicci acquisti di petrolio russo. «Vi teniamo d'occhio. Non ci sfugge che acquistate petrolio da Nuova Delhi», ha scritto su X Graham rivolto agli alleati europei. Proprio con l'India e con la Cina (che vede la sua tregua in scadenza martedì) prova a fare squadra il presidente del Brasile Lula, il cui Paese è stato colpito da dazi al 50% in risposta al processo per tentato golpe contro il predecessore di ultradestra Jair Bolsonaro. «Trump vuole smantellare il multilateralismo, che si basa su accordi collettivi all'interno delle istituzioni, per sostituirlo con l'unilateralismo e trattare individualmente con gli altri Paesi», ha dichiarato Lula, annunciando contatti con i leader di India Narendra Modi e Cina Xi Jinping per discutere una risposta comune.

Gabriele Rosana

© RIPRODUZIONE RISERVATA

perché non sono in grado di raggiungere i nostri standard». L'abbiamo detto: siete i migliori. Allora perché avete paura? «Perché i dazi riducono volumi quanto margini di guadagno. È presto per dirlo, ma non escludiamo neppure di assorbire direttamente noi una parte delle tariffe per continuare a esportare».

E cercare mercati alternativi? «Nessuno ha la capacità di spesa di quello statunitense. Anche se stiamo già crescendo in Sud America, in Asia o in Medio Oriente».

Come giudica la Ue?

«Nella trattativa con Trump diciamo che l'unica cosa positiva è stata non messo in campo controdazi».

Le conseguenze in Italia?

«Troppe presto per dirlo, ma temo freni alla nostra capacità di investire».

La soluzione?

«Per compensare le perdite sul mercato Usa, abbiamo chiesto alla Ue, di lanciare a livello comunitario uno strumento come Transizione 5.0 per incentivare i nostri clienti europei a comprare nuovi macchinari oppure a rinnovare, con il revamping, quelli esistenti. In questo mondo anche loro, parlo di tutto il mondo che produce beni strumentali, potrebbero ridurre i costi e ammortizzare il minore export negli Stati Uniti».

Francesco Pacifico

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RICCARDO CAVANNA
Presidente di Ucima-Confindustria, l'associazione che raccoglie i produttori di macchinari per l'imballaggio

600 milioni di investimenti Ue, lo pagheremo noi europei??

«Mi sembra uno scenario irrealizzabile in questi volumi, perché negli Stati Uniti al momento non ci sono le condizioni di una tale reindustrializzazione. Io ho aperto nel 2008 un impianto in America e l'ho dovuto

chiudere due anni dopo perché non trovavo personale con le giuste competenze per esempio nella meccatronica e le catene di approvvigionamento».

Non si rischia un trasferimento di nostre aziende negli Usa?

«Non ho detto questo. Nel mio settore tutti stiamo guardando

ad acquisizioni o a joint venture negli Stati Uniti, ma ripeto è difficile. Non fosse altro perché chi lavora in questo settore sono immigrati di prima o seconda generazione che l'attuale amministrazione non sembra gradire. E se gli Usa comprano i nostri macchinari, non è perché sono a buon mercato, ma

In numeri

0,321

La percentuale del tasso agevolato dei finanziamenti concessi con il sostegno di Simest. La durata è di 6 anni

500

In migliaia di euro il tetto massimo per le micro-imprese. La somma sale a 2,5 milioni per le pmi e a 5 milioni per le grandi

5,2

In miliardi di euro l'ammontare dell'export italiano in India nel 2024. Il Paese è uno dei mercati ad alto potenziale

20,9

I miliardi di export italiano in America Latina nel 2024. Nuove opportunità nella logistica, nelle materie prime e nei macchinari

L'Italia punta a nuovi mercati fondi alle imprese per l'export

IL RETROSCENA

ROMA L'Italia si è fatta trovare pronta nel giorno uno dell'entrata in vigore dei dazi statunitensi sulle importazioni dall'Europa. Nelle stesse ore in cui Donald Trump, sulla piattaforma Truth, celebrava «il flusso di miliardi» attesi dalle tariffe imposte contro i partner commerciali, si allargava il numero delle imprese che possono richiedere finanziamenti agevolati per la transizione digitale ed ecologica. Da ieri, infatti, lo strumento messo a disposizione da Simest, la società del gruppo Cdp che aiuta le imprese sui mercati esteri, è stato aperto anche alle aziende che non esportano direttamente, ma che fanno parte di filiere con una vocazione internazionale.

LA STRATEGIA

Non si tratta ancora dei sostegni richiesti dalle imprese, per i quali il governo ha a disposizione una dote di circa 25 miliardi. Per quelli, occorrerà prima calcolare con precisione quale sarà l'impatto dei dazi. Assieme ad altre agevolazioni, la misura è però tra gli strumenti già attivi che, in un contesto di tensioni commerciali, possono ora dare una spinta a determinati mercati e favorire la crescita del Made in Italy. La novità è stata approvata lo scorso 31 luglio dal Comitato Agevolazioni, composto dai Ministeri degli Esteri, dell'Economia e delle Imprese, con la partecipazione anche delle Regioni. L'intervento è stato deciso in li-

► Stanziati 200 milioni per l'India. Rafforzati gli aiuti sull'Africa e l'America Latina. Alle start-up e alle pmi innovative contributi a fondo perduto fino al 20 per cento



Una nave portacontainer con prodotti provenienti dall'Italia e dall'Europa

nea con quanto previsto dal decreto Economia, approvato mercoledì scorso in via definitiva dalla Camera. Nel concreto, alle microimprese potranno essere concessi finanziamenti agevolati fino a 500 mila euro. La cifra sale a 2,5 milioni per le pmi e a 5 milioni per le altre aziende. In questo caso, le risorse potranno essere usate per metà in investimenti nella transizione e per l'altra metà nel rafforzamento patrimoniale delle imprese.

Le stesse cifre ruotano attorno anche alla spinta verso il mercato indiano.

Alla ricerca di nuovi sbocchi commerciali per il Made in Italy, il Subcontinente sta diventando una destinazione privilegiata. Il Paese è classificato tra i mercati ad alto potenziale ed è il punto di partenza della cosiddetta Via del Cotone, il corridoio infrastrutturale e commerciale che, dai porti indiani, si estende passando per

il Medio Oriente, la Grecia e i Balcani, fino all'Italia, per poi proseguire verso il Mare del Nord. Nel 2024, il valore dell'export italiano verso l'India ha raggiunto i 5,2 miliardi, in crescita rispetto all'anno precedente, soprattutto nei settori di macchinari, prodotti chimici ed elettronica. Simest offre ora alle imprese interessate all'India una forma di affiancamento strategico. Le richieste potranno essere presentate dal 16

settembre. Per accedere bisognerà impegnarsi a investire in India, oppure esportare nel Paese o approvigionarsi sul mercato locale per gli approvvigionamenti.

I FONDI

A disposizione ci sono 200 milioni che possono andare a spese per il rafforzamento patrimoniale delle imprese, investimenti,

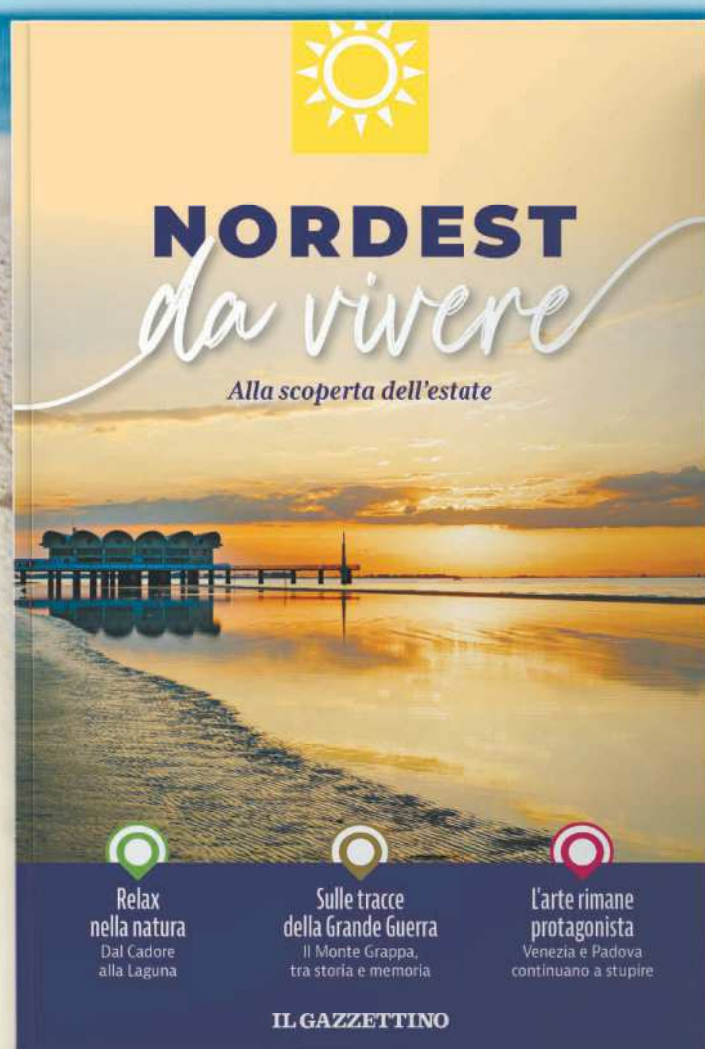
I DIVERSI CANALI GESTITI DA SIMEST VOGLIONO ALLARGARE LA GEOGRAFIA DEI CLIENTI DEL MADE IN ITALY

spese promozionali e formative. Start-up e pmi innovative, nonché le aziende del Sud, potranno contare anche su un contributo a fondo perduto del 20 per cento. Un aiuto che il governo ha deciso di allargare. Il decreto Economia, a partire dal 16 settembre prossimo, ha esteso la novità anche alle agevolazioni per rafforzare la competitività delle filiere italiane in America Latina e soprattutto nei mercati africani, nell'ambito del Piano Mattei promosso dal governo per sostenere lo sviluppo del Continente e rafforzare gli interessi italiani sulla sponda meridionale del Mediterraneo.

Andrea Pira

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ESTATE A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Tuffati nell'estate con la guida "Nordest da vivere"! Nell'edizione estiva, tantissime idee per conoscere o riscoprire luoghi, cibi, tradizioni ed eventi delle nostre regioni, per un'estate all'insegna della cultura e del divertimento, tra una passeggiata e una nuotata, tra un museo e un parco naturale.

Per vivere al massimo l'estate in Veneto e Friuli Venezia Giulia, chiedi in edicola "Nordest da vivere": la super-guida... ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

L'ALLARME

VENEZIA Dall'inizio dell'anno in Veneto, tra situazioni confermate e probabili, sono stati presi in carico 112 pazienti per malattie trasmesse da vettori. Zecche, moscerini e, soprattutto, zanzare: le ultime due infezioni, relative a donne residenti tra la Valpolicella e il Garda, sono state diagnosticate dal dipartimento di Malattie infettive/tropicali e Microbiologia dell'Ircss Sacro Cuore Don Calabria di Negrar. Ieri la direzione Prevenzione della Regione ha comunicato che si tratta dei primi due casi di chikungunya autoctona.

GLI APPROFONDIMENTI

Entrambe le pazienti, una 64enne residente in una frazione di Negrar e una 39enne di Affi, non hanno infatti una storia di viaggi recenti in Paesi in cui la malattia è endemica. Ambedue ne hanno però manifestato i sintomi, come dolori articolari e febbre alta, tanto che la prima è stata ricoverata, mentre la seconda è tornata a casa in quanto il malessere era più lieve. «Il secondo caso – hanno riferito i tecnici regionali – dall'indagine preliminare svolta dall'Ulss 9 non risulta apparentemente collegato al primo caso rilevato. Verranno comunque svolti ulteriori appro-

IN CORSO LE INDAGINI
EPIDEMIOLOGICHE,
LA SORVEGLIANZA
SANITARIA
E IL MONITORAGGIO
ENTOMOLOGICO

fondimenti di diagnostica molecolare per stabilire se vi sia o meno un collegamento. La Regione del Veneto, in stretta collaborazione con l'Ulss 9 e con l'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie, sta monitorando costantemente la situazione, con azioni tempestive rispetto ai nuovi sviluppi».

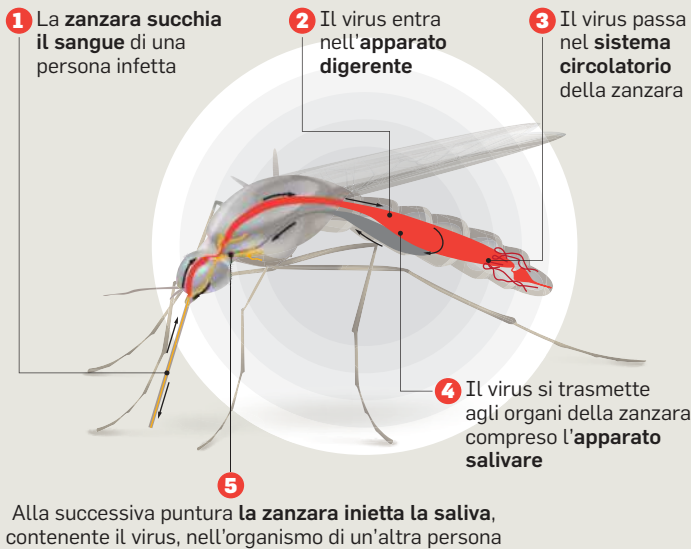
La nota diffusa da Palazzo Balbi ha specificato che sono state attivate le misure di sorveglianza previste: approfondimento dell'indagine epidemiologica sul caso, con valutazione tempestiva rispetto alle possibili esposizioni a rischio; monitoraggio entomologico, cioè degli insetti; attivazione della procedura di disinfezione straordinaria; azioni di sorveglianza sanitaria rivolte agli altri soggetti nei luoghi di possibile esposizione; rafforzamento della sorveglianza su questa sindrome in Pronto Soccorso. «La chikungunya è stato precisato – è una malattia virale trasmessa all'uomo attraverso la puntura di zanzare infette del genere *Aedes*, in particolare *Aedes albopictus* (zanzara tigre). Si manifesta più frequentemente con febbre alta improvvisa e intensi dolori articolari che possono

Chikungunya, in Veneto i primi due casi di infezione autoctona

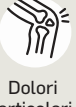
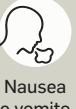
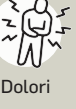
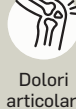
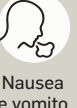
► Al Sacro Cuore di Negrar le diagnosi su una 64enne e una 39enne veronesi: non hanno fatto viaggi all'estero La Regione: «Contagiate qua dalla zanzara tigre». Nel 2025 registrati 112 malati per virus trasmessi da vettori

Le malattie dalle zanzare

Come le zanzare trasmettono i virus



I Sintomi delle malattie portate dalle zanzare

COMUNI		
 Mal di testa	 Febbre	 Stanchezza
SINTOMI SPECIFICI		
 Prurito	 Dolori articolari	 Articolazioni gonfie
Chikungunya		
 Mal di schiena	 Nausea e vomito	 Dolori
Virus del Nilo		
 Confusione	 Sonnolenza	 Torcicollo
Encefalite		
 Dolori articolari	 Vertigini	 Vomito
Oropouche		
 Brividi	 Vertigini capogiri	 Sudorazione al calo di temperatura
Malaria		
 Dolore dietro agli occhi	 Dolore a muscoli e ossa	 Sanguinam. gengive (raro)
Dengue		
 Nausea e vomito	 Arrossamento occhi, viso e lingua	 Dolore schiena e ginocchia
Febbre Gialla		

persistere anche per settimane o mesi. Altri sintomi comuni includono dolori muscolari, mal di testa, eruzioni cutanee, astenia e, in alcuni casi, gonfiore articolare. Sebbene la malattia abbia generalmente un decorso autolimitante, in alcune persone, soprattutto anziani o soggetti con patologie pregresse, può causare sintomi prolungati o complicanze».

Gli esperti hanno sottolineato che la chikungunya non si trasmette da persona a persona, ma solo attraverso l'insetto-vettore: «Il contagio avviene quando una zanzara punge una persona infetta e, dopo un periodo di incubazione, può trasmettere l'infezione a soggetti sani con successive punture. Fino ad oggi, in Veneto, tutti i casi confermati di chikungunya erano correlati a viaggi in aree endemiche. L'iden-

tificazione di un caso autoctono rappresenta dunque un evento rilevante, verosimilmente legato all'intensificarsi dei viaggi internazionali nel periodo estivo, con il rientro di persone da Paesi in cui la malattia è presente ed alle condizioni climatiche favorevoli alla proliferazione della zanzara tigre».

IL BOLLETTINO

Con questi due casi autoctoni, sale così a quota 8 la conta della chikungunya dall'inizio dell'anno: finora erano 6, tutti però importati. Secondo l'ultimo bollettino di sorveglianza delle arbovirosi, cioè delle malattie trasmesse da vettori, in Veneto nel 2025 sono stati variamente presi in carico 27 pazienti per West Nile (di cui 21 per l'omonima febbre e 4 per la connessa malattia neu-

roinvasiva, mentre 2 erano donatori positivo), 49 per malattie trasmesse da zecca (di cui 21 per encefalite virale, 13 per infezione virale e 15 per malattia di Lyme), 21 per dengue, 2 per zika e 5 per Toscana virus. Nel frattempo in Italia sono saliti a 173 i casi confermati di infezione da West Nile, con 11 decessi, stando alla contabilità tenuta dall'Istituto superiore di Sanità. Le ultime due vittime sono state registrate ieri nel Lazio. Una 83enne di Pontinia è morta a Latina, dov'era arrivata in Pronto soccorso il 24 luglio scorso con pluripatologie concomitanti. Un 77enne di Velletri, esposto al virus a Cisterna di Latina e già sottoposto a dialisi, è spirato a Roma, dov'era ricoverato dal 26 luglio.

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Federico Gobbi

«Febbre a 39 e test positivo poi via alla disinfestazione nel raggio di 200 metri»

Federico Gobbi è il direttore scientifico dell'Ircss Sacro Cuore Don Calabria di Negrar, dove guida anche il dipartimento di Malattie infettive e tropicali, materia di cui è professore associato all'Università di Brescia.

Cos'è accaduto alle due donne? «La prima paziente si è presentata in Pronto soccorso lamentando dolori articolari da tre giorni e febbre a 39 da un giorno. Siccome la signora ha assicurato di non aver fatto viaggi all'estero, quel tipo di febbre è stata classificata "ndd", cioè di una natura da determinare. Il quadro complessivo ci ha insospettiti, visto che da 15 anni facciamo attività di sorveglianza sulle arbovirosi. Il secondo caso è stato simile».

Quand'è arrivata la diagnosi? «Nel giro di 24 ore. Abbiamo cercato la possibile causa tra le febbri importate e il test ha dato risultato positivo per la chikungunya. A quel punto l'attività si è sdoppiata. Da una parte sono proseguite le cure alle due donne: in particolare

la prima è stata ricoverata con l'aria condizionata, senza più il rischio di essere punta. Dall'altra l'Ulss 9 Scaligera ha promosso la disinfestazione attorno alle loro abitazioni, in un raggio di 200 metri, per scongiurare l'eventua-

PROFESSORE
L'infettivologo Federico Gobbi è il direttore scientifico dell'Ircss Sacro Cuore



LA VITA DELL'INSETTO È DI UN MESE, QUINDI È POSSIBILE CHE ABBA PASSATO LA MALATTIA ANCHE AD ALTRI: È BENE USARE I REPELLENTI

lità che le stesse zanzare potessero infettare altre persone».

Com'è avvenuto il contagio?

«Il vettore è stato sicuramente una zanzara tigre, che ha punto un viaggiatore infetto tornato da un Paese tropicale, il quale non è andato in ospedale».

Due casi scollegati. Ma la singola zanzara potrebbe aver trasmesso la malattia ad altri?

«È possibile. La vita media dell'insetto è di circa un mese. Considerato che erano passati dei giorni tra la puntura e il ricovero, è ipotizzabile che la zanzara avesse davanti un paio di settimane per infettare altri».

Come stanno ora le due pazienti?

«Rispondono alle terapie. In genere il ricovero dura una settimana, anche se i dolori articolari possono persistere oltre e vengono trattati con cortisonici».

Raccomandazioni ai lettori?

«Protegersi con i repellenti. E, nel caso in cui si avvertano sintomi sospetti, rivolgersi subito a un centro sanitario».

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agosto bollente, le temperature saliranno fino a 40 gradi

METEO

Il maltempo al nord e la parziale tregua dal gran caldo nel resto d'Italia sono finiti: in arrivo 10 giorni di temperature roventi, fino a 40 gradi all'ombra su gran parte dello stivale. E con la risalita delle temperature tornano i bollini arancioni, che indicano il rischio caldo in 27 città per i più fragili: si parte subito dal Nord e si prosegue verso sud. «L'anticiclone africano - spiega Lorenzo Tedici, meteorologo responsabile media de ilMeteo.it - porterà 40°C a Terni, 39°C a Fi-

renze e 38°C anche a Roma. Sono valori di calore estremo, anche perché siamo ad agosto e le giornate hanno iniziato ad accorciarsi». Anche in Veneto il termometro avvicinerà i quaranta. Negli stessi giorni, durante il primo picco del weekend, aggiunge Tedici, «a Milano si registreranno massime di 36°C e 40°C percepiti a causa dell'alta umidità. L'anticiclone dovrebbe persistere almeno fino al 16-17 agosto con la bolla africana ca-

GIÀ OGGI BOLLINO ARANCIONE IN 2 CITTÀ E DOMANI SARANNO 5 REGISTRATO IL TERZO LUGLIO PIÙ CALDO DI SEMPRE

atterizzata da minime sui 20-24°C e massime tra i 35 e i 40°C; mentre nella settimana successiva non si esclude una fase temporalesca, specie al Nord».

IL BOLLETTINO

L'arrivo del caldo è confermato dai bollini arancioni del bollettino sulle ondate di calore del ministero della Salute: sono due, Firenze e Rieti, i centri urbani contrassegnati già con questo livello di rischio solo per i più fragili, cui è superiore solo il bollino rosso (rischio per tutti i cittadini), e domani si aggiungono Bolzano, Brescia e Perugia. Se poi fino al 6 agosto tutte e 27 le città monitorate erano contrassegnate in verde (nessun rischio caldo), già in un giorno si contano 4 città in giallo (stato di



SOLE Attenti alle temperature

pre-allerta per una possibile ondata di calore): Bolzano, Firenze, Perugia e Rieti. Tornando alla situazione prevista per oggi, oltre ai due bollini arancioni, si contano ben 11 gialli: oltre a Bolzano e Perugia, nell'elenco ci sono Bologna, Brescia, Frosinone, Latina, Milano, Roma, Trieste, Verona e Viterbo.

LA STATISTICA

Intanto Copernicus, il servizio europeo di monitoraggio climatico, segnala che abbiamo avuto il terzo luglio più caldo di sempre. «Due anni dopo il luglio più caldo mai registrato la recente serie di record di temperatura globale è terminata - ha detto il direttore Carlo Buontempo - ma questo non significa che il cambiamento climatico si sia fermato: continuiamo a os-

servare gli effetti di un mondo che si riscalda». Forti piogge hanno inondato il Pakistan e la Cina settentrionale; Canada, Scozia e Grecia hanno faticato a domare gli incendi boschivi intensificati dalla persistente siccità; molte nazioni in Asia e Scandinavia hanno registrato nuove massime medie per il mese. Come giugno, luglio ha mostrato un leggero calo rispetto ai due anni precedenti, con una media di 1,25 gradi in più rispetto all'era preindustriale (1850-1900). Il 2023 e il 2024 avevano registrato un aumento delle temperature superiore a tale parametro di oltre 1,5 gradi, che è l'obiettivo dell'Accordo di Parigi fissato nel 2015 per limitare il riscaldamento della terra a livelli relativamente sicuri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STORIA

PADOVA Per la prima volta ha visto la sua casa. E poi anche il mare. Due scenari di fronte ai quali si è incantata. Perché nei suoi due anni e mezzo di vita ne aveva conosciuto solo uno, quello del reparto di Terapia intensiva pediatrica dell'Azienda Ospedale di Padova, dove era entrata a tre settimane e da dove è uscita qualche mese fa. Nata per la seconda volta, dopo che le è stato impiantato un cuoricino nuovo, prelevato da un coetaneo deceduto poco distante.

Maddy, la bimba venticina di cui l'anno scorso sul Gazzettino avevamo raccontato la storia, dunque, ha iniziato la sua seconda esistenza finalmente scandida dalla normalità, libera di correre, senza più le due cannule impiantate nel petto e collegate a una macchina, il Berlino Heart posizionato su un carrellino, che aveva la funzione di pompare il sangue: era un cuore artificiale che fino al trapianto ha fatto le veci del suo, irrimediabilmente minato da una cardiomiopatia dilatativa sinistra. Certo, oggi ci sono i giochi con fratellini Victoria e William, le corse con il cagnolino Moet, ma anche le visite periodiche e le biopsie di controllo in Pediatria a Padova: lei ogni volta senza esitazioni si dirige nella stanza numero 10 con i disegni dei pesci sulle pareti e il lettino verde pieno di peluche, che per tanto tempo è stata la sua cameretta, dove ha iniziato a muovere i primi passi e dove medici e infermieri erano come degli zii. Con il turn over di assistenza da parte i familiari organizzato alla perfezione: la mamma, Angela Equizzi, aveva momentaneamente lasciato il lavoro per starle accanto e la mattina si alzava alle 6, percorreva 60 chilometri per arrivare da Arzignano a Padova, dove restava fino alle 15,

Maddy



LA MAMMA
Lei era allo stremo quando è arrivato l'organo compatibile ho subito pensato ai genitori di quel bambino che ha donato... Sarò infinitamente grata per sempre

ANGELA EQUIZZI

ARZIGNANO La piccola Maddy ora può guardare lontano

Era stata ricoverata a tre settimane di vita. Ora gioca con i fratellini e ha visto il mare a Sottomarina. Anche se deve ritornare per le visite di controllo nella cameretta dell'ospedale dove ha mosso i primi passi

Il cuore nuovo della bimba nata due volte

► Padova, riuscito il trapianto alla piccola cresciuta in Terapia intensiva pediatrica: per la prima volta a casa a 2 anni e mezzo

quando 3 pomeriggi la settimana la sostituiva la nonna della bimba che si tratteneva fino alle 20, mentre negli altri rimaneva fino all'ora di cena quando sostituiva papà Fabio, che addormentava Maddy dopo averla fatta giocare, e a mezzanotte rincasava. La bimba restava sola poche ore la notte mentre dormiva, accudita dal personale sanitario che la adora, in primis la dottoressa Angela Amigoni, responsabile della Tip che l'ha seguita a lungo.

La mamma ogni giorno sperava che arrivasse il cuoricino che avrebbe salvato la sua piccola, sognava di poterla poi portare in spiaggia e di camminare in riva al mare con lei.

IL RACCONTO

«Quel giorno - racconta - è arrivato l'11 gennaio. Io e Maddy eravamo in stanza e il papà ha portato le pizze in ospedale che avevamo iniziato a mangiare

tutti insieme. La bimba era ormai allo stremo e non so quanto sarebbe sopravvissuta senza l'intervento. Stavamo mangiando quando un medico ci ha detto che era arrivato un cuore compatibile e che il giorno dopo sarebbe stato fatto il trapianto. Ho sentito che sarebbe andato tutto bene e così è stato».

La piccola è stata operata nel reparto di Cardiocirurgia diretto dal professor Gino Gerosa e il trapianto, effettuato dal dottor Nicola Pradegan, è durato 8 ore, con i genitori ad attendere fuori dalla sala operatoria. «In quei frangenti - aggiunge Angela Equizzi - pensavo a mia figlia, ma anche alla mamma e al papà del bambino che ha donato il cuore, i quali in un momento così drammatico hanno avuto la forza di fare un gesto straordinario. Gli sarò sempre infinitamente grata, perché disperati di fronte alla morte del figlio hanno dato alla mia la possibilità di

vivere».

Il decorso post intervento è stato complesso e la paziente è stata presa in carico da un'équipe multidisciplinare con gli specialisti di chirurgia plastica, cardiocirurgia e cardiologia pediatrica, e malattie infettive. Dopo una lunga degenza a Pasqua è stata dimessa.

A casa si è ambientata subito come se non fosse mai andata via. La prima gita è stata a Sottomarina, per coronare il sogno della mamma. «Non ci credevo - ha detto poi quest'ultima - e vederla affondare i piedini nella sabbia è stato indescrivibile. Maddy non si muove ancora perfettamente perché era abituata a portarsi dietro il carrello con il cuore artificiale e quindi sembra che abbia la "sindrome dell'arto fantasma" che si verifica quando amputano una gamba, ma salta e corre ciondolando un po'. Sembra un'altra bambina rispetto a qualche mese fa: ha preso peso, ha un bel colorito e le sono cresciuti i boccoli. Anche la nostra vita è cambiata e ora è scandita dalla normalità. Siamo contentissimi e i fratellini non la mollano un attimo. Maddy non parla molto, ma gli occhi ridono di gioia. Ricorda tutto, prende lo scioppo anti-rigetto senza problemi e quando deve fare i controlli porge il braccio per i prelievi. Ha sempre avuto tanta forza e ce l'ha trasmessa. Non andrà alla scuola materna perché i medici ci hanno sconsigliato di esporla al rischio di infezioni. Rimarremo insieme, come è avvenuto finora, e poi frequenterà la prima elementare, com'è normale che sia».

Nicoletta Cozza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Simona è morta annegata: un malore o colpa dell'alcol

L'INCHIESTA

PALERMO Sarebbe morta per annegamento Simona Cinà, la giovane pallavolista di Capaci trovata senza vita sabato scorso nella piscina della villa di Bagheria, in cui stava festeggiando la laurea di due amici. È la prima svolta nell'inchiesta aperta dalla Procura di Termini Imerese per omicidio colposo sul decesso della ventenne, anche se alcuni punti restano ancora da chiarire; come, per esempio, l'orario esatto della morte. Nei suoi polmoni è stata trovata acqua, però

non è chiaro se lei sia finita in piscina e affogata dopo aver avuto un malore per cause naturali, o provocate dall'assunzione di droga o alcol. Per accertarlo sarà necessario attendere gli esiti degli esami tossicologici.

L'AVVOCATO

Il legale della famiglia, Gabriele Giambrone, avanza anche l'ipotesi di un incidente: «Forse Simona è scivolata vicino la piscina, ha sbattuto la testa e ha perso i sensi: dall'autopsia sarebbe emerso un piccolo segno sotto la nuca». Un'ipotesi questa che per i medici non è rilevante, «ma

che bisogna approfondire». L'avvocato chiede approfondimenti anche sulle cause dell'eventuale malore per capire se possa essere «stato indotto da sostanze che la giovane ha ingerito o che qualcuno le ha fatto ingerire come droghe o alcool». Per questo, annuncia, presenterà un'istanza alla Procura affinché «l'esame del tossicologico sia esteso a tutto lo spettro delle droghe sintetiche». Per i risultati di questi accertamenti ci vorranno tra i 30 e i 45 giorni. Sul corpo, come era già emerso dall'ispezione medico legale, non sono stati trovati segni di violenza, soltanto qualche



IL LEGALE DEI FAMILIARI NON ESCLUDE L'INCIDENTE: «FORSE È SCIVOLATA E HA SBATTUTO LA TESTA, DALL'AUTOPSIA È EMERSO UN SEGNO SULLA NUCA»

ematoma sullo sterno procurato probabilmente dai tentativi degli amici di rianimarla dopo avere recuperato il corpo dalla piscina. «È difficile pensare - ha detto Gabriella, la cugina di Simona - che una ragazza sportiva che sa nuotare così bene non sia riuscita a salvarsi e che anneghi

PALLAVOLISTA Simona Cinà trovata morta nella piscina di una villa a Bagheria nella notte tra il 1° e il 2 agosto

in questo modo in una piscina alta massimo due metri. Dobbiamo quindi sapere se è stata male, come è caduta in piscina e poi morta per annegamento». Poi, a nome della famiglia, la donna ha ribadito piena «fiducia nella magistratura e in quello che sta facendo».

I FUNERALI

La salma di Simona è stata restituita ai genitori e oggi alle 12.30, nella Chiesa Madre di Capaci, si terranno i funerali. Familiari, amici, compagni di squadra, e tutta la cittadinanza si riuniranno per un ultimo commosso saluto. Il sindaco Pietro Puccio ha proclamato il lutto cittadino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

XIII FESTIVAL VICENZA in LIRICA relazioni	6 SETTEMBRE ORE 21:00 TEATRO OLIMPICO JOHANNES BRAHMS EIN DEUTSCHES REQUIEM CLAUDIA PAVONE SOPRANO SAID GOBECHIVA BARITONO MARCO TITOTTO DIRETTORE ORCHESTRA DEL CONSERVATORIO ARRIGO PEDROLLO DI VICENZA ALBERTO PELOSIN MAESTRO DEL CORO CORO KAIROS VOX	13 SETTEMBRE ORE 20:00 14 SETTEMBRE ORE 19:00 10 SETTEMBRE ORE 20:00 PROVA GENERALE TEATRO OLIMPICO WOLFGANG AMADEUS MOZART LE NOZZE DI FIGARO Il Conte di Almaviva DAVIDE PERONI La Contessa di Almaviva ERICA ARTINA Susanna CLAUDIA MAVILIA Figaro IGNAS MELNIKAS Cherubino ELISABETTA RICCI Marcellina MARIA VIVIANI Bartolo DANIEL DI PRINZIO Basilio e Don Curzio FABIO SABADINI Barbarina CLAIRE JUNGELN OH Antonio ALBERTO SPADAROTTO	6 - 21 SETTEMBRE 2025 INFO E PRENOTAZIONE BIGLIETTI: (+39) 349 62 09 712 biglietteria@vicenzainlirica.it prevendita vivaticket.com Botteghino del Teatro Olimpico dal 26 agosto al 14 settembre 2025 Lunedì chiuso ALESSANDRO VITIello DIRETTORE ORCHESTRA DEI COLLI MORENICI ALBERTO SPADAROTTO MAESTRO DEL CORO CORO VOCE MATTEO ANSELMi REGIA BRUNO ANTONETTI SCENE ALESSANDRO MENGOLI LIGHT DESIGN ANNA FABRIS ESTER CAMPAGNARO COSTUMI
	7 SETTEMBRE ORE 17:00 GALLERIE D'ITALIA - VICENZA TOMASO ALBINONI PIMPINONE 8 SETTEMBRE ORE 17:30 CHIESA CASA PROVVIDENZA ANTONIO SALIERI 200	9 SETTEMBRE ORE 21:00 BASILICA DEI SANTI FELICE E FORTUNATO LUIGI BOCCHERINI STABAT MATER 12 SETTEMBRE ORE 20:45 CAVA DE' CICE - ZOVEDENCO ANTONIO VIVALDI LE QUATTRO STAGIONI 18 SETTEMBRE ORE 18:00 ORATORIO DI SAN NICOLA CONCERTO DI FINE ESTATE 20 SETTEMBRE ORE 17:00 SALA POBBE CONSERVATORIO DI VICENZA AIMEZ VOUS BRAHMS	21 SETTEMBRE ORE 17:00 CHIESA DEI SERVI GIACOMO CARISSIMI HISTORIA JEPHTE

IL CASO

ROMA Ladri nella notte a casa di Rosario Fiorello in via della Camilluccia a Roma. Ad agire sarebbe stata una banda esperta che è riuscita ad espugnare l'allarme inserito nella lussuosa abitazione. Da una prima ricostruzione i ladri avrebbero messo le mani su oggetti di grande valore, monili in oro, collane esclusive, pietre preziose nonché diversi orologi. Il bottino, anche se ancora deve esser fatta una stima precisa, sarebbe superiore ai trecentomila euro. Un super colpo, dunque, che molto probabilmente la banda ha studiato nei minimi particolari. A quanto pare i ladri si sono introdotti nella casa attraverso una porta finestra. Una volta all'interno hanno rovistato in tutte le camere e arraffato quanto trovato di prezioso e nascosto nell'abitazione. Del saccheggio notturno nella casa di Fiorello si occupa la polizia. Gli agenti, ieri mattina, hanno effettuato un lungo sopralluogo, anche con l'aiuto della polizia scientifica. Proprio gli esperti della Scientifica hanno usato vari reagenti per cercare di trovare eventuali tracce lasciate dai ladri. Ma sembra che non sia stato individuato nessun elemento utile, questo a riprova che ad agire è stata una banda di esperti malviventi. I banditi devono avere usato appositamente dei guanti in lattice per non lasciare impronte digitali. Al momento del furto la famiglia di Fiorello era fuori città e ad accorgersi del saccheggio sarebbe stata la donna di servizio che aveva in consegna le chiavi dell'abitazione. La signora, appena ha aperto l'uscio, si è trovata davanti la casa a soqquadro lasciata dai banditi. Disperata ha prima chiamato la polizia e poi i proprietari



I PRECEDENTI

IL BLITZ DA VALENTINO

Una coppia di ladri ha tentato di fare irruzione nella villa romana dello stilista ma il vigilante in servizio interviene e spara



LA VEDOVA DI MODUGNO

A fine luglio i ladri entrano nella villa che fu di Domenico Modugno dove abita la vedova. Spariti i cimeli di famiglia

Roma, furto nella villa di Fiorello

Ladri in fuga con orologi e gioielli

► Il colpo messo a segno durante la notte. I malviventi hanno disattivato l'impianto di sorveglianza Bottino da oltre 300mila euro. La famiglia non era in casa: a dare l'allarme è stata la domestica

LE INDAGINI

Sul posto sono arrivati gli agenti del commissariato di zona ed anche quelli della Squadra Mobile. A giudicare da come gli investigatori si sono comportati in simili furti del passato, potrebbe essere proprio la Squadra Mobile a dirigere le indagini. Si tratta di un nucleo che recita un ruolo principale sui fenomeni criminali in città e potrebbe sfruttare proprio l'esperienza passata e le altre indagini sui furti in corso per incrociarli con questo appena commesso. Gli investigatori hanno rivolto alcune domande di prassi alla donna di servizio. Che ha spiegato loro il funzionamento del sistema d'allarme e descritto con cura le varie stanze della casa.

LE IPOTESI

Da quanto emerge la polizia non starebbe brancolando nel buio. Gli agenti "conoscono" lo storico di molti ladri professionisti che agiscono in città. Proprio su di loro si concentrano le indagini, per cercare di rintracciare gli autori del furto a casa di Fiorello. L'ipotesi investigativa più forte è come detto che ad agire siano stati ladri esperti, degli specialisti. E dunque qualcuno potrebbe esser già stato arrestato in passato e, quindi, potrebbe essere una vecchia conoscenza dei poliziotti. Se fosse così il cerchio sui responsabili potrebbe chiudersi nel giro di qualche settimana. Del resto, riflettono gli investigatori, non sono in tanti a potere organizzare un furto come quello messo a segno a casa di Fiorello. Non viene esclusa, almeno a caldo, l'esistenza di una talpa. E' possibile che qualcuno, a conoscenza degli oggetti di valore in casa, possa avere fornito la "dritta" alla banda. Sicuramente gli inqui-



Fiorello, 65 anni, è uno degli showman più amati in Italia

renti chiederanno a tutta la famiglia di Fiorello di fare mente locale se ci sia qualcuno che possa avere svolto il ruolo di basista. Un'ipotesi remota comunque quest'ultima. Più probabile, invece, che qualcuno sia venuto a sapere in modo accidentale della possibile refurtiva, della casa sguarnita e l'abbia riferito ai banditi. Un'altra pista investigativa riguarda i gioielli trafugati: dovrebbero finire quasi certamente nelle mani di un ricettatore che si occupi di piazzarli e organizzare il pagamento. La polizia starà attenta a monitorare il mondo dei ricettatori proprio per intercettare il piccolo tesoro saccheggiato in casa Fiorello.

GLI ALTRI FURTI

La notizia del furto in casa di Fiorello è trapelata dal mondo

AD AGIRE UNA BANDA SPECIALIZZATA: INDAGA LA POLIZIA MA IL SOPRALLUOGO DELLA SCIENTIFICA PER ORA NON HA FORNITO INDIZI

dello spettacolo. Qualcuno, fra i vip, ha saputo che i ladri avevano messo a segno il colpo e si è lasciato sfuggire la notizia. Si tratta almeno del quarto furto che Fiorello subisce nell'abitazione della Camilluccia. Nel 2008 in un'intervista pubblica aveva rivelato di avere subito, a distanza di tempo, tre saccheggi in abitazione e di come questo l'avesse fatto star male. Lo showman ha raccontato di vivere blindato in casa e che reputava questa situazione davvero insopportabile: «una vita da galea» aveva detto.

Marco De Risi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DELITTO

FOGGIA Quando lo hanno fermato, a Roma, aveva ancora i vestiti sporchi di sangue. Aveva ucciso a coltellate Hayat Fatimi, la donna con cui aveva avuto una relazione di pochi mesi e che, dopo avere visto il suo volto violento e ossessivo, aveva deciso di lasciarlo e di denunciarlo. Per proteggerla erano scattate le procedure previste dalla legge Codice rosso, ma non è stato abbastanza: era stato disposto il divieto di avvicinamento con braccialetto elettronico, ma il dispositivo non era stato attivato per problemi tecnici, mentre la misura cautelare a carico dell'uomo non era stata ancora eseguita perché lui risultava irreperibile, anche se si appostava spesso sotto casa della vittima. Dopo avere ucciso Hayat a Foggia era scappato nella Capitale, dove ieri è stato arrestato. Quando lei aveva visto l'ex sotto casa sua in piena notte aveva chiamato la polizia, ma lui era riuscito a colpirla con un coltello.

Hayat Fatimi, 46 anni, di origi-

FOGGIA, INUTILI LE DENUNCE DELLA DONNA: IL KILLER ERA RIUSCITO A SFUGGIRE ALLA CATTURA FERMATO A ROMA CON IL SANGUE SUI VESTITI

Hayat accoltellata dall'ex

C'era già il Codice rosso ma lui era a piede libero

ni marocchine, lavorava come cuoca in un ristorante di Foggia. Lui, 47 anni, connazionale, è stato individuato e fermato circa 12 ore dopo l'omicidio a Roma dai carabinieri e dalla squadra mobile nei pressi della stazione Termini. A diramare l'allerta ai militari, che lo hanno raggiunto dopo un inseguimento a piedi, è stata la Polfer.

L'INCUBO

Collegli e amici descrivono Hayat come una persona generosa e gentile. Non era sposata e non aveva figli. È stata uccisa a pochi passi dall'appartamento che aveva acquistato nel centro storico di Foggia. Da quando aveva deciso di interrompere la relazione con il suo assassino era iniziato un incubo: pedinamenti, minacce di morte. Hayat aveva deciso di rivolgersi al Centro antiviolenza Telefono Donna, dell'associazione Impegno Donna, per chiedere aiuto. In maggio si era presentata in Questura a Foggia per sporgere denuncia. Un mese dopo, il 16 giugno, le operatrici del



centro avevano inoltrato alle forze dell'ordine una valutazione di rischio alto di femminicidio. Il 23 luglio, Hayat aveva contattato il centro antiviolenza spaventata, dicendo che l'uomo l'aveva nuovamente pedinato. Aveva paura, diceva che non era stato ancora preso nessun provvedimento nei suoi confronti. In effetti, subito dopo la prima denuncia, per lo straniero era stata disposta una misura di divieto di avvicinamento con l'utilizzo del braccialetto elettronico, che non era però stato applicato per motivi tecnici. In luglio la misura

era stata aggravata con l'emissione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, mai eseguita: l'uomo, regolare in Italia, ma senza fissa dimora, non era rintracciabile. E così nella notte tra martedì e mercoledì Hayat è stata uccisa, in vico Cibeles, una traversa di via Nicola Parisi. Non è ancora chiaro se l'uomo si fosse appostato vicino a casa sua per aggredirla mentre rientrava dal lavoro, oppure se la abbia convinta a uscire. A trovarla, subito dopo l'accoltellamento, sono stati alcuni residenti: hanno sentito le sue urla mentre cercava di fuggire.

Hayat Fatimi, la 46enne marocchina uccisa dall'ex davanti alla sua abitazione (a sinistra)



gire. Anche la Polizia è arrivata sul posto: a chiamarla era stata proprio Hayat, ma l'uomo era riuscito a colpirla con un fendente.

L'APPELLO

«Cosa possiamo fare di più? Non ce la possiamo fare da sole. Abbiamo bisogno di una stretta sinergia in tempi brevissimi con le forze dell'ordine e la magistratura. Questa è una sconfitta enorme per le donne, per noi e per la rete di protezione», ha detto la presidente dell'associazione Im-

pegno Donna, Franca Dente. «Una donna solare, disponibile, grande lavoratrice. Da oltre un anno lavorava nel mio locale – ha invece raccontato Gianfranco, titolare della steakhouse dove la vittima era assunta come cuoca – Sapevo quello che passava, le continue minacce, le telefonate e i messaggi che riceveva. Molto spesso la sera la accompagnavo a casa. Ma quasi sempre lei raggiungeva il ristorante in bicicletta tornava nello stesso modo. Ci diceva che lo trovava ad attenderla davanti alla cancellata e se ne dispiaceva, gli dava sigarette o pacchi di biscotti. A volte erano le forze dell'ordine che la accompagnava».

Purtroppo l'altra sera era da sola. Siamo davvero amareggiati». Il locale è stato chiuso in segno di lutto. «È una sconfitta per tutti - ha dichiarato in una nota la sindaca di Foggia, Maria Aida Episcopo - la vittima aveva chiesto tutela ed era stata formulata dal centro antiviolenza interessato una valutazione di alto rischio di femminicidio. Un caso che non può essere derubricato come isolato né strumentalizzato, ma impone doverose riflessioni alle Istituzioni».

Michela Allegri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

ROMA Dal 2010 a oggi oltre sette edicole su dieci hanno chiuso battenti. L'allarme arriva da Sinagi, il sindacato nazionale giornalisti d'Italia, secondo cui negli ultimi 15 anni in tutto il Paese siamo passati da oltre 38mila giornalai cosiddetti "esclusivi" (non considerando altri tipi di punti vendita, come bar o supermercati) a circa 11mila edicole.

Un calo che continua mese dopo mese, soprattutto nei piccoli centri. Anche perché, come denuncia Giuseppe Marchica, segretario generale di Sinagi, «il reddito medio di un'edicola oggi si aggira sui 900 euro: non stupisce quindi che quando il giornalista va in pensione il chiosco chiuda senza che nessuno rilevi l'attività». A pesare, così, «non è solo la concorrenza di internet, ma soprattutto l'aumento dei costi e delle tasse a fronte di sempre minori entrate, e poi la burocrazia, la concentrazione del siste-

DAL 2010 SI È PASSATI DA 38MILA A 11MILA CHIOSCHI GLI ESERCENTI: «PESA L'AUMENTO DI COSTI E TASSE»

In 15 anni chiuso il 71% delle edicole «E la colpa non è soltanto di Internet»

ma distributivo e il minor numero di nuovi lanci e testate».

LE DIFFICOLTÀ

Secondo il sottosegretario all'Editoria, Alberto Barachini «le edicole sono un presidio di democrazia». Per questo il governo è intervenuto a giugno con un Dpcm destinando 17 milioni in aiuti a favore della rete di vendita della stampa. Le risorse andranno non solo alle edicole tradizionali (ampliando il bonus per gli esercenti), ma anche ai punti vendita non esclusivi e alla distribuzione nei territori locali. Si prova così a promuovere maggiormente la distribuzione nei piccoli comuni entro i 5mila abitanti. Sono poi stati stanziati oltre a 65 milioni per le società editrici. Gli edicolanti hanno accolto con favore i nuovi sostegni.

Secondo Marchica, però, «ora c'è bisogno di nuove regole condivise». «Per questo - aggiunge - chiediamo al dipartimento Editoria di avviare un tavolo unitario, con tutta la filiera (esercenti, distributori ed editori), così da trovare altre soluzioni per dare certezza



Un'edicola in via Boncompagni, a Roma, vicino a via Veneto. È una di quelle che resiste (foto TOIATI/BONACCORSO)

ra per interventi su 15 comuni del reatino rimasti senza alcun edicolante.

Anche perché, soprattutto nei piccoli centri, quando chiude un'edicola non è solo la fine di un esercizio commerciale qualunque, ma prima di tutto, sottolinea Marchica «la cancellazione di un punto di erogazione di servizi e di ritrovo sociale per le persone». A Roma, poi, è dovuto intervenire il Campidoglio per evitare la chiusura di 25 chioschi nel Centro storico.

I CONTRIBUTI

Il decreto del governo prevede per le edicole "pure" (quelle che vendono solo giornali e riviste) e "impure" un contributo fino a 4mila euro, pari al 60% delle spese sostenute nel

2024 tra tasse e spese. Alle imprese di distribuzione è riconosciuto un contributo di 800 euro per ogni comune sotto i 5mila abitanti in cui lavorano nel 2025. Cifra che vendita a mille euro invece se distribuiscono nei comuni dell'interno - sono quelli ad esempio della dorsale appenninica - che spesso soffrono di spopolamento o mancanza di servizi. A sostegno delle società editrici si prevede un contributo straordinario di 10 centesimi per ogni copia cartacea venduta nel 2023 «anche mediante abbonamento, in edicola o presso punti di vendita non esclusivi». Le modalità per accedere ai contributi saranno spiegate con un prossimo decreto.

In vista della Legge di Bilancio da scrivere in autunno, però, Confindustria invita il governo a rendere strutturali queste le misure. «Serve continuità - ha spiegato Renato Russo, presidente di Snag Confindustria - per rendere possibile un vero rilancio del settore. La rete di vendita della stampa ha bisogno di un quadro stabile di incentivi, per attrarre nuovi investimenti e agevolare il ricambio generazionale. Solo così potremo tornare a crescere e restituire forza al ruolo centrale delle edicole nella società».

Giacomo Andreoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RETROSCENA

ROMA Come aveva anticipato nell'intervista pubblicata ieri, il ministro della Salute, Orazio Schillaci, ha incontrato il suo collega all'Economia, Giancarlo Giorgetti. E ha chiesto che nella prossima manovra siano previste più risorse per le assunzioni di personale sanitario, visto che la situazione degli organici degli ospedali è difficile. Schillaci ha ottenuto rassicurazioni: in Finanziaria arriveranno due miliardi di euro di fondi in più e questo consentirà di inserire nel Servizio sanitario nazionale pubblico nuovi operatori, sia medici sia infermieri. Secondo quanto trapelava ieri dal Ministero, i segnali sono positivi, anche perché la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, in più occasioni si è sbilanciata a favore della sanità e sulla necessità di non fare mancare risorse.

RIFORMA

Schillaci ha anche posto alcuni paletti: ha spiegato che è necessario spostare la sede della contrattazione per il personale sanitario dal pubblico impiego direttamente alla sanità perché in questo modo è più semplice prevedere interventi a sostegno di questi settori, come il pronto soccorso, dove medici e infermieri preferiscono non lavorare. Anche su questo la strada appare in discesa ed è una richiesta che proveniva con forza pure dai sindacati.

Al di là del confronto con il Mef sulle risorse da mettere sul piatto nella prossima manovra, il ministro deve anche accelerare sulle case di comunità. Bene su questo pare esserci una schiarita nei rapporti con i medici di base. «Stiamo andando bene - trapela dal Ministero - e finalmente è stata data disponibilità all'impegno nelle case di comunità». Si tratta del baluardo della sanità territoriale che ancora stenta a decollare. Se-

VERSO UNA SCHIARITA ANCHE CON I DOTTORI DI BASE: SÌ ALL'IMPIEGO NELLE CASE DI COMUNITÀ, IL CRITERIO SARÀ TERRITORIALE

Vertice Schillaci-Giorgetti Spuntano due miliardi per assumere nuovi medici

►Gli interventi programmati nella prossima Finanziaria. L'idea di spostare la contrattazione dalla Pa alla Sanità. Cagnetti: «Bene lo stop ai gettonisti, adesso aumenti per le retribuzioni»



L'obiettivo della riforma è assumere 10mila medici e 20mila infermieri. A sinistra, i ministri Orazio Schillaci e, sotto, Giancarlo Giorgetti

condo il ministro intanto stanno arrivando i primi risultati sulle liste d'attesa perché finalmente - almeno questa è la tesi di Schillaci - le Regioni stanno applicando le linee della riforma.

ATTENZIONE

Sulla necessità di investire sulla sanità pubblica ieri si è speso anche il professor Francesco

Cognetti, presidente del Forum delle Società Scientifiche dei Clinici Ospedalieri e Universitari Italiani, che ha spiegato: «Giusto il provvedimento adottato dal ministro della Salute circa lo stop, già a partire dalla fine di luglio, ai contratti con le cooperative che forniscono i cosiddetti medici a gettone del pronto soccorso, tuttavia è indispensabile una urgente riforma

organica del sistema sanitario pubblico con un piano straordinario di assunzioni di almeno 10 mila medici specialisti e 20 mila infermieri. È anche necessario l'aumento consistente delle retribuzioni per medici e infermieri, già in servizio e nuovi assunti, fino a rispettivamente 2 mila euro e mille euro netti al mese. Servo-

no incentivi mirati per medici e specializzandi nelle aree cliniche più critiche, come per esempio la medicina d'urgenza».

Sul fronte della politica, dalla maggioranza arriva una spinta perché si vada verso un massiccio piano di assunzioni nella sanità. Dice il capogruppo FI alla Camera, Paolo Barelli:

«Forza Italia ha già presentato un Piano strategico per la riforma del Servizio sanitario nazionale che, in primo luogo, mira all'abbattimento delle liste d'attesa per le visite specialistiche e alla riorganizzazione dell'accesso al pronto soccorso. Al centro della riforma, organica e concreta, si pone l'assunzione, nei prossimi anni, di 10mila medici e 20mila infermieri, insieme all'adeguamento delle retribuzioni del personale sanitario». Anche il vicepresidente del Consiglio, Antonio Tajani (leader di Forza Ita-

lia) insiste: «Servono più medici e infermieri. Serve cambiare l'organizzazione della sanità a monte. Serve una medicina di territorio che faccia da scematura tra chi deve andare al pronto soccorso e chi può rivolgersi semplicemente in farmacia o al medico di base. Per questo è necessario valorizzare sempre di più farmacie e medici di base».

ATTACCHI

Critiche dall'opposizione. I parlamentari del Movimento 5 Stelle attaccano il vicepresidente del Consiglio Tajani: «Si sveglia solo ora, si rivolga a Schillaci e Meloni se mancano risorse per la sanità». Nel Pd, sia l'europarlamentare Stefano Bonaccini sia la senatrice Beatrice Lorenzin, attaccano Schillaci per avere nominato, all'interno del comitato dei vaccini (il Nitag) formato da 22 esperti, anche due esponenti considerati nella galleria no-vax. Dice in particolare Bonaccini: «La sanità pubblica sta sprofondando. L'ultima perla del ministro la nomina di due esponenti no-vax nella commissione che si occupa di vaccini. Farsa, non fosse tragedia».

REPLICA

Roberto Parrella, presidente del Simit (la società di malattie infettive) e dirigente dell'Uoc di Malattie Infettive ad indirizzo respiratorio del Monaldi-Cotugno-Cto di Napoli che è stato chiamato a guidare questo comitato, assicura: «I vaccini sono imprescindibili, l'obiettivo comune è la tutela della salute pubblica. Sono sicuro che con tutti i nuovi componenti del Nitag si potrà instaurare un utile confronto e una proficua collaborazione sostenuta da solidi dati scientifici e indirizzata unicamente alla salvaguardia della salute pubblica ed individuale». Sulle polemiche per le nomine nel comitato sui vaccini Schillaci aveva detto: «Il mandato è quello di dare un contributo autorevole e pragmatico basato su rigore metodologico e evidenze scientifiche. Com'è noto, sono e sarò sempre favorevole al confronto nell'interesse della salute pubblica e non di altre logiche».

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CENTROSINISTRA ALL'ATTACCO PER LA NOMINA NELLA COMMISSIONE VACCINI DI DUE ESPONENTI CONSIDERATI NO VAX

Borse del 7/8/2025	VAR%			VAR%			VAR%		
	🇮🇹 Milano (Ftse/Mib)	41.392	+0,93%	🇬🇧 Londra (Ft100)	9.100	-0,69%	🇺🇸 NewYork (Dow Jones)*	43.862	-0,75%
	🇨🇭 Zurigo (Index SWX-SMI)	11.849	+0,80%	🇫🇷 Parigi (Cac 40)	7.709	+0,97%	🇺🇸 NewYork (Nasdaq)*	21.108	-0,29%
	🇩🇪 Francoforte (Dax)	24.192	+1,12%	🇯🇵 Tokio (Nikkei)	40.813	+0,65%	🇭🇰 Hong Kong (Hang Seng)	25.054	+0,58%
*ore 21.00 Withub									

economia@gazzettino.it



Venerdì 8 Agosto 2025
www.gazzettino.it

TASSI	Spread Btp-Bund			CAMBI (euro)	TITOLI DI STATO			Scadenza	Rendimento	METALLI		Gr	MONETE D'ORO		€	MATERIE PRIME		Prezzo
	79							1 m	1,988%		Oro	93,63 €		Sterlina	706		Petr. Brent	66,44 € ▼
								3 m	1,948%		Argento	1,05 €		Marengo	560		Petr. WTI	63,87 \$ ▼
								6 m	1,898%		Platino	36,99 €		Krugerrand	3.010		Energia (MW)	108,79 € ▼
								1 a	1,987%		Litio	8,51 €/Kg		America 20\$	2.900		Gas (MW)	33,00 € ▼
Euribor																		
2,0%																		
3m																		
2,1%																		
6m																		
2,1%																		
12m																		

La trattativa privata di Nagel Pelliccioli al cda Generali: compriamo titoli Mediobanca

IL CASO

ROMA Nuove informazioni? Zero. Nessuna novità. I termini dell'operazione Mediobanca-Generali-Banca Generali, restano avvolti in una fitta nebbia. La relazione illustrativa resa nota l'altro ieri da Piazzetta Cuccia in vista dell'assemblea convocata il 21 agosto non aggiunge nulla che non fosse già stato inserito nella relazione praticamente "gemella" dell'assemblea del 16 giugno, poi saltata sia per la fumosità del piano, implicitamente riconosciuta dalla stessa Mediobanca, ma soprattutto per la certezza di

NESSUNA NOVITÀ DALLA NUOVA RELAZIONE PER L'ASSISE, RICALCA ESATTAMENTE QUELLA DEL 16 GIUGNO

Alberto Nagel, ceo di Piazzetta Cuccia, di uscire sconfitto dalla conta dei voti. Ma la relazione ha forse un "merito", quello di mettere per iscritto e rendere, a questo punto, evidenti le intenzioni di Nagel: puntare solo al 51 per cento in pancia a Generali, rendendo difficile per gli altri soci di Banca Generali aderire all'offerta, vista la mancanza di informazioni sull'accordo fino all'ultimo minuto dell'offerta stessa. Un punto quest'ultimo, sollevato anche dai piccoli azionisti che sono in subbuglio. «C'è il rischio di dovere decidere» in merito all'Ops lanciata da Banca Generali «in

►Insorgono i piccoli azionisti: «L'Ops su Banca Generali è un suicidio» e Piazzetta Cuccia terrà l'assemblea del 21 agosto a porte chiuse



Il consigliere, Lorenzo Pelliccioli, e il presidente di Generali, Andrea Sironi

un quadro informativo che potrebbe essere incompleto», ha detto all'Adnkronos Francesco Dagnino, vicepresidente dell'Associazione italiana per l'esercizio dei diritti degli azionisti (Aieda). «Dal punto di vista legale, la con-

dizione dell'accordo di partnership è rinunciabile da parte di Mediobanca - ha aggiunto Dagnino. Dunque, «chiedere agli azionisti di decidere di costruire relazioni senza che il quadro sia chiaro, se l'accordo sia definitivo,

quali siano i termini, le condizioni, effettivamente è un rischio», ha concluso il vice presidente di Aieda. «Un suicidio», l'ha bollata uno dei piccoli azionisti citati sempre dall'Adnkronos. Intanto, la Consob ha acceso un

faro sulle mosse precedenti alla nomina del consiglio delle Generali e del lancio dell'Ops avvenuto solo due giorni dopo che la lista Mediobanca aveva conquistato il board del Leone. Nei giorni scorsi l'Autorità di vigilanza sui mercati ha inviato una richiesta a tutti i consiglieri delle Generali, chiedendo se qualcuno fosse stato messo al corrente del progetto di Mediobanca su Banca Generali prima dell'assemblea del 24 aprile, vale a dire prima del rinnovo del board. Richiesta a cui il consigliere Lorenzo Pelliccioli, avrebbe risposto positivamente, mettendo al corrente la Consob, scrive la Stampa, di almeno un incontro sul tema a cui avrebbe partecipato lo stesso Nagel. Ma l'ammissione, secondo alcune fonti, sarebbe arrivata anche da altri consiglieri, tra cui lo stesso presidente delle Generali, Andrea Sironi (a proposito di certo, un termine, di cui spesso si è abusato, forse, questa volta potrebbe non essere usato a sproposito). La tensione massima nel consiglio di amministrazione delle Generali del 6 agosto, si è avuta quando lo stesso Pelliccioli ha proposto, prima al comitato investimenti e poi al cda, di acquistare azioni Mediobanca per rafforzare la posizione di Nagel nell'assemblea del 21 agosto. Quando un consigliere della minoranza ha ventilato che si trattava di una cosa da Procura della Repubblica tutto il consiglio si è ammutolito. Non si è più parlato dell'argomento e il fidato Sironi, raccontano le stesse fonti, si sarebbe letteralmente accasciato sulla sua poltrona. Dunque Generali non sarà nel capitale di Mediobanca

nell'assemblea del 21. Assemblea, è la novità di ieri, che si terrà a porte chiuse e da remoto. Tutti dovranno dare il voto a un unico rappresentante, Dario Trevisan, uno stimato professionista, e dunque c'è certezza che terrà il doveroso riserbo sulle deleghe. Più interessante sarà capire come si muoverà Nagel, dopo la giravolta fatta nell'assemblea del 16 giugno nel momento in cui ha compreso di non avere i numeri. Chissà se la fantasia dell'avvocato Marchetti, una volta consulente di Generali e un'altra di Mediobanca, unita alla disinvoltura di Nagel, faranno tentare a Piazzetta Cuccia anche questa volta una qualche mossa spregiudicata per ribaltare il risultato?

LA RELAZIONE

Ma tornando alla relazione illustrativa depositata ieri, c'è forse ancora un punto che vale la pena di evidenziare. Una questione che nella relazione per l'assemblea saltata del 16 giugno non era stata sollevata. Si tratta dell'applicabilità dell'articolo 132 del Tuf, il Testo unico della finanza. L'articolo disciplina l'acquisto di azioni proprie da parte delle società quotate. In sintesi, prevede che l'acquisto di azioni proprie debba rispettare il principio di parità di trattamento tra azionisti, ovvero che l'operazione non deve avvantaggiare arbitrariamente alcuni azionisti a discapito di altri. Secondo Mediobanca il trasferimento di azioni proprie ad Assicurazioni Generali, quale corrispettivo dell'operazione, non costituirebbe un acquisto diretto da parte degli amministratori di Assicurazioni Generali, ma un effetto collaterale di una più ampia operazione strategica. Sembra una excusatio non petita. Comunque sia, su questo punto Nagel sembra parlare a nome di Generali più che di Mediobanca. Come se il Leone un board in grado di decidere autonomamente non ce lo avesse. Intanto ieri il fondo vicino a Piazzetta Cuccia, Blackrock, ha comunicato alla Consob di avere il 5,059% di Mediobanca. Una limatura della quota a fronte del 3,518% dichiarato sul sito della banca e del 4,23% depositato nell'assemblea di ottobre 2024.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bce riunita in Italia per la quarta volta A ottobre consiglio direttivo a Firenze

L'APPUNTAMENTO

ROMA Per la quarta volta, la Bce sbarca in Italia. Il 29 e 30 ottobre il Consiglio direttivo si terrà a Firenze «ospitato da Bankitalia», secondo quanto si legge da ieri sui siti di Via nazionale e di Francoforte.

Fino al giorno prima, sulle due pagine web delle Autorità figurava: «Riunione del direttivo Bce (politica monetaria) presso la Banca d'Italia». Per consentire di ospitare la due giorni europea, si è preferito anticipare al 28 ottobre l'annuale

Giornata mondiale del risparmio, giunta alla 101ª edizione. Secondo la consuetudine una volta l'anno la banca centrale si riunisce in uno dei paesi europei. In occasione della riunione nel capoluogo toscano si sarebbe già aperto il cantiere preparatorio da parte di Bankitalia. Il calendario organizzativo è in allestimento, coperto dalla massima riservatezza tipica della gestione di Fabio Panetta. Le prime tre volte che l'organo della Bce si è riunito in Italia è stato nel 2003 a Roma, 2009 a Venezia, 2014 a Napoli. Sino alla riunione di fine ottobre, il

calendario ne prevede la prossima a Francoforte il 10-11 settembre e un direttivo non dedicato alla politica monetaria il 24-25 settembre in modalità virtuale.

OSPITA BANKITALIA

In occasione della riunione del 2014 a Napoli, il giorno prima del Consiglio direttivo, si tenne una riunione riservata a Villa Rosebery, una delle residenze del Quirinale nella quale l'allora Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano incontrò i Governatori delle banche centrali dei vari paesi: Pre-

sidente Bce era Mario Draghi, Governatore di Bankitalia Ignazio Visco, non c'era nessuno degli attuali numeri uno. L'appuntamento di Firenze cade in un'altra fase delicata della politica economica, dopo che il 24 luglio comunque Francoforte ha lasciato i tassi invariati anche se il presidente Christine Lagarde ammise: «Non abbiamo ancora finito il nostro lavoro» ma il panorama resta «eccezionalmente incerto», soprattutto a causa delle controversie commerciali. Da quel giorno sono scattati i dazi di Trump al 15% all'Europa anche se

dovranno essere definiti dettagli sui settori merceologici. E c'è stato il braccio di ferro fra Trump e Powell sui tassi: il presidente Usa avrebbe voluto tagliarli, il capo della Fed si è opposto e la Casa Bianca è arrivata a minacciare il licenziamento. Qualunque decisione sui tassi in Europa dovrà essere commisurata all'inflazione. Da settembre 2023, quando Eurotower ha iniziato i tagli, ce ne sono stati nove, l'ultimo a giugno scorso (sempre 0,25%). Alla ripresa di settembre ci sarà una nuova riunione dove si addensano le aspettative: per gli analisti poco probabile una sforbiciata, ma questo potrebbe significare che nella successiva, quella di Firenze, le chance sarebbero maggiori.

Rosario Dimito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coop Alleanza 3.0

La trevigiana Durighel nominata vicepresidente

Il cda di Coop Alleanza 3.0, nella seduta del 6 agosto, ha nominato Francesca Durighel vicepresidente. Nata il 25 dicembre 1983 e residente a Castelfranco Veneto (Treviso), laureata in Filosofia e in Psicologia del lavoro e delle organizzazioni, Francesca Durighel ha una consolidata esperienza nello sviluppo di comunità, nella gestione di enti formativi e sociali e nella valorizzazione delle risorse umane. È attiva in Anpi e, durante la scorsa consiliatura, ha fatto parte della Commissione Etica di Coop Alleanza 3.0.

Imprese venete in frenata ma si spera nella crescita

►Per Unioncamere produzione industriale in calo, in ripresa però moda e alimentare Santocono: «Tante incognite». Ma la Regione vede Pil in crescita dello 0,8% a fine anno

CONGIUNTURA

VENEZIA Economia veneta ancora a passo ridotto a giugno e l'incertezza regna sovrana ma ci sono segnali di ripresa dal comparto moda e dall'alimentare probabilmente per anticipare i dazi di Trump. Ma sul futuro c'è pessimismo e c'è il rischio di frenate su occupazione e investimenti. «Continua la fase di stallo del manifatturiero veneto in corso ormai da quasi due anni. La ripresa è fragile, l'accordo sui dazi impatta negativamente sulla crescita di breve periodo», commenta in una nota il presidente di Unioncamere Veneto Antonio Santocono. Secondo l'indagine congiunturale resa nota ieri la produzione industriale è in lieve calo sia su base annua (- 0,8%) che su base congiunturale destagionalizzata (- 0,3%). Vanno bene tessile, abbigliamento e calzature (+ 3,4%), alimentare, bevande e tabacco (+ 3,1%) e le altre manifatture (+ 2,8%), soffrono legno e mobile (- 4,9%), gomma e plastica (- 3,7%) e in particolare i mezzi di trasporto, in flessione più marcata (- 7,3%). Fermi gli ordini interni. Il fatturato mostra invece segnali di tenuta (+0,3% su base tendenziale e + 0,5% congiunturale). A peggiorare è invece sono le previsioni degli imprenditori. La fotografia della Regione Veneto nel suo bollettino socio-economico è un po' più ottimista: la



EFFETTO DAZI Il settore calzaturiero e l'abbigliamento sono in ripresa

crescita prevista del Pil regionale a fine anno è del + 0,8%, con una stima in ulteriore miglioramento per il 2026 (+ 0,9%). A trainare la crescita anche i consumi delle famiglie (+1,1%) e gli investimenti fissi lordi (+1,4%). L'inflazione, pur in lieve crescita, rimane su livelli gestibili: + 1,7%, in linea con il dato nazionale. Più debole la performance del commercio estero: nel primo trimestre del 2025 l'export veneto registra un - 1,2%, - 239 milioni di euro (media italiana + 3,2%). Nel primo semestre del 2025 il numero di occupati in Veneto ha raggiunto quota 2.223.000, (+ 1,5%). Significativa la crescita dell'occupazione femminile (+ 2,4%), + 0,9% quella ma-

schile. Il tasso di disoccupazione regionale scende al 3,3%, uno dei più bassi a livello nazionale. Riguardo l'ambiente, la quota di suolo consumato in Veneto raggiunge l'11,9% della superficie totale, ben al di sopra della media nazionale (7,2%).

TROPPO SUOLO CONSUMATO

«Il Pil pro capite veneto resta superiore alla media nazionale ed europea. Anche la solidità del mercato del lavoro è un segnale tangibile della nostra capacità di adattamento e crescita - osserva in una nota il presidente della Regione, Luca Zaia -. Ora, si tratta di continuare a bilanciare le esigenze dello sviluppo con gli obiettivi

di sostenibilità puntando su rigenerazione urbana, efficienza energetica e innovazione».

«Anche se le stime di crescita sia a livello globale che per l'area Euro e per l'Italia sono state riviste al rialzo, questa apparente ripresa è precaria ed è più dovuta ad acquisti anticipati delle imprese in vista dei dazi - avverte Santocono -. In Italia si combinano fattori come domanda interna debole in un contesto globale non favorevole, rallentamento industriale in diversi settori strategici e freni commerciali. Sul fronte dei dazi, l'accordo raggiunto comunque impatta negativamente sulla crescita di breve periodo».

Nella città metropolitana di Venezia, nel II trimestre 2025, si sono registrati andamenti migliori rispetto alla media regionale grazie anche al turismo. Rispetto al II trimestre 2024, la produzione industriale registra, infatti, una crescita dello 0,7% trainata dai settori alimentare, bevande e tabacco, e tessile abbigliamento calzature. Anche per il fatturato la variazione tendenziale è del + 0,9%. Gli ordinativi interni segnano lieve una ripresa (+ 0,5%), mentre il mercato estero segna una variazione tendenziale decisamente migliore raggiungendo il +3,2%, collegato probabilmente dagli anticipi di ordini vista l'incertezza riguardante aliquote ed entrata in vigore dei dazi statunitensi.

M.Cr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I leg brilla in Borsa, ricavi su del 13,2%

I CONTI

VENEZIA I leg, ricavi in crescita a 149,3 milioni nel primo semestre ma l'utile frena. Confermati gli obiettivi del 2025 di un fatturato verso i 260 milioni e il titolo in Borsa strappa: + 3,9% in chiusura ieri copo un picco anche dle + 7%.

Il cda della società fieristica di Vicenza e Rimini Italian Exhibition Group ha approvato i conti chiusi a giugno con un utile in calo a 17 milioni di euro (rispetto ai 20,1 milioni dello stesso periodo 2024). In una nota si precisa che il dato «assorbe un maggiore onere fiscale per 5,5 milioni per effetto della normalizzazione del tax rate». Il gruppo fieristico chiude il primo semestre registrando ricavi per 149,3 milioni (+ 13,2%) e un ebitda rettificato di 39,2 milioni (+ 8,8%). La posizione finanziaria netta è pari a 111 milioni (dai 48,8 milioni di fine 2024). Quanto al futuro, leg «conferma le guidance, con un pieno recupero, attraverso crescita organica, degli effetti negativi degli eventi biennali che caratterizzano le annualità dispari come il 2025». Al netto degli effetti cambio, il gruppo ora prevede di raggiungere per il 2025 un fatturato compreso tra 257 e 262 milioni, con una marginalità operativa tra 66 e 68 milioni e una Pfn tra i 70 e 77 milioni. In Borsa le azioni leg che chiudono la giornata a 8,52 euro dopo aver toccato un massimo di 8,82 euro.

M.Cr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CrediFriuli, profitti a oltre 15 milioni

BCC

VENEZIA Il cda di CrediFriuli ha approvato i risultati relativi al primo semestre 2025, che si è chiuso con un utile netto superiore ai 15 milioni. Le masse amministrate hanno superato i 3,6 miliardi, registrando una crescita del 9,4% rispetto a giugno 2024, con impieghi pari a 1,2 miliardi e una raccolta totale che supera i 2,3 miliardi e da fine anno è cresciuta del 9,16% nella componente diretta e di oltre il 13,1% in quella indiretta, prevalentemente allocata nell'ambito del risparmio gestito e previdenziale.

La crescita dei volumi, spiega la Bcc, si unisce all'aumento dei clienti che hanno superato quota 50mila, con l'apertura nel semestre di quasi 1.800 nuovi conti correnti. «Siamo estremamente soddisfatti dei risultati raggiunti - sostiene il presidente di CrediFriuli, Stefano Fruttarolo -. Questi numeri, oltre a testimoniare la nostra posizione di rilievo all'interno del Gruppo Bancario Iccrea e nel Friuli Venezia Giulia, ci consentono di guardare al futuro con fiducia». Quasi 500 i mutui casa stipulati nel primo semestre con una crescita del 75%, con una quota di mutui Green pari al 12%. Il dg Gilberto Noacco sottolinea: «Il rapporto tra crediti deteriorati netti e impieghi netti è allo 0,25% e il patrimonio netto ha superato quota 250 milioni». Raddoppiata la nuova produzione di polizze assicurative ramo danni, con oltre 3mila contratti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA

Jacob Cohën investe sul polo di Piove di Sacco (Padova) e sul made in Veneto per il raddoppio della capacità produttiva, rilanciando sui mercati esteri con nuovi negozi e l'obiettivo di arrivare al 2029 a superare i 100 milioni di fatturato (oggi sono 80, l'85% arriva dall'export) col pieno di utili. E questo grazie anche al finanziamento da 30 milioni capofila Unicredit con Bnl Paribas garantito da Sace.

«Il primo obiettivo per me e per Jacob Cohën è la perfezione del prodotto rigorosamente made in Italy, il fatturato è l'utile sono una derivata - spiega Jennifer Tommasi Bardelle, presiden-

te e direttrice creativa della griffe veneta che ha saputo rilanciare dopo la scomparsa del marito nel 2012 -. Questa è la chiave del nostro successo. Il nostro Ebitda è prima di tutto nella soddisfazione del cliente che compra e torna da noi perché, come ci dicono in tantissimi, una volta che ha indossato un nostro capo non cambia più. Ciò detto, noi puntiamo a fine del nostro piano di portare Jacob Cohën ben oltre i 100 milioni di fatturato, con utili in forte crescita».

Raddoppio produzione dove?



Jennifer Tommasi Bardelle

Assunzioni in vista?

«Abbiamo un nostro centro di produzione interno a Piove di Sacco, che vogliamo sviluppare ed ampliare perché il Dna produttivo di Jacob Cohën è legato

LA PRESIDENTE JENNIFER BARDELLE: «PUNTIAMO SU PIOVE DI SACCO E APRIREMO ALTRE BOUTIQUE» LE BANCHE AL SUO FIANCO

al Veneto. E non è un caso che a Schio abbiamo la nostra struttura organizzativa. Siamo costantemente in cerca di talenti. I nostri capi hanno come trama non solo il tessuto ma, prima ancora, la passione ed il genio di chi li disegna e crea».

La griffe veneta segna un fatturato di 80 milioni nel 2024. Dove crescete?

«La crescita significativa sul 2023 è in tutti i settori, con esplosione, letteralmente, dell'e-commerce. E quest'anno, nonostante tutte le congiuntu-

re, sta andando molto bene. Quindi siamo ottimisti».

Quante boutique contate di aprire?

«Ne abbiamo in programma diverse, l'anno prossimo contiamo di aprire in due importanti località statunitensi. Anche qui però la crescita vuole essere mirata».

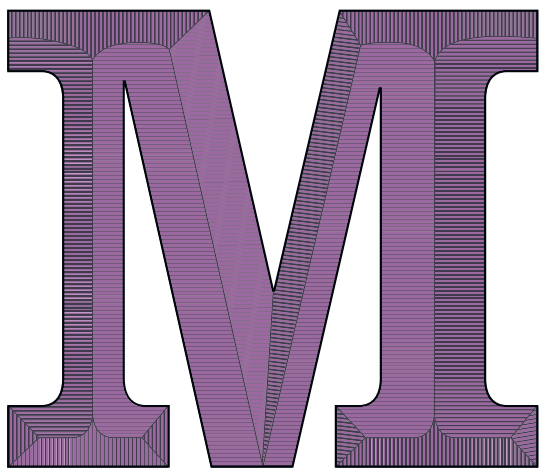
Borsa o nuovi soci in vista?

«Siamo totalmente concentrati sulla crescita organica e sostenibile con il nostro modello di business che pone la qualità al primo posto. Il fast money della Borsa o di chi vede in Jacob Cohën un comodo veicolo per facili profitti non ci interessa».

Maurizio Crema

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa												In collaborazione con INTESA  SANPAOLO <i>Fonte dati Radiocor</i>					
	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB						Italgas	7,360	-0,94	5,046	7,439	2608100	Unipol	18,020	1,15	11,718	17,737	1471062
A2a	2,143	-0,97	1,923	2,361	6028773	Leonardo	46,620	-6,14	25,653	55,314	7949212	NORDEST					
Azimut H.	30,310	1,71	20,387	29,924	1082107	Mediobanca	20,930	1,36	13,942	21,175	3657513	Ascopiave	3,130	0,16	2,699	3,292	158194
Banca Generali	51,250	0,59	43,326	57,049	327872	Moncler	46,730	0,17	46,610	67,995	744808	Banca Ifis	22,040	1,47	18,065	24,549	209428
Banca Mediolanum	16,440	2,75	11,404	15,982	1626526	Monte Paschi Si	7,976	1,50	5,863	8,321	20674602	Carel Industries	25,000	-1,57	14,576	25,650	41238
Banco Bpm	11,290	0,18	7,719	11,244	6014976	Piaggio	1,937	1,79	1,667	2,222	719042	Danieli	39,000	3,04	23,774	38,256	92038
Bper Banca	8,642	0,37	5,722	8,657	17494099	Poste Italiane	19,770	1,02	13,660	19,521	1812447	De' Longhi	29,840	2,40	24,506	34,701	106026
Brembo	8,815	2,98	6,972	10,165	533255	Recordati	50,250	0,00	44,770	60,228	192527	Eurotech	0,917	-0,33	0,659	1,082	68813
Buzzi	42,680	5,23	35,568	53,755	1160128	S. Ferragamo	4,590	-0,17	4,617	8,072	423911	Fincantieri	16,600	-4,87	6,897	17,502	2191200
Campari	6,614	1,44	5,158	6,581	5893574	Saipem	2,258	-0,57	1,641	2,761	25320742	Geox	0,287	0,35	0,287	0,472	974182
Enel	7,757	-0,73	6,605	8,222	23230364	Snam	5,116	-0,89	4,252	5,300	4825340	Gpi	16,100	0,25	8,182	16,164	112050
Eni	14,806	-0,59	11,276	14,923	10088984	Stellantis	7,896	3,45	7,530	13,589	23878339	Hera	3,736	-0,85	3,380	4,425	2133653
Ferrari	383,000	1,51	364,816	486,428	332908	Stmicroelectr.	21,370	0,28	16,712	28,268	4648606	Italian Exhibition Gr.	8,480	3,41	6,659	9,518	3405
FinecoBank	18,790	1,82	14,887	19,532	1358244	Telecom Italia	0,475	0,57	0,287	0,468	25504680	Ovs	3,658	0,66	2,835	3,787	322481
Generali	33,550	0,84	27,473	34,942	4228959	Tenaris	15,305	-1,07	13,846	19,138	2129457	Safilo Group	1,266	0,80	0,675	1,264	822448
Intesa Sanpaolo	5,258	1,64	3,822	5,344	45460699	Terna	8,496	-0,02	7,615	9,055	2693857	Sit	1,400	-1,75	0,918	1,375	71371
						Unicredit	66,180	2,24	37,939	64,588	6309236	Somec	14,100	0,36	9,576	15,017	1509
												Zignago Vetro	8,090	2,02	7,862	10,429	91485



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Il cordoglio dal ministro Giuli ai sindaci di Venezia e Genova

Brugnaro: «Un artista capace di toccare corde sincere»

Gianni Berengo Gardin si era schierato contro le grandi navi a Venezia: ne era scaturito un aspro scontro con il sindaco Luigi Brugnaro. Il quale ieri, all'annuncio della scomparsa, è stato tra i primi a esprimere il cordoglio a nome proprio e della città: «Pur partendo da posizioni diverse, ho sempre riconosciuto in lui un artista capace di toccare corde sincere. Ho

pubblicamente riconosciuto la bellezza delle sue opere» che «hanno saputo raccontare la città con sguardo profondo». «Un autentico esploratore che ha saputo raccontare l'umano e la natura in tutti gli angoli della terra. Il suo sguardo ha illuminato la storia del Novecento», ha aggiunto il ministro della Cultura, Alessandro Giuli. «Con il suo sguardo sensibile, acuto e mai

retorico – le parole della sindaca di Genova Silvia Salis – ha saputo raccontare la storia dell'Italia, dalle trasformazioni sociali ed economiche del dopoguerra ai piccoli gesti quotidiani, con una coerenza stilistica e un rigore morale che lo hanno reso una figura unica nel panorama culturale internazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

È morto a 94 anni il fotografo che ha ritratto i cambiamenti dell'Italia. Un veneziano nato in Liguria tra impegno e polemiche: come quella contro le navi da crociera in laguna e il Comune. Le sue passioni: «Prima viene la Leica, poi le donne, poi il gelato»

segue dalla prima pagina

(...) essere colorati, nemmeno dall'Intelligenza Artificiale. E neppure violati con un selfie. Per quello che veniva presentato come "il fotografo italiano più ragguardevole del dopoguerra", la fotografia era un impegno civile, era un racconto di vita, di persone. Per lui fotografare voleva dire raccontare ed è stato un lungo e continuo racconto con la Leica legata al polso. Metteva in fila le sue passioni: "Prima viene la Leica, poi le donne, poi il gelato". Poi la morte che, a Genova, ha chiuso il suo album quando mancavano due mesi a compiere 95 anni. Non aveva paura di andarsene, gli seccava di dover abbandonare gli oggetti e i ricordi che aveva raccolto. Ha lasciato detto che non vuole funerali.

Trecento mostre in tutto il mondo, le sue opere esposte alla Mostra dell'Arte Italiana al Guggenheim Museum di New York. Trecento libri fotografici, molti premi internazionali, compresi gli Oscar della fotografia. Una laurea ad honorem della Statale di Milano in Storia e critica dell'arte. Un patrimonio di due milioni di negativi. Ma non sapeva fare una foto col telefonino: "Io ho un telefonino all'antica che non fa fotografie perché la fotografia è una cosa seria che si fa con una macchina fotografica".

LA VECCHIA VENEZIA

Un veneziano nato per caso sulla Riviera Ligure, a Santa Margherita. Il padre Alberto, veneziano, che vogava per la Bucintoro gareggiò da quelle parti e fu ospitato all'Hotel Imperial che era della famiglia svizzera di Carmen, la madre. "Fu colpo di fulmine, s'innamorarono e si sposarono. Io sono nato in albergo dai nonni, però sono veneziano, sono cresciuto a Venezia e ci sono tornato dopo la guerra per gli studi e sono stato nel negozio che la famiglia aveva in Calle Larga a San Marco, di fronte all'antiquario Dominici che c'era una volta. Adesso è tutto finito con questo pullulare di negozietti che vendono maschere fatte in Oriente ed è stata stravolta l'immagine di Venezia».

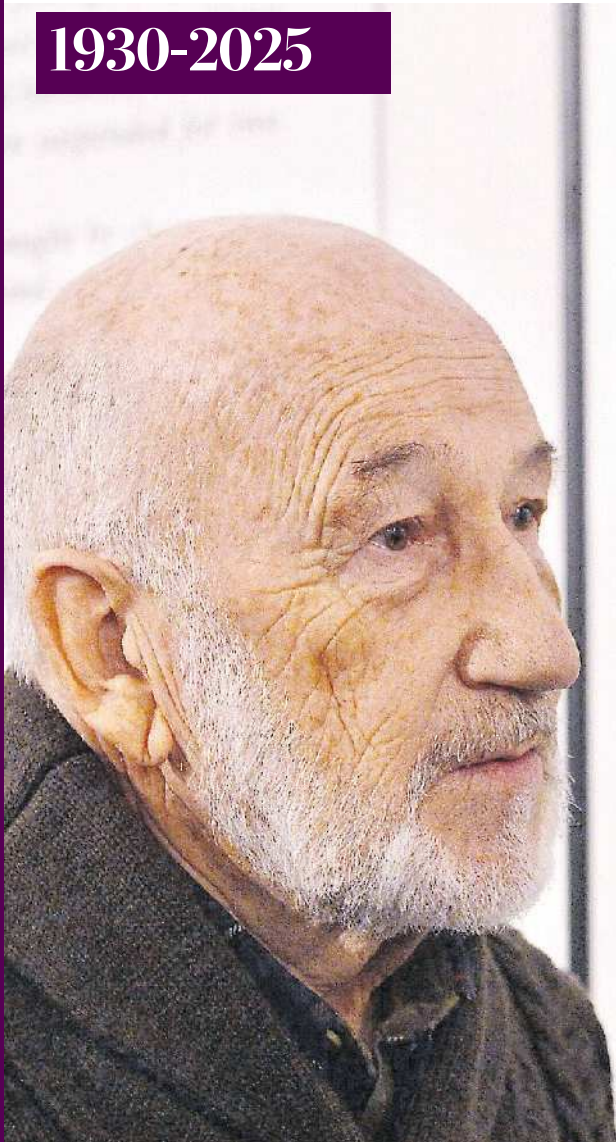
Un'infanzia felice in Piazzetta dei Leoncini con l'altana dalla quale gli sembrava di dominare il mondo, e il Campo della Guerra, nella nuova casa. Sino alla guerra vera, quando il padre, dirigente della Camera di Commercio, viene trasferito a Roma e richiamato. Sarà fatto prigioniero dagli inglesi e internato per cinque anni in India. Ricordava: «Ho visto tutti gli orrori, abitavamo in via Ambaradam che era vicinissima alle Fosse Ardeatine, abbiamo sentito sparare per tutta la giornata e la notte, ma nessuno sapeva cosa fosse accaduto, lo abbiamo saputo qualche mese dopo». Di quel tempo ricordava la fame, diceva di sentire ancora il sapore del panino al prosciutto che la mamma gli aveva regalato per la promozione.

DA PARIGI A MILANO

Il ritorno a Venezia, gli anni al liceo Benedetti, l'emigrazione in Svizzera dove prima raccoglie mele, poi si improvvisa bagnino nel lago di Lugano, ma non sa

Berengo Gardin

1930-2025



son per il lirismo. Nascono la serie sugli Zingari a Firenze per il premio Nobel Gunter Grass, quella sulle prigioni e quella dei manicomii prima della legge Basaglia, le immagini dei ricoverati scattate a Gorizia fanno il giro del mondo. Con Cesare Zavattini viaggia e fotografa "Un paese vent'anni dopo", con Federico Scianna vanno "In treno attraverso l'Italia".

Il suo primo libro è su Venezia: "Venise des Saison", del 1965; lo propone a otto editori italiani, la pubblica un grande editore di Losanna e lo rende un successo internazionale. Ha un modo particolare di raccontare la città, sommersa dall'Acqua Granda e dall'acqua alta di quasi tutti i giorni, dai turisti quando ancora non si parlava di overturismo, la città nascosta dalla nebbia, la gondola solitaria, la Piazza deserta. Una Venezia che Berengo Gardin segue con un amore non celato, però anche come un amante arrabbiato, offeso, umiliato. Fotografa le Grandi Navi nel canale della Giudecca, impressionanti per come appaiono minacciose. «Le foto sulle Grandi Navi sono prima di tutto un inquinamento visivo. Nessuno vuole abolire le navi, si vuole semplicemente che non passino in Bacino San Marco». Devono essere esposte a Palazzo Ducale, ma la polemica schiaccia arte e realtà, il sindaco Brugnaro blocca tutto e ironizza persino sul doppio cognome: «Questi nobili che si mettono a fare i socialisti!». Berengo Gardin non ci sta e grida: «Ma io non sono nobile e poi da una vita sono comunista». La mostra si farà grazie al FAI.

Colui al quale il grande storico della fotografia Italo Zannier riconosce «un acume visivo che non si è mai lasciato condizionare dal gusto del momento», non ha perso la grinta e la capacità di raccontare la Storia attraverso le immagini. Senza le immagini la pagina sarebbe un foglio vuoto e buio sul quale nessuno accende la luce. L'uomo non ha dubbi: «Sono cresciuto col cinema in bianco e nero, con la televisione in bianco e nero. Il colore distrae sempre sia chi fotografa, sia chi guarda... Questa diffusione del digitale fa malissimo perché la macchina fa tutto da sola. Si pensa meno, si scatta a mitraglia, senza studio, senza scegliere i soggetti». Su Venezia diceva: «Le mie foto di Venezia più conosciute sono quelle con la città quasi deserta, con Piazza San Marco dove non c'è nessuno». L'uomo che non vuole funerali, che ha speso oltre novant'anni di vita per lasciare due milioni di negativi, forse aveva immaginato di andarsene scattando nella sua Piazza l'ultima fotografia per chiudere l'album della vita. Non si vede l'uomo, ma c'è, con sua Leica legata al polso dell'ultimo fotografo civile.

Edoardo Pittalis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

nuotare e lo scoprono presto cacciandolo in cucina. Va a Parigi come cameriere in un hotel e qui conosce Cartier Bresson, il grande fotografo, e il filosofo Jean Paul Sartre che andava al cinema a vedere sempre un film western.

Alla fotografia si avvicina per curiosità, scrive articoli di aviazione per una rivista e li illustra con le sue foto. Passando per il Ponte dei Dai si ferma davanti alla vetrina nella quale i soci del circolo "La Gondola" espongono le loro fotografie e incomincia a frequentare le riunioni scoprendo che quella era la sua vocazione.

Ma a Venezia non c'è lavoro, con moglie e due figli si trasferiscono a Milano che è il cuore dell'Italia del miracolo economico e della trasformazione culturale. Contatta, grazie a un parente americano, la grande agenzia fotografica "Magnum", e in risposta Cornell Capa, fratello del famoso Robert, gli fa avere due libri di fotografie. Il suo primo servizio lo pubblica nel 1954 sul settimanale "Il Mondo" di Pannunzio. Collaborerà con tutti i grandi settimanali italiani e stranieri: "Epoca", "L'Espresso", "Domus", "Le Figaro", "Stern", il "Time". Lavora per le grandi aziende: Olivetti, Fiat, Ibm, Ansaldo. "Facevo dei veri e propri reportages, fotogra-

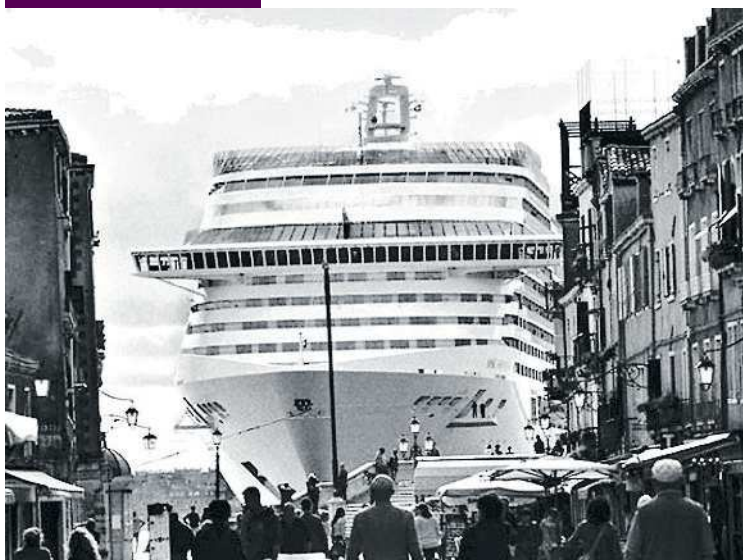
favo la catena di montaggio, il lavoro degli operai, il lavoro di fabbrica. Non ho mai fotografato oggetti finiti».

Collabora con i grandi architetti, stringe amicizia con Carlo Scarpa e Renzo Piano. Lavora con Giorgio Morandi, famose le foto dello studio del pittore, e con Hugo Pratt: «Per Morandi ho fotografato il suo modo di lavorare, era un uomo molto alto, ho una delle bottiglie che dipingeva per-

**GLI INCONTRI CON
CARTIER BRESSON E SARTRE
I CONTATTI CON LA MAGNUM
E LE COLLABORAZIONI CON
GIORNALI E GRANDI MARCHI
MA SU TUTTO LA SUA CITTÀ**

ché me l'ha regalata la sorella. Scarpa era un genio fantastico... Erano tutti personaggi con una cultura profonda, erano serissimi nella loro semplicità e, soprattutto, nella loro umiltà».

Il suo racconto per immagini si concentra sull'evoluzione della società italiana del dopoguerra, la vita quotidiana, il mondo del lavoro, il paesaggio, gli anni della contestazione e dell'autunno caldo. Lo accostano a Cartier Bress-



In alto, Gianni Berengo Gardin davanti a una delle sue foto iconiche: il bacio. Qui sopra, l'immagine-denuncia delle grandi navi in bacino di San Marco e, a sinistra, uno scatto del calendario 2006 di Miss Italia



Domenica, a Zoppè di Cadore, un intenso dialogo tra Merino, il guardiano del bosco, e le note del pianista Giorgio Sini. Il musicista trevigiano: «Gli alberi suonano come un'orchestra, per chi li sa ascoltare. Beethoven si ispirava al Prater»

LA STORIA

Il fruscio afono delle piante, il sibilo del vento, il colpo sordo dell'accetta. La natura ha un suono, di più: è un'orchestra sinfonica dove tante melodie si intrecciano con armonia sovrannaturale. Lo sa bene Merino, guardiano del bosco di Zoppè, che domenica racconterà il suono delle piante, in un dialogo con le note del pianista Giorgio Sini. Un'esperienza profonda, ma solo per quanti sono in grado di porsi in totale ascolto. Domenica, appunto, alle 16, nel cuore del bosco di Zoppè di Cadore, in località Fies.

L'INCONTRO E L'IDEA

Classe 1950, Merino Mattiuzzo vive in armonia con la natura, circondato di amici alberi, e scolpisce il legno. Barba lunga, occhi luminosi, mani tozze. Gli piace sentirsi dire che il suo aspetto ricorda quello di uno gnomo. Giorgio Sini – pianista, compositore e direttore d'orchestra trevigiano – ne è rimasto affascinato. «L'incontro con Merino – racconta – è avvenuto per le coincidenze della vita. Ci siamo conosciuti in una esibizione a Longarone Fiere e mi ha subito incuriosito. Poco dopo è nata l'idea di questo dialogo in mezzo alla natura. Grazie a lui, ho scoperto un mondo, allora gli ho chiesto perché non portiamo un piano dalle sue parti e facciamo parlare a natura insieme».

Del resto, Giorgio Sini è già noto per le iniziative che uniscono musica e la montagna, che gli sono valse il soprannome di "pianista scalatore". «Ho suonato fino a 2mila metri, ho

I PROTAGONISTI
Al centro, il pianista Giorgio Sini dialoga con Merino Mattiuzzo in preparazione dello spettacolo di domenica 10 agosto. A lato, in alto Merino Mattiuzzo, in basso invece il maestro Giorgio Sini



**IL FRUSCIO DELLE PIANTE
IL SIBILO DEL VENTO
IL COLPO SORDO
DELL'ACCETTA:
SONO I SUONI CHE
SI ODOANO TRA GLI ALBERI**

sempre cercato il contatto con la natura» confessa.

Merino, dal canto suo, non si è fatto ripetere due volte la proposta, ha costruito un palco tutto in legno, con le quinte e panche per centinaia di persone. Apposta per questo evento. Inclusa la nicchia dalla quale dia-

logherà con il pianista.

LO SPETTACOLO

Sarà un dialogo a braccio, da un lato le note di "Angels on my piano", progetto realizzato da Sini assieme a Betty Gobbo, che si è concretizzato in un album uscito nel 2013. Dall'altro i suoni

del bosco, che rispondono alla perfezione propria della natura: «Il bosco è un'orchestra sinfonica, gli alberi comunicano in maniera armoniosa e anche ferrea: non si sfugge ai loro ritmi, alle loro stagioni, al loro ciclo vitale». Una composizione complessa quanto naturale

all'ascolto. Una sinfonia di vibrazioni, accentuate in sinestesia da mille sfumature di colori. «I grandi compositori – racconta Sini – concepivano sinfonie meravigliose perché imparavano dalla natura, che ha la stessa base di comunione armonica, di regole, di rispetto. Beethoven le sue sinfonie le scriveva passeggiando nel Prater e, badate bene, lo vedevano parlare con gli alberi». Del resto, lo stesso Merino ha battezzato "Geronimo" un vecchio abete, tanto è forte il legame con quel gigante di legno e foglie.

E poi la musica della natura e quella dell'uomo che lavora nella natura. Come i colpi sordi dell'accetta, l'unico strumento che il guardiano contempla per la sua attività di boscaiolo: «Merino mi ha fatto ascoltare questo rumore, la sua somiglianza con gli sforzi di Beethoven è sorprendente. Tante ho rielaborato una mia vecchia composizione enfatizzando gli sforzi, per riprodurre nel linguaggio strumentale questo suono».

INFORMAZIONI

Come raggiungere il luogo del concerto? Da Zoppè di Cadore è sufficiente seguire le indicazioni per Rifugio Talamini e proseguire fino all'eliporto (vicino a Malga Livan). È consigliato parcheggiare nei pressi dell'eliporto, sarà messo a disposizione del pubblico un servizio navetta gratuito, con partenza dal parcheggio dell'eliporto. Per chi volesse proseguire a piedi dall'eliporto, il tragitto è lungo meno di 2 chilometri.

Margherita Bertolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A settembre
avrà **Molto**
da (ri)scoprire

I quattro magazine gratuiti **torneranno a settembre**.
Tutti i giovedì in edicola con il tuo quotidiano.

Mi piace sapere Molto.



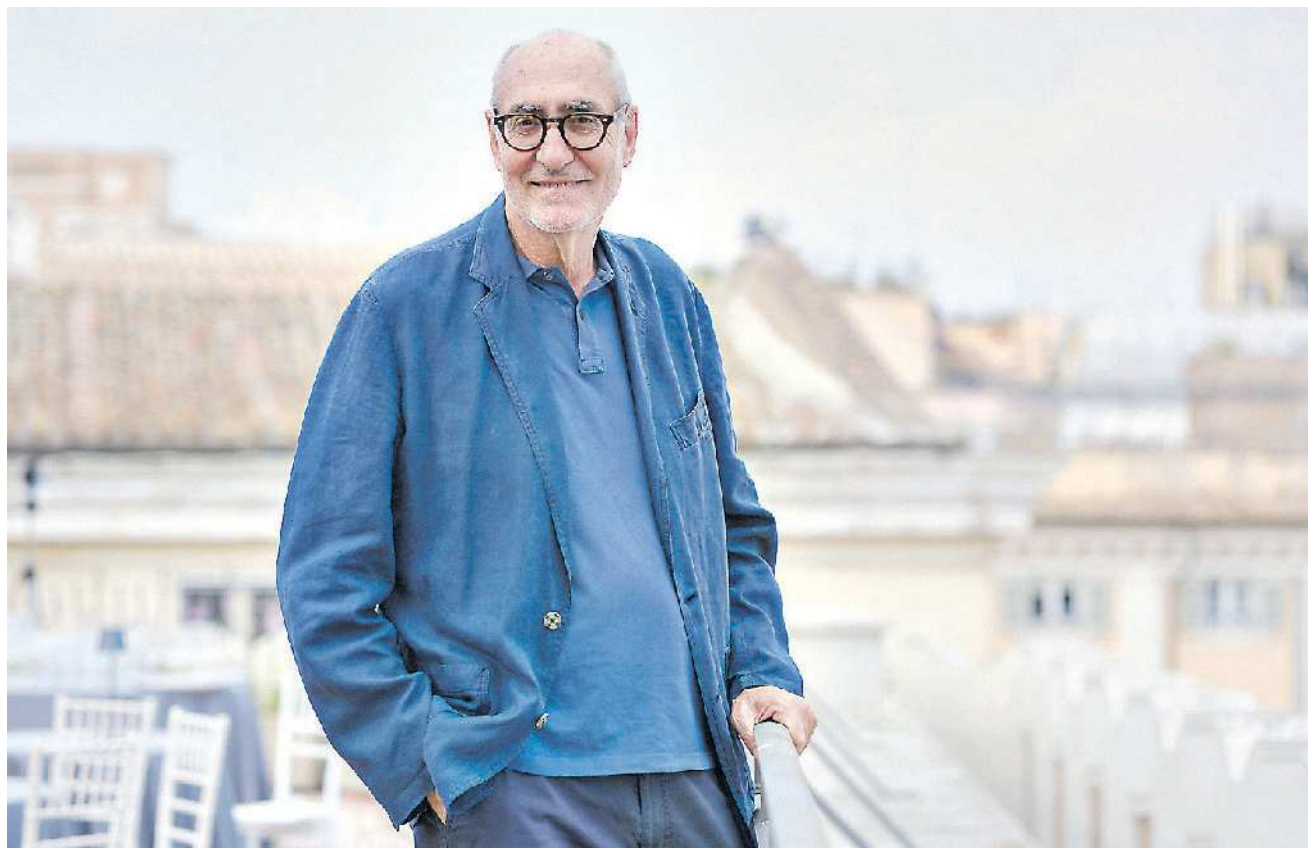


I finalisti del Campiello

“Nord Nord” di Marco Belpoliti raccoglie e restituisce storie piccole e dimenticate, che formano il cuore dell’esistenza Pasin: «L’opera esplora le trasformazioni che l’esperienza del cambiamento può produrre sulla vita di una persona»

Cominciamo oggi la presentazione dei cinque finalisti del Premio Campiello. Quest’anno abbiamo chiesto ad altri appassionati lettori di recensire le opere. Si parte con “Nord Nord”, una riflessione sul valore del ricordo e sull’importanza di coltivare ciò che sembra minore, invisibile. La bellezza del libro sta nel modo in cui Marco Belpoliti raccoglie e restituisce storie piccole e dimenticate, ma che insieme formano il cuore pulsante della nostra esistenza.

MARCO BELPOLITI
Autore di “Nord Nord” nella
cinquina
finalista del
Campiello



Quando i luoghi riflettono interiorità e legami umani

LA RECENSIONE

Nord Nord è una riflessione sul valore del ricordo e sull’importanza di coltivare ciò che sembra minore, invisibile. La bellezza del libro sta nel modo in cui Marco Belpoliti raccoglie e restituisce storie piccole e dimenticate, ma che insieme formano il cuore pulsante della nostra esistenza. Non c’è nulla di insignificante, nulla che non meriti attenzione, perché anche i dettagli più impercettibili possono generare enormi cambiamenti, come i lombrichi di Darwin. Ogni cosa, dalla natura alla vita quotidiana, è legata da una rete invisibile che ci collega e ci definisce.

Nord Nord esplora le trasformazioni che l’esperienza del cambiamento può produrre sulla vita di una persona. Il libro si concentra su come il trasferirsi da una regione all’altra, cambiare abitazione, lavoro e incontrare nuove persone incida sulla propria identità e suggerisce una riflessione non tanto sul Nord geografico, ma su un “Nord” esistenziale, come una direzione in movimento, che riflette l’evoluzione della vita e dei suoi percorsi. Il cambiamento non cancella il passato, ma lo arricchisce di nuove esperienze e significati.

Belpoliti descrive una serie di spostamenti che non sono solo fisici ma anche interiori, riflettendo sulla continua rielaborazione della propria vita a partire

CHI È

Massimo Pasin, imprenditore fondatore di Pasin Bags



Massimo Pasin è il fondatore della Pasin Bags, azienda nata a Treviso quindici anni fa e specializzata nella produzione di shopping bags in carta e cotone. Nato a Treviso, Pasin è un imprenditore poliedrico, convinto che l’industria non possa rinunciare alla cultura, in tutte le sue espressioni, come ossigeno per alimentare le idee e spingere l’innovazione.

dai luoghi, dalle esperienze e dalle persone che incrociano il nostro cammino. Il cambiamento che viene esplorato nel libro è sia geografico che emotivo, una trasformazione che non è mai lineare ma che coinvolge incontri, percorsi e riflessioni che si intrecciano con il contesto storico e sociale che li produce.

INTERPRETAZIONI

Ogni spostamento e incontro porta con sé una diversa interpretazione del passato, come una stratificazione che arricchisce l’esperienza di significati sempre nuovi. Non c’è gerarchia tra lo spazio fisico e quello umano e culturale: le esperienze che formano la nostra identità sono legate tanto al contesto geografico e naturale quanto ai

rapporti umani, agli scambi intellettuali e alle storie personali. La geografia, con le sue forme, paesaggi e specie animali o vegetali, diventa il riflesso della nostra interiorità e dei legami che formiamo lungo il cammino della vita.

Il libro si sviluppa in una serie di storie separate che si intrecciano e che sono raggruppate in sezioni dal titolo geografico (Milano, Monza, Verso Nord). Queste storie non sono solo cronache di esperienze vissute, ma fanno parte di una narrazione più ampia, una sorta di autobiografia estroflessa, che guarda più agli altri che a sé stessa. Belpoliti evita l’autobiografia esplicita, eppure lascia emergere, in modo discreto, le tracce della sua vita.

Nella narrazione l’autore ricorre anche a una varietà di riferimenti culturali ed enciclopedici che arricchiscono il racconto senza appesantirlo. Dalle riflessioni filosofiche alle storie di personaggi storici e artistici, dalle descrizioni di paesaggi naturali a quelle di realtà quotidiane, ogni capitolo diventa una porta aperta verso nuove scoperte. La lettura di Nord Nord è dunque un invito a osservare il mondo con uno sguardo curioso e partecipe, a scavare nei dettagli più piccoli e a scoprire la bellezza di ciò che spesso sfugge all’attenzione.

Il tema della speranza emerge in modo sottile ma significativo. La speranza non è idealizzata o dichiarata, ma si intravede nel modo in cui Belpoliti racconta gli incontri con persone che incarnano una luce positiva, un modo di essere che ci spinge a credere che il mondo, nonostante tutto, possa ancora offrire qualcosa di buono. La speranza è una direzione, come il “Nord”, cambia, si adatta e si aggiorna nel corso del tempo.

In conclusione, Nord Nord è un libro che invita a una riflessione sul significato del cambiamento, sull’importanza dei legami umani, e sulla cura che dobbiamo avere per ogni dettaglio della nostra vita. È una lettura che stimola la curiosità, l’osservazione, e l’impegno a vivere in modo consapevole e attento, senza mai dimenticare il valore di ciò che ci circonda.

Massimo Pasin
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al festival Pordenonelegge i tanti volti della poesia Il calendario degli incontri

IL PROGRAMMA

I moltissimi volti della poesia – internazionale, delle lingue minoritarie, dei poeti giovani e dei classici, dei versi che mirano ai premi e di quelli che si abbinano alla pittura, alla musica e all’intelligenza artificiale – saranno protagonisti a Pordenonelegge, la festa del libro e della libertà che quest’anno animerà Pordenone dal 17 al 21 settembre. L’evento settembrino, infatti, è riuscito a creare anche la più grande piazza italiana del fare poetico.

Curato dal direttore artistico del festival Gian Mario Villalta con Roberto Cescon, il programma di poesia si conferma di alta qualità per autori scelti e ricchezza di proposte. Così, alla «Libreria della Poesia», a Palazzo Gregoris, migliaia di titoli, di autrici e autori italiani e stranieri, com-

presi quelli considerati «introvabili», dialogheranno con esperti, tra loro e con il pubblico.

Importante lo sguardo internazionale del festival nella dimensione poetica, con molti poeti stranieri, a partire dalla poetessa macedone Lidija Dimkovska, che presenterà in anteprima Cucciolo, sabato 20 settembre alle 15.30 alla Libreria della Poesia, in dialogo con Tommaso Di Dio e la sua traduttrice. Venerdì 19 settembre alle 17, stesso luogo, la prima presentazione in Italia di Linea fissa, l’ultimo libro del poeta gallese Patrick McGuinness. Ancora venerdì alle 11.30 in Libreria ci saranno Malgorzata Lebda e Jaroslaw Micolajewski, a testimoniare che la poesia polacca continua a tracciare itinerari d’interesse.

Al festival, come sempre, faranno tappa grandi personalità della scena poetica contemporanea. Venerdì 19 settembre alle

9.30 all’Arena Europa, Milo De Angelis presenterà Poesie dell’inizio 1967 - 1973, il primo tratto di una lunga avventura poetica. Sabato 20 settembre alle 12 allo in piazza della Motta, Fabio Pusterla dialogherà con Alessandro Baldacci sul suo ultimo libro Fiumi nefrite vortici. Domenica 21 settembre alle 17.30 all’auditorium della Regione, Vivian Lamarque presenterà E intanto la vita? Poesie per Lei, Dottore.

Sabato 20 settembre alle 19 Isabella Leardini e Azzurra D’Agostino dialogheranno sui loro ultimi libri, Maniere nere e Cosmic latte, il primo in anteprima assoluta per il festival, edito Mondadori: versi nei quali la poesia si conferma per l’autrice un potente strumento conoscitivo.

VERSI E AI

In cartellone anche tre incontri per approfondire le interconnessioni tra Intelligenza artificia-



le e poesia attraverso il dialogo tra un esperto della materia e un poeta. Il primo sarà dedicato alla scrittura di versi, il secondo alla creazione di immagini e l’ultimo alla costruzione di ricordi. Venerdì 19 settembre alle 21 allo Spazio Bertoja l’incontro «Poesia e intelligenza artificiale», con

IN CARTELLONE ANCHE TRE APPUNTAMENTI SULLE CONNESSIONI CON L’INTELLIGENZA ARTIFICIALE

L’AUTRICE Isabella Leardini che sabato 20 settembre dialogherà con Azzurra D’Agostino

autori che leggeranno le loro poesie «aumentate» dalle immagini prodotte dall’Ai opportunamente addestrate.

La collaborazione tra l’Accademia di Belle Arti di Venezia e il festival domenica 21 settembre alle 10.30 all’Auditorium Largo San Giorgio ripropone un felice incontro tra poesia e grafica. Proseguono «Poesia doc», la proiezione di documentari sulla poesia in collaborazione con CinemaZero e l’alleanza con la Scuola di Musica Città di Pordenone con appuntamenti all’auditorium di piazza della Motta.

Confermati i premi Pierluigi Cappello 2025 per la poesia in lingue minoritarie, il Premio Giuseppe Malattia della Vallata. Al vincitore del Premio Umberto Saba, Stefano Bianco, sarà dedicato l’incontro di sabato 20 settembre alle 15.30 all’auditorium della Regione. Farà anche tappa il tour del Premio Strega Poesia.

Atteso l’incontro del progetto «Leggere la poesia ad alta voce», giovedì 18 settembre alle 9 al Ridotto del Teatro Verdi: Flavio Santi e Gian Mario Villalta dialogheranno intorno a questa sfida didattica.

Antonella Lanfrit
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agenda

METEO

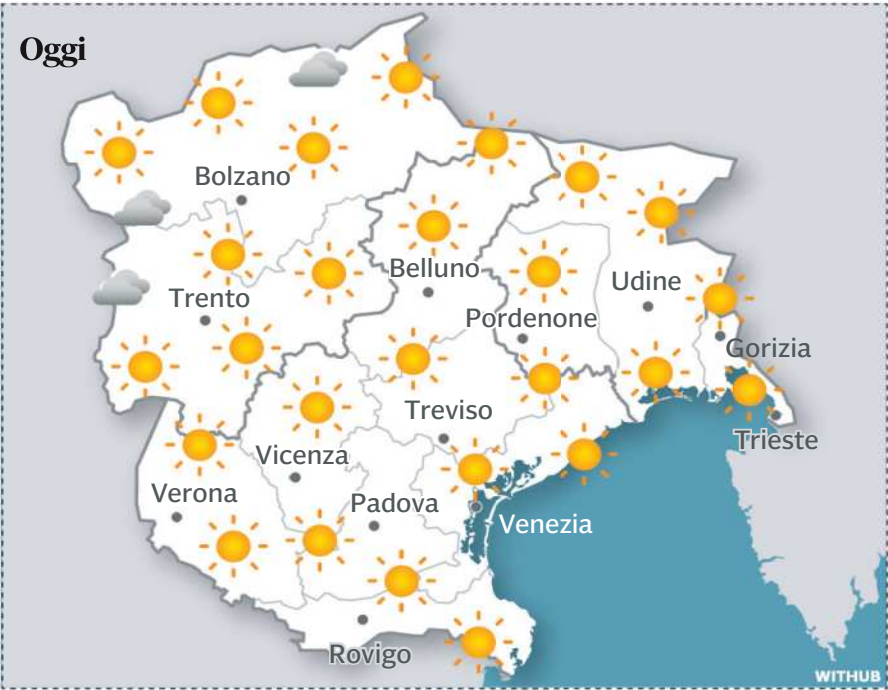
Giornata stabile e soleggiata sull'Italia.

DOMANI

VENETO
Condizioni anticicloniche con tempo stabile e generalmente soleggiato sulla nostra regione e con poche nubi ad evoluzione diurna attese sulle Alpi.

TRENTINO ALTO ADIGE
L'alta pressione è disturbata da infiltrazioni umide in serata, responsabili di un rapido aumento della nuvolosità dopo una giornata assoluta.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Un campo di alte pressioni abbraccia la regione garantendo tempo stabile ed assoluto ovunque. Venti deboli e mare calmo.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	19	32	Ancona	21	30
Bolzano	22	35	Bari	22	30
Gorizia	20	35	Bologna	24	36
Padova	23	35	Cagliari	23	32
Pordenone	21	34	Firenze	21	38
Rovigo	22	34	Genova	25	30
Trento	20	35	Milano	24	34
Treviso	22	35	Napoli	25	31
Trieste	22	28	Palermo	24	33
Udine	21	34	Perugia	20	35
Venezia	25	31	Reggio Calabria	24	32
Verona	22	34	Roma Fiumicino	23	32
Vicenza	23	35	Torino	23	34

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 RaiNews24 Attualità 6.30 TGI Informazione 6.35 Tgnumattina Estate Att. 8.00 TGI Informazione 8.35 Unomattina Estate Attualità 11.30 Camper in viaggio Viaggi 12.00 Camper Viaggi 13.30 Telegiornale Informazione 14.05 Cuori Serie Tv 17.05 TGI Informazione 17.15 Estate in diretta Attualità 18.40 Reazione a catena Quiz - Game show. Condotta da Pino Insegno 20.00 Telegiornale Informazione 20.30 TecheTecheTè Varietà 21.30 The Help Film Drammatico. Di Tate Taylor. Con Emma Stone, Viola Davis, Bryce Dallas Howard 23.35 Tg1 Sera Informazione 24.00 Codice - La vita è digitale Documentario 1.35 Cinematografo estate Attualità. Condotta da Gigi Marzullo 2.35 Che tempo fa Attualità 2.40 RaiNews24 Attualità	11.10 Crociere di Nozze - Viaggio di nozze in Norvegia Film Commedia 13.00 Tg2 - Giorno Informazione 13.30 Tg 2 Eat parade Attualità 13.50 Tg 2 Si, Viaggiare Attualità 14.00 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv 14.50 S.W.A.T. Serie Tv 16.25 Squadra Omicidi Spalato Serie Tv 18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg 2 Informazione 18.35 TG Sport Sera Informazione 19.00 The Rookie Serie Tv 19.40 N.C.I.S. Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 The Americas Documentario 22.00 The Americas Documentario 23.00 Professor T (UK) Serie Tv 23.50 Paradise - La finestra sullo Showbiz Show 1.20 Appuntamento al cinema Attualità 1.25 RaiNews24 Attualità	10.25 Estate bene Società 11.10 Doc Martin Serie Tv 12.00 TG3 Informazione 12.15 Quante storie Attualità 13.15 Passato e Presente Doc. 14.00 TG Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.50 Piazza Affari Attualità 15.00 TG3 - L.I.S. Attualità 15.10 Il Provinciale Documentario 16.00 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario 17.00 Overland 18 - Le strade dell'Islam Viaggi 18.00 Geo Magazine Attualità 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.30 Generazione Bellezza Att. 20.55 Un posto al sole Soap 21.20 The Tourist Film Thriller. Di Florian Henckel von Donner-smarck. Con Angelina Jolie, Johnny Depp, Paul Bettany 23.05 Eroici! 100 anni di passione e racconti di sport Doc. 24.00 TG3 - Linea notte estate Attualità	6.10 Senza traccia Serie Tv 6.50 Private Eyes Serie Tv 9.05 Castle Serie Tv 10.35 Fire Country Serie Tv 12.05 Seal Team Serie Tv 13.35 Criminal Minds: Beyond Borders Serie Tv 14.15 Skam Italia Serie Tv 15.15 Private Eyes Serie Tv 17.30 Castle Serie Tv 19.00 Seal Team Serie Tv 20.35 Criminal Minds Serie Tv 21.20 6 bullets Film Azione. Di Ernie Barbarash. Con Jean-Claude Van Damme, Joe Flanigan, Anna-Louise Plowman 23.15 Snake Eyes: G.I. Joe - Le Origini Film Azione 1.15 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 1.20 Criminal Minds Serie Tv 2.10 Warrior Serie Tv 3.40 Rookie Blue Serie Tv 4.20 The dark side Documentario 5.30 Nancy Drew Serie Tv	6.00 Quante storie Attualità 6.30 Art Night Documentario 7.25 Camera con vista Viaggi 8.20 Overland 17 - L'estremo Sud-est asiatico Viaggi 9.10 Immersi nella natura Doc. 10.00 American Genius Doc. 10.50 Geo Magazine Attualità 13.10 Overland 17 - L'estremo Sud-est asiatico Viaggi 14.00 Le isole scozzesi Doc. 14.55 Il regno delle balene Doc. 15.50 Las Leonas. La coppa del mondo Serie Tv 17.35 Rai 5 Classic Musicale 18.05 Balletto - Meditteranea Musicale 19.25 Rai News - Giorno Attualità 19.30 Le verità nascoste sull'alcol Documentario 20.20 Overland 17 - L'estremo Sud-est asiatico Viaggi 21.15 Kilimangiaro Collection Documentario 23.05 Music, Money, Madness: Jimi Hendrix Live In Maui Film 0.35 Bruce Springsteen: Born To Rock Documentario

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.25 Movie Trailer Show 6.30 4 di Sera Attualità 7.15 La promessa Telenovela 8.00 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela 8.55 Endless Love Telenovela 10.55 La rosa della vendetta Serie Tv 11.55 Tg4 Telegiornale Info 12.20 Meteo.it Attualità 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Att. 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Att. 15.35 Diario Del Giorno Attualità 16.50 Safari Express Film Avventura 19.00 Tg4 Telegiornale Info 19.35 Meteo.it Attualità 19.40 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità. Condotta da Paolo Del Debbio 21.30 Viaggi di nozze Film Commedia. Di Carlo Verdone. Con Carlo Verdone, Veronica Pivetti, Claudia Gerini 23.40 Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto Film Commedia	6.00 Prima pagina Tg5 Attualità 7.55 Traffico Attualità 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.45 Morning News Attualità 10.55 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.40 Beautiful Soap 14.10 Forbidden Fruit Telenovela 15.15 If You Love Soap 15.55 If You Love Soap 16.15 Io Sono Farah Telenovela 17.15 La forza di una donna Telenovela 17.45 La forza di una donna Telenovela 18.45 Sarabanda Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Informazione 20.00 Tg5 Attualità 20.40 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotta da Gerry Scotti 21.20 Memories Film Commedia. Di Abdullah Oguz. Con Neslihan Atagül, Ekin Koç, Zeynep Kankonde 24.00 Tg5 Notte Attualità 0.35 Paperissima Sprint Varietà	6.05 CHIPs Serie Tv 6.50 Supercar Serie Tv 8.45 Chicago Med Serie Tv 10.30 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.05 Sport Mediaset Informazione 13.45 Sport Mediaset Extra Info 13.50 Paperissima Sprint Varietà 14.20 Cornetto Extra Battiti Musicale 14.50 I Griffin Cartoni 15.40 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv 17.25 The mentalist Serie Tv 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 C.S.I. Miami Serie Tv 20.35 N.C.I.S. Serie Tv 21.25 Chicago Fire Serie Tv. Di R. Tabrizi. Con Christian Stolte, Taylor Kinney, Joe Minoso 22.10 Chicago Med Serie Tv 23.00 Chicago P.D. Serie Tv 23.50 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 1.35 Fuori le prove! - Indagini ai confini della realtà Documentario	6.15 Ciak News Attualità 6.20 Kojak Serie Tv 7.05 Walker Texas Ranger Serie Tv 7.50 Il figlio dello sceicco Film Avventura 9.45 L'isola dell'ingiustizia - Alcatraz Film Drammatico 12.20 Nomis Film Azione 14.30 Mee-Shee - Il gigante dell'acqua Film Avventura 16.35 Gorilla nella nebbia - La storia di Dian Fossey Film Avventura 19.15 Kojak Serie Tv 20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.15 North Country - Storia di Josey Film Drammatico 23.45 La moglie dell'astronauta Film Fantascienza 1.55 Gorilla nella nebbia - La storia di Dian Fossey Film Avventura 4.05 Ciak News Attualità 4.10 Mee-Shee - Il gigante dell'acqua Film Avventura 5.40 Serenata a Maria Film Drammatico	6.00 TG24 mezz'ora Attualità 6.30 TG24 Rassegna Attualità 6.55 Tiny House Nation - Piccole case da sogno Arredamento 7.35 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà 9.35 Brother vs. Brother Arredamento 10.35 Tg News SkyTG24 Attualità 10.40 Brother vs. Brother Arredamento 11.30 Casa contro casa - Antepri-ma Case 11.35 Casa contro casa Case 12.50 MasterChef Italia Talent 16.35 Cucine da incubo Cucina 17.40 Celebrity Chef - Anteprima Show 17.45 Celebrity Chef Cucina 18.50 Celebrity Chef - Anteprima Show 18.55 Celebrity Chef Cucina 20.00 Cucine da incubo Cucina 21.15 Mal di pietre Film Drammatico 23.35 Amori liberi da tabù Film Commedia 0.45 Sex with strangers Documentario

Telenuevo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
17.40 Studionews Rubrica di informazione 18.45 TgVeneto - Sera 19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato 20.05 Terra&Natura Rubrica di informazione 20.20 L'Opinione di Mario Zwirner 20.30 TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu 21.15 Ballando con Uno Sconosciuto - Film: drammatico, Gb 1985 di Alan Rudolph con Demi Moore e Harvey Keitel 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata 1.00 TgVeneto - Notte	6.50 Affari in cantina Arredamento 8.50 A caccia di tesori Arredamento 10.30 Border Security: Nord Europa Documentario 12.10 Operazione N.A.S. Doc. 14.00 Affari al buio - Texas Reality 15.50 Predatori di gemme Doc. 18.35 Vado a vivere nel bosco Reality 21.25 Blindati: viaggio nelle carceri Attualità 22.30 Blindati: viaggio nelle carceri Attualità 23.35 Stop! Border Control: Roma Fiumicino Reality	11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Informazione 14.00 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentario 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Famiglie d'Italia Quiz - Game show 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 In Onda Attualità 21.15 Saturno contro Film Drammatico. Di Ferzan Özpetek. Con Stefano Accorsi, Margherita Buy, Pierfrancesco Favino 23.15 La finestra di fronte Film Drammatico	12.20 4 ristoranti Cucina 13.35 L'incubo oltre il giardino Film Thriller 15.25 Un'estate Per Ritrovarsi Film Commedia 17.05 Ricetta d'amore Film Commedia 19.00 4 Hotel Reality 20.20 Alessandro Borghese - 4 Ristoranti Estate Reality 21.35 Italia's Got Talent Talent 23.45 Stand Up Comedy Comico 0.45 3Ciento: Chi l'ha duro... La vince Film Commedia 2.10 Ghost Movie 2 - Questa volta è guerra Film Commedia	10.15 Chi cerca trova Doc. 11.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 14.00 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 15.05 Faking It - Bugie o verità? Attualità 16.30 Faking It - Bugie criminali Attualità 17.50 Little Big Italy Cucina 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 20.30 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 21.30 Monaco - Inter Calcio 23.35 Alive - I sopravvissuti delle Ande Documentario

7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
13.00 Tg7 Nordest Informazione 13.30 Casalotto Rubrica 14.00 Diretta Stadio Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica sportiva 17.50 Tg7 Nordest Informazione 18.00 QSVWEB Rubrica sportiva 19.00 Diretta Calcio Rubrica sportiva 19.30 Tg7 Nordest Informazione 20.00 Get Smart Telefilm 20.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva 23.30 Calciissimo Rubrica sportiva 1.00 Programmazione notturna	9.00 Svegilia Veneti 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Focus 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	11.50 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 12.00 Telegiornale del Nordest Info 13.30 La nostra storia 16.30 Consigli per gli acquisti Televendita 18.00 Itinerari turistici Rubrica 18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.00 Tg Veneto Informazione 21.00 Film: Il concerto 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	14.30 EconoMy FVG 16.30 Tg flash - diretta 16.45 Start 17.30 Tg flash 18.00 Italpress 18.30 Maman - program par fruits 19.00 Telegiornale FVG - diretta 19.30 Sport Fvg - diretta 19.40 Meteo 19.45 Screenshot 20.15 Telegiornale FVG 20.40 Gnovis 21.00 Miss in onda - elezione di Miss Sorriso - diretta 23.15 Bekér on tour 23.45 Telegiornale FVG	13.45 Stadio News Rubrica 14.45 Tg Friuli in diretta - R Info 16.40 Incontro Campionato Serie A 2024/2025 - Inter vs Udinese Calcio 18.10 Anziani in movimento Rubrica 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 Tg Regionale Informazione 20.00 Tg Udine Informazione 20.30 Tg Regionale Informazione 21.40 Film: I figli del Fiume Giallo 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Regionale Informazione 23.55 Tg Friuli in diretta - R Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Potresti sentirti sfidato dalla configurazione, che in una situazione di grande tensione ti offre la possibilità di riprendere in mano il volante e ribaltare le cose a tuo favore. A te le sfide piacciono e diventano subito un incentivo. Ma in questo caso specifico entrano in gioco i sentimenti e l'amore, il che ti obbliga a cambiare strategia. Sei coinvolto in prima persona e qualcosa devi cedere.

Toro dal 21/4 al 20/5

La nuova posizione di Marte ti rende incalzante e combattivo nel lavoro, invitandoti a prendere l'iniziativa anche in maniera autonoma, magari sorprendendo chi ti è vicino per alcune scelte inconsuete e che vanno contro le tue abitudini più consolidate. Approfitta di questa congiuntura in cui il dinamismo ti aiuta a considerare la trasformazione in atto come la tua bandiera e non come una minaccia.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La configurazione mette le ali alle tue aspirazioni, favorendo un grande dinamismo che valorizza la tua autonomia di decisione. Le novità in arrivo sono già tante, ma quella principale è la tua capacità di svincolarti dalle abitudini per ascoltare te stesso, limitando l'effetto delle paure che ti insediano. La creatività emerge in maniera spontanea e prorompente, ora è l'amore il tuo metro di misura.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La configurazione ti mette di fronte a degli ostacoli che non ti consentono di procedere con la spensieratezza che caratterizza questo tuo periodo. Sarà importante tenere conto di quegli elementi che si mettono di traverso nel lavoro, rallentandoti e obbligandoti forse a riconsiderare i tuoi progetti alla luce delle difficoltà che emergono. Per andare oltre devi cambiare anche tu il modo di porti.

Leone dal 23/7 al 23/8

Oggi la configurazione ti mette di fronte al gran potenziale di vitalità che hai iniziato a sbloccare, rendendone per un attimo tangibile la forza dirompente. La passione ti incalza e rende ancora più inevitabili quei ripensamenti che perfino nei tuoi confronti hai difficoltà a spiegare e formulare. Ma ormai il dado è tratto e hai abbandonato il tuo pensiero rigido, aprendo nuovi varchi all'amore.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Mentre da un lato la configurazione mette in evidenza gli effetti di un dubbio, che si è innescato un paio di settimane fa, dall'altro ti fa balenare in mente delle decisioni certo azzardate, ma dalle quali ti senti ogni giorno più attratto. Nel lavoro ti senti pronto a sperimentare qualcosa di diverso, se necessario mettendoti alla prova per valutare la tua capacità di fare le acrobazie richieste.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Sei al centro di una configurazione molto dinamica e stimolante, che però evidenzia anche delle tue paure, il cui impatto sulla tua vita non puoi continuare a ignorare. È vero che gli ostacoli con cui ti scontri esistono indipendentemente da te, ma è vero anche che altre persone si comporterebbero in maniera diversa. Come la mettiamo? Anche l'amore può diventare un valido pretesto di cambiamento.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

È il momento giusto per dichiarare ad alta voce i tuoi dubbi rispetto a delle scelte che hai portato avanti nel lavoro e che alla luce delle nuove informazioni di cui disponi ora diventano ancora

più nitidi. Sei alla fine di un processo di analisi che già la settimana prossima potrà dare i suoi frutti. Le scelte che stai facendo sono coraggiose, anche perché alcuni tratti del percorso sono in salita.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

È un momento davvero dinamico e stimolante, anche perché alcune cose potrebbero accelerarsi da un momento all'altro, obbligandoti ad adeguarti per tenere il passo con la situazione. In amore si precisano dei nodi e delle resistenze, che fanno parte integrante della relazione e che richiedono un certo tempo per essere scandagliati e poi superati. Evita di semplificare le cose in maniera schematica.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Ti aspetta una giornata appassionante, ma anche impegnativa perché nel lavoro sei chiamato a batterti e a esporti in prima persona, facendo atto di presenza attiva e coordinando da solo numerosi elementi. Ma per certi versi a te questo tipo di dinamica piace, è come se ti offrisse il palcoscenico giusto per brillare con tutta la tua luce, rivelando la ricchezza dei talenti nascosti di cui disponi.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Oggi lo zodiaco ti mette in mano delle carte abbastanza eccezionali, con le quali puoi affrontare praticamente qualsiasi tipo di situazione. Disponi di un'energia invidiabile che, come la lava di un vulcano, proviene dalle regioni più remote del tuo essere. L'amore è il primo beneficiario di questa vitalità travolgente, ma c'è qualcosa di rivoluzionario che forse va anche oltre e che ti trasforma.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Oggi la configurazione ti richiede maggiore impegno per sciogliere e superare dei nodi nel lavoro che sono venuti a crearsi in un passato recente e che adesso diventano palesi e ti obbligano a intervenire in prima persona. Hai ancora qualche giorno davanti a te per portare a compimento questo processo, che richiede un atteggiamento umile, senza il quale sarebbe impossibile andare oltre gli errori.

LOTTO					
ESTRAZIONE DEL 07/08/2025					
Bari	22	21	64	60	55
Cagliari	24	82	80	52	27
Firenze	85	68	6	58	33
Genova	72	86	50	80	22
Milano	79	87	2	38	89
Napoli	84	60	64	16	32
Palermo	2	38	1	58	67
Roma	42	28	65	69	70
Torino	76	68	39	11	44
Venezia	13	7	81	1	53
Nazionale	76	43	32	11	19

SuperEnalotto						Jolly
79	70	43	83	85	55	24
MONTEPREMI			JACKPOT			
38.296.241,65 €			34.461.957,25 €			
6	- €	4	390,31 €			
5+1	- €	3	26,04 €			
5	80.519,97 €	2	6,26 €			
CONCORSO DEL 07/08/2025						
SuperStar			Super Star 4			
6	- €	3	2.604,00 €			
5+1	- €	2	100,00 €			
5	- €	1	10,00 €			
4	39.031,00 €	0	5,00 €			



GINNASTICA

Bonicelli di nuovo in Italia: ricoverato all'ospedale Niguarda

Lorenzo Bonicelli, il ginnasta infortunatosi lo scorso 23 luglio in uscita agli anelli durante le qualifiche delle Universiadi a Essen, torna in Italia. Il ginnasta azzurro, trasferito in aeroambulanza dal Policlinico Universitario di Essen al Niguarda di Milano, è stato

ricoverato presso il reparto di neurochirurgia dell'ASST Grande Ospedale Metropolitano di Milano. Per tutto il viaggio è rimasto vigile con accanto la famiglia e la fidanzata. La complessa operazione è stata coordinata dal medico federale Andrea Ferretti.

G

Venerdì 8 Agosto 2025
www.gazzettino.it

CALCIO

In attesa della fumata bianca per Athekame, il Milan fa sul serio per Hojlund. Il Manchester United ha chiuso con il Lipsia per Sesko (76,5 milioni di euro più 8,5 di bonus) e apre alla cessione del danese, che in Italia ha giocato con l'Atalanta e qualche settimana fa era stato cercato dall'Inter. I rossoneri, però, vorrebbero un prestito con diritto di riscatto fissato a 30-35 milioni. I Red Devils spingono per l'obbligo. Resta l'ipotesi Vlahovic, ma per il serbo (che ha un contratto fino al 2026) servono 25 milioni. Massimiliano Allegri, quindi, resta in attesa del centravanti da affiancare, nel reparto offensivo, a Gimenez. Morata sta andando al Como per 12 milioni, mentre Bondo è indeciso se trasferirsi o meno alla Cremonese. I rossoneri aspettano un rilancio del Newcastle per Thiaw.

Ritorno di fiamma dell'Inter per Leoni, ma Barcellona e Chelsea sono interessati a Bastoni. E Marotta deve tener conto che il promettente difensore del Parma può arrivare ai nerazzurri solo in caso di una cessione nel reparto difensivo. E, a questo proposito, la novità dell'interessamento del Maiorca per Acerbi potrebbe facilitare il discorso, visto che Bisbeck sembra intenzionato a rimanere. Per il resto c'è sempre il Flamengo pronto a prendere Taremi, ma l'iraniano per ora non vuole saperne di trasferirsi a Rio de Janeiro. L'Inter comunque ha ceduto Vanheusden al Marbella e sta per salutare Sebastiano Esposito. Per l'attaccante, che sembrava del Parma, c'è stato un rilancio del Cagliari.

La Roma delusa da Dovbyk punterebbe su Echeverri, per il quale ora potrebbe essere trova-

MILAN SU HOJLUND L'INTER VUOLE LEONI

► Sesko va al Manchester United, i rossoneri all'attacco del danese in attesa di Athekame
Chivu aspetta il baby-difensore ma rischia di perdere Bastoni: Barça e Chelsea in agguato



Italia

Le azzurre migliorano nel ranking della Fifa

La Nazionale Femminile italiana è tornata tra le prime quattro squadre d'Europa dopo 28 anni. E il risultato ottenuto dalla squadra di Andrea Soncin nell'Europeo in Svizzera ha avuto l'effetto di far guadagnare all'Italia una posizione nel ranking Fifa. L'Italia è salita dal 13° al 12° posto, eguagliando un risultato che la Nazionale non trovava dal giugno del 2014.



AFFARI IN CANTIERE Rasmus Hojlund (Manchester United) piace al Milan mentre l'Inter ritorna forte su Leoni del Parma

to un accordo con il Manchester City sulla base di un prestito con diritto di riscatto a 35 milioni e controriscatto a 40 per il City. Intanto il talento argentino ha fatto sapere che preferisce la Roma alla soluzione Girona. Kumbulla dovrebbe invece tornare, di nuovo in prestito, all'Espanyol.

Se parte Trossard, l'Arsenal potrebbe fare un'offerta all'Atalanta per Lookman. Il Napoli ha chiuso per Gutierrez con il Girona (18 milioni più due di bonus) e va in pressing per Juanlu Sanchez con il Siviglia (17 milioni, si punta a chiudere già oggi) e per Miretti con la Juventus (14 milioni più due di bonus). Simeone è ufficiale al Torino e Cajuste all'Ipswich Town. Il Pisa, invece, ha annunciato Nzola.

IL VENEZIA INCASSA

Il Sassuolo ha preso Idzes e Candé dal Venezia per 11 milioni (più bonus in caso di salvezza dei neroverdi). Il Como ha detto no ai 40 milioni del Tottenham per Nico Paz ed è vicinissimo a Morata. Ma il grosso colpo di mercato lo fa al femminile. Infatti il Como Women, che però è un'entità totalmente slegata dalla squadra maschile in quanto di proprietà del fondo americano Mercury/13 che per ora investe solo nel calcio donne, ha praticamente preso svizzera da 16 milioni di followers sui social Alisha Lehmann, che lascia la Juve dopo una sola stagione.

Salvatore Riggio
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE CANDIDATURE

L'anno scorso c'era una sola italiana, Manuela Giugliano della Roma. E nessun uomo. Un assaggio prima del sorpasso definitivo, confermato ufficialmente nella giornata di ieri: tra i candidati al Pallone d'Oro 2025 a sventolare la bandiera azzurra ci saranno Gianluigi Donnarumma tra i maschi, che nemmeno in Serie A gioca, e due donne, Cristiana Girelli e Sofia Cantore, entrambe della Juventus e alla loro prima e storica candidatura. Anche se, la seconda, ha deciso di cambiare vita e la prossima stagione si esibirà negli Stati Uniti, al Washington Spirit, società che ha pagato la clausola rescissoria per strapparla ai bianconeri. Il calcio italiano ribaltato sulla scia di un Europeo storico per le azzurre e anche per via dei mancati risultati dei maschietti: sì, è vero, ci sono anche Lautaro Martinez, Dumfries e McTominay della Serie A nella short list, più Kvaratskhelia che mezza stagione al Napoli l'ha fatta prima di andare sotto la Tour Eiffel. Ma di tricolori, oltre Gigio (che potreb-



IL PORTIERE Gigio Donnarumma

ITALIA QUASI IGNORATA MA C'È ANCHE CONTE
SERIE A RAPPRESENTATA DA LAUTARO, DUMFRIES E MCTOMINAY
TUTTI DIETRO A DEMBÉLÉ



IL FAVORITO Ousmane Dembélé

be anche tornare viste le difficoltà per il rinnovo con il Psg) nient'altro. Non è la prima volta che succede e non scopriamo di certo noi il momento che il pallone da queste parti sta vivendo, con una doppia mancata qualificazione al Mondiale e una terza terribilmente in bilico, ma le no-



IL MISTER Antonio Conte

mination del premio individuale più atteso a livello planetario fotografano lo stato di forma del nostro movimento. Menomale che ci sono le azzurre quindi...e non solo.

SCUOLA AZZURRA

Se il favorito ad oggi pare es-

sere Ousmane Dembélé, che ha vinto quasi tutto (all'appello manca solo il Mondiale per Club) col Psg di Luis Enrique (anche lui il maggiore candidato al premio come allenatore dell'anno) c'è una scuola italiana che rimane lì, in alto. Quella dei tecnici, ovvio, sparsi per l'Europa e per il Mondo a diffondere il verbo. Oltre al catalano, ad Hansi Flick (Barcellona) e Arne Slot (Liverpool), gli altri due tecnici che potrebbero prendersi il premio sono Antonio Conte (scudetto col Napoli) ed Enzo Maresca (qualificazione alla Champions al primo anno, vittoria della Conference League e del Mondiale col Chelsea). Qui, l'Italia, è sempre riuscita a imporre la propria storia e nel 2024 ha trionfato con Carlo Ancelotti, che aveva vinto tutto con il Real Madrid e adesso, non per caso, si siede sulla panchina più affascinante del Mondo, quella della nazionale brasiliana. Qui rivali non ne abbiamo e sembra abbastanza evidente. E prima o poi (si spera) cambierà anche tra chi ancora gioca. Tra i maschi, perché le donne ormai sembrano lanciate.

Giuseppe Mustica
© RIPRODUZIONE RISERVATA

I preliminari



IN TURCHIA José Mourinho

Champions già a rischio per il Fenerbahce di Mourinho

È già tempo di Champions League e di partite in cui si fa sul serio, ovvero quelle del terzo turno preliminare che faranno da prologo agli spareggi che, il 19/20 e 26/27 agosto, completeranno il quadro delle 36 squadre, assegnando gli ultimi sette posti di coloro che prenderanno parte alla prima fase, a girone unico. Così sono scesi in campo venti club, fra i quali due che poco più di un mese fa erano in campo negli Usa a disputare il Mondiale per club, ovvero il Salisburgo e il Benfica. Per la cronaca, la squadra austriaca ha perso in casa 1-0 con il Bruges orfano di Jashari, mentre il Benfica ha vinto per 2-0 sul campo del Nizza, con le reti del 21enne croato Ivanovic,

I TURCHI CHIAMATI ALLA RIMONTA
CON IL FEYENOORD RANGERS IN SCIOLTEZZA
IL 28 IL SORTEGGIO PER IL CALENDARIO

pagato 22,5 milioni all'Union St. Gilloise ma destinato a essere un big delle prossime finestre di mercato, e di Florentino. In campo anche il Fenerbahce di José Mourinho che spera nella rimonta avendo perso solo per 2-1 a Rotterdam con il Feyenoord. Gli unici che sembrano già certi di superare questa fase sono i Rangers di Glasgow, che hanno vinto per 3-0 con il Viktoria Plzen. Esaurita la fase dei cosiddetti 'spareggi', il prossimo 28 agosto ci sarà il sorteggio che determinerà il calendario del girone unico. Le 29 squadre già certe sono Ajax, Arsenal, Atalanta, Athletic Bilbao, Atletico Madrid, Barcellona, Bayer Leverkusen, Bayern Monaco, Borussia Dortmund, Chelsea, Eintracht Francoforte, Galatasaray, Inter, Juventus, Liverpool, Manchester City, Marsiglia, Monaco, Napoli, Newcastle, Olympiacos Pireo, Psg, Psv Eindhoven, Real Madrid, Slavia Praga, Sporting Lisbona, Tottenham, Union Saint-Gilloise e Villarreal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FOCUS

Il caso più eclatante, ancora di difficile soluzione, è quello che riguarda Ademola Lookman, in rotta con l'Atalanta e deciso a giocare solo con l'Inter nonostante attualmente sia strapagato dall'altro club nerazzurro. È l'icona, fino ad oggi, di un mercato ancora più litigioso del solito: scontri su tutti i fronti, per i trasferimenti o per i rinnovi, con i nostri club in prima fila, presi d'assalto dalla Premier, dall'Arabia e persino dalla Turchia, comunque da campionati sempre molto più ricchi del nostro. Non è il caso di Lookman, che resterebbe in serie A, ma di sicuro è scattato un allarme perché neanche un contratto in essere può salvaguardare le società nel caso in cui un giocatore voglia cambiare aria. L'esterno nigeriano non sta facendo altro che ripercorrere la strada che aveva imboccato la stagione scorsa Koopmeiners, cocciutamente intenzionato ad accettare le offerte della Juve: anche lui certificato medico per testimoniare una malattia improvvisa (mal di pancia) e rifiuto di fronte alla convocazione. Poi è andata a finire che l'olandese è stato ceduto ai bianconeri ed è risultato il fiasco più colossale del campionato. Lookman è sparito da due giorni, si è esposto ad un taglio di stipendio e ad una multa che dovrà pagare pur di andare all'Inter, pronta a offrire 45 milioni di euro per il suo acquisto. Una cifra di tutto rispetto, che l'Atalanta ha rifiutato: «Decidiamo noi a chi vendere il giocatore e a quale prezzo. Con lui avevamo un accordo per l'estero e non per un'altra squadra italiana» ha precisato Percassi e da quel momento il nigeriano è scomparso, in attesa di sviluppi. L'Inter potrebbe anche arrivare a 50 milioni ma proprio in queste ore sta cercando delle alternative: una è Sancho, già trattato dalla Juve. E pensare che si è appena conclusa la telenovela che aveva coinvolto il Milan e il Bruges per il centrocampista svizzero Jashari, finalmente tesserato dal club rossonerio dopo un mese di liti senza esclusione di colpi (mentre Brown aveva scelto il Fenerbahce), i belgi volevano arrivare a 40 milioni di euro, bonus compresi, e alla fine ci sono riusciti: pagherà il Milan, alle prese anche con uno scontro con il Galatasary per Morata. Ceduto in prestito fino a dicembre, ora il ds Tare vuole riprenderlo a costo zero interrompendo l'accordo per gi-

DOUGLAS LUIZ SARÀ MULTATO DALLA JUVE IL PROSSIMO SCONTRO SARÀ TRA IL PSG E DONNARUMMA PER IL RINNOVO

RUGBY

La Federazione italiana rugby ha diramato i calendari di Serie A Elite maschile, femminile e della Coppa Italia di rugby. Sette le squadre venete impegnate: Rovigo, Petrarca, Mogliano e Vicenza fra gli uomini; Villorba, Valsugana e Benetton fra le donne. Il Veneto difende i tre titoli 2025 vinti con FemiCz Rovigo (double coppa-campionato) e Arredissima Villorba.

Il dato significativo è la continuità stagionale, rispetto alla frammentarietà del passato. Nel maschile solo 4-5 soste per chi arriva in fondo alle due competizioni. Rovigo e Viadana, finaliste scudetto, partono addirittura con un filotto di 12-13 partite consecutive fino a Natale (a seconda del piazzamento nel girone di Coppa Italia). Perché con la rinascita della Supercoppa (venerdì 26 settembre alle ore 19 a L'Aquila) le due contendenti posticipano il 1° turno di coppa, in programma il

L'ESTATE DELLE LITI AGITA LA SERIE A

► Trasferimenti rifiutati, allenamenti disertati, le lotte sul rinnovo del contratto Lookman e Vlahovic solo i casi più eclatanti: è scontro aperto tra giocatori e club



ATTACCANTE Dusan Vlahovic, 25 anni, vorrebbe andare al Milan ma il costo del cartellino è di 30 milioni

arlo al Como di Fabregas: i turchi hanno pagato 3 milioni per averlo in "affitto" i primi sei mesi dell'anno ma ne chiedono il doppio per liberarlo. Non è escluso che Morata decida di rompere e di andare in Arabia, dove ha un'offerta molto ricca dal punto di vista economico ma priva di qualità agonistiche a meno di un anno dal Mondiale. Il Galatasary aveva fatto impazzire anche il Napoli, per il riscatto definitivo di Osimhen, ma alla fine ha vinto De Laurentiis, che ha tenuto duro fino al pagamento (pluriennale) della clausola da 75 milioni

che il centravanti aveva firmato solo per l'estero.

CASO DUSAN

Chi, invece, è ancora in battaglia costante è la Juve: scontro totale con Vlahovic, all'ultimo anno di un contratto che gli consentirà di guadagnare 12 milioni netti, il doppio al lordo per il club bianconero. Il serbo vuole il Milan ma il Milan non ha intenzione di pagare i 30 milioni richiesti del nuovo management della Juve: e così Kolo Muani è costretto ad aspettare, come il Psg. Si è risolta, invece, la lite con Weah, appe-

na ceduto al Marsiglia: resta un incubo il futuro di Douglas Luiz, pagato 50 milioni un anno fa e pronto a disertare la convocazione di Tudor pur di cambiare aria. Ora le parti si sono prese qualche giorno di tregua ma la multa, anche in questo caso, sarà pesante. La prossima lite che già cova sotto la cenere? Il rinnovo del contratto di Donnarumma con il Psg in scadenza a giugno 2026: per Gigio c'è già la coda e un'asta milionaria alle sue spalle.

Alberto Dalla Palma

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PROTAGONISTI



ADEMOLA LOOKMAN

L'attaccante sta portando avanti un braccio di ferro con l'Atalanta per trasferirsi all'Inter



VICTOR OSIMHEN

De Laurentiis ha tenuto il punto con il Galatasary e alla fine ha ottenuto i 75 milioni della clausola



DOUGLAS LUIZ

Il brasiliano è pronto a disertare la convocazione di Tudor pur di andare di essere ceduto

Tennis



RIVELAZIONE Victoria Mboko

Mboko: a 18 anni dal numero 333 alla finale di Montreal

Vicky non è mai stata in Africa. Ma con la finale di Montreal è diventata il manifesto di quel mondo ancora inespresso nel tennis donne, per via di mamma e papà, Cyprien e Godee, transfughi politici dalla Repubblica Democratica del Congo agli Usa - a Charlotte, North Carolina, dove Victoria Vanessa Mboko è nata il 26 agosto 2006 - e poi il Canada, la terra promessa di cui sbandiera il passaporto. La 18enne fenomeno, a inizio anno numero 333 del mondo, con la finale nel "1000" canadese, salirà al 34, col miraggio delle top 25 pre-sfida da sogno con la ritrovata Naomi Osaka. Mboko sfiora l'1.80, ha la pelle nera e scatto e forza, ma soprattutto ha cuore e orgoglio. Lo sanno bene i fratelli maggiori che ha imitato con la racchetta e le avversarie di tutti i livelli, dagli ITF da 35/75mila dollari, che ha dominato a inizio stagione, per transitare per le qualificazioni superate a Roma (Italia), la finale del 125mila dollari di Parma, le qualificazioni che ha passato al Roland Garros e a Wimbledon, fino a infilare tre ex campionesse Slam nel mega torneo davanti alla sua gente: Kenin, Gauff e Rybakina. Contro Coco (2 del ranking) ha riscattato il ko al Foro Italico per 6-1-6-4, contro Elena (12) ha cancellato Washington salvando un match point e rimontando 1-6-7-5-7-6, a dispetto del polso fasciato per una pericolosa caduta. «A ogni match ho preso sempre più fiducia, ho trovato il timing e mi sono imposta di potenza, senza farmi comandare. Anche se sto imparando ad andare a rete con lo slice e a difendermi, grazie alla migliore condizione fisica. Comunque, senza di voi, gente, non ce l'avrei fatta», ha festeggiato Vicky.

Vincenzo Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calendari di Serie A Elite e Coppa Italia: finalmente la stagione della continuità



DERBY VENETO Ferrario e Casadio Sandri del Rovigo contro Mogliano

27 ottobre, all'unico week-end di sosta, il 29 novembre. È un impegno inusuale (nel 2024 otto le partite iniziali consecutive) per staff e giocatori. Le rose dovranno inevitabilmente lievitare visti usura e infortuni. Ma finalmente è un segno di continuità della stagione. Dovrebbe aiutare il pubblico ad affezionarsi di più alle sfide dei club, non solo della Nazionale.

TANTI DERBY

Anche il calendario della Serie A Elite femminile, 8 squadre rispetto alle 10 degli uomini, è compatto. Dal 19 ottobre (la Coppa del mondo in Inghilterra con le azzurre a caccia dei quarti finisce il 27 settembre) al 15 marzo, ci sono solo due ampie soste, a novembre e Natale. Derby trevigiano già al 2° turno Benetton-Villorba, al 4° Be-

netton-Valsugana, al 6° la rivincita della finale scudetto Villorba-Valsugana. Quest'anno la finale è il 28-29 marzo.

La Serie A Elite maschile parte l'11 ottobre e chiude la stagione regolare il 25 aprile, finale scudetto il 29-30 maggio. I campioni d'Italia rossoblù debuttano in casa contro i Lyons Piacenza del nuovo acquisto e grande ex Lorenzo Maria Bruno; il Mogliano di Umberto Casellato testa subito le am-

NEGLI UOMINI LE DUE BIG PARTONO CON 12-13 GARE CONSECUTIVE FINO A NATALE. POCHE SOSTE ANCHE FRA LE DONNE

bizioni di vertice a Viadana. Prime quattro giornate con altrettanti derby veneti, nell'ordine Vicenza-Petrarca, Mogliano-Rovigo, Rovigo-Vicenza e il più atteso e antico, il derby d'Italia, Petrarca-Rovigo. Per gli altri bisogna aspettare il 7° turno (Petrarca-Mogliano) e l'8° (Vicenza-Mogliano). Le partite sono tutte programmate il sabato, ma in base alle decisioni sulla copertura televisiva (Rai e Rugbychannel) e sul Tmo dovrebbero avere anticipi e posticipi.

La Coppa Italia parte il 27 settembre, con le novità degli 8 Under 23 i lista e di una formula interessante. Un girone di big, le prime 6 dello scorso campionato, e uno di outsider, le altre 4, il Parabigio (serie A1) e la rinata squadra dell'Accademia Fir (i migliori Under 20 italiani). Il 20-21 dicembre spareggi fra le qualificate dei due gironi. Il 21-22 febbraio semifinali. Il 28 febbraio o 1° marzo finale. Buon divertimento.

Ivan Malfatto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Tra Russia e Israele

Sui fronti di guerra Trump finora ha fallito ma purtroppo solo lui può mettere la parola fine

Roberto Papetti

Egregio direttore, leggo gli articoli pubblicati oggi sul giornale riguardanti la guerra Russia- Ucraina. Domanda spontanea: ma con l'uomo della "pace" non dovevano diminuire gli attacchi dei russi ed invece con l'avvento di Trump leggo che l'atteggiamento di Putin è divenuto più aggressivo con un aumento della potenza bellica ai danni degli ucraini; ciò rispetto anche alla precedente amministrazione americana.

C'è qualcosa che non quadra: siamo nel mondo della fantasia oppure l'attivismo trumpiano è deleterio e non viene preso in considerazione dalla

governance russa?

Del resto come prendere in considerazione un personaggio così umorale? E pensare che in Italia qualcuno lo omaggia.

M.G.

Cara lettrice, se è per questo c'è qualcuno che in Italia omaggia anche Putin e c'era qualcun altro che stravedeva per Stalin mentre altri ancora non si stancano di nutrire nostalgie per Benito Mussolini. Non mi pare questo il problema. Il fatto è che Trump ha una concezione spettacolare della politica dove lo spazio tra annuncio e realtà è una

variabile dipendente. Dalle esigenze dello spettacolo, appunto. A parte i dazi, che pure restano una partita ancora molto aperta e in larga parte da definire, l'inquilino della Casa Bianca non ha incassato finora particolari successi in politica estera e la sua convinzione di riuscire a fare cessare le guerre in poche settimane è rimasta una lodevole intenzione. Senza riscontri nella realtà. Anzi i due conflitti più importanti, quello ucraino-russo e quello mediorientale, hanno conosciuto alcuni dei momenti più tragici proprio durante la presidenza Trump. Sul fronte ucraino il leader

americano ha dovuto prendere atto che Putin persegue una politica imperiale e non ha grande interesse a porre fine alla guerra né ad assecondare gli inviti alla tregua del tycoon. Su Gaza il presidente americano si è nei fatti appiattito sulle scelte di Netanyahu. In entrambi i casi un po' troppo poco per lasciare il proprio segno e spuntare le armi ai contendenti. Detto ciò: non abbiamo molte alternative. Se c'è qualcuno che oggi può mettere la parola fine a queste guerre è Trump. Speriamo ci riesca. Anche se è legittimo, per ciò che abbiamo visto finora, essere ragionevolmente scettici.

Bomba atomica

Le scuse degli Usa mai pervenute

Gentile direttore, nella risposta che Lei, il 6 agosto, dà alla lettrice che ricorda l'orribile e disumano anniversario dello scoppio della prima bomba atomica su Hiroshima, riflette sul pericolo-minaccia che verrebbe oggi dalla Russia o dalla Corea del Nord, senza mai dire finalmente e a chiare lettere che solo gli Usa hanno utilizzato quest'arma di sterminio di massa per due volte consecutive (il 9 fu la volta di Nagasaki!) e non hanno mai chiesto scusa! E le scuse dovrebbero chiederle non solo a migliaia di giapponesi morti immediatamente e/o in seguito, ma all'umanità intera, poiché la bomba atomica è stata ideata, prodotta ed utilizzata dagli americani, dando vita in seguito ad una corsa agli armamenti in tutte le altre nazioni che - lo stiamo vedendo oggi - non solo costa tantissimo in termini economici, ma ha stravolto il modo di intendere le relazioni internazionali e la vita di noi inermi cittadini, spettatori increduli ed amareggiati, ché nessuna trattativa diplomatica venga più intrapresa, preferendo uno stato di "guerra" ormai perpetuo fra tutti i paesi del mondo che minacciano vicendevolmente l'uso della bomba atomica per i motivi più assurdi! Donatella Ravanello Jesolo

Politica

Ragion di Stato e ragione civica

Come definire la Ragione di Stato? Cosa significa e come giustificare l'elusione temporanea, in una congiuntura determinata, di discipline nazionali o internazionali "normalmente" condivise, codificate e rispettate, per conseguire l'interesse della propria comunità nazionale? È rapporto (ratio) tra lettera delle disposizioni vigenti e spirito vivo della norma della

comunità-nazione, in un caso particolare rispetto all'ordinaria realtà prevista dalla legge formale. La Ragione di Stato si serve anche del segreto di stato, ma come strumento circoscritto a supporto di un'azione efficace. In una democrazia gli effetti complessivi di tale agire possono valutarsi ed essere sindacati, benché non termini assoluti, al momento delle elezioni. Ma l'affluenza dovrebbe essere alta e il voto in grado di indicare ai candidati, con programmi chiari e puntuali, quali valori e fini (e vincoli d'azione) la democrazia debba focalizzare, perseguire e tutelare con adeguati mezzi e precise eccezioni. Ma rimane un angolo cieco: situazioni non prevedibili, puntuali, straordinarie, per le quali solo un'asettica azione potrà evitare un male più gravido di conseguenze, grazie ad un'azione "fuori norma", ma efficace per la sicurezza della comunità statuale. Ne nasce però una "seconda ratio", paradossale, tra Ragione di Stato e Ragione Civica che ha una propria lecita visione di ciascun individuo-cittadino: le due ragioni, infatti, non hanno lo stesso metro di misura e per giunta rivendicano la loro rispettiva etica, logica e da queste una peculiare legittimità.

Francesco Antonich Venezia

Trasporti

Coincidenze per treni e bus

Per un impegno in piazza Ferretto, ho avuto modo di prendere il treno nella nuova stazione Mestre Olimpia (molto comoda in quanto vicina al centro della città) e scendere a Portogruaro (capolinea della corsa) per prendere un autobus per Bibione, dove attualmente sono in vacanza con la famiglia. Con mio dispiacere sono venuto a sapere che l'autobus Atvo era appena partito da qualche minuto. Ho dovuto prendere il successivo aspettando un'ora! Per incentivare l'utilizzo dei mezzi pubblici sarebbe importante

predisporre delle valide coincidenze treno-autobus e viceversa, anche perché le strutture ci sono (la bella e funzionale stazione di Mestre Olimpia per esempio come pure l'autostazione di Portogruaro, costruita a ridosso della stazione dei treni). Spero che queste mie poche righe arrivino alla direzione Atvo. Dario De Pieri Mirano (Venezia)

Lavoro

Le nuove procedure per l'occupazione

Attualmente, per trovare un lavoro, disoccupati e inoccupati si rivolgono agli uffici del collocamento, ossia i Centri per l'impiego. Oltre ad avere il grattacapo di come iscriversi ai centri collegandosi a dei link ministeriali per la cosiddetta Disponibilità immediata al lavoro (Did), bisogna essere muniti di Spid e di smartphone per ricevere comunicazioni da parte di questi uffici per avere un appuntamento per un colloquio entro 90 giorni: è previsto un percorso di corsi di riqualificazione personale obbligatori stabiliti dalle politiche attive del lavoro rischiando delle penalità in caso di assenza, attraverso il Pat Gol, acronimo di "Garanzia Occupabilità dei Lavoratori", un programma del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) italiano, finanziato pure dall'Unione Europea, volto a favorire il reinserimento lavorativo di diverse categorie di persone. Si tratta di una riforma che punta a migliorare l'efficacia delle politiche attive del lavoro, offrendo servizi personalizzati di accompagnamento, formazione e riqualificazione professionale, attraverso dei corsi, ma alla fine trovare un lavoro resta ancora un miraggio. Oltretutto, il bonus politiche attive è un contributo economico destinato ai disoccupati che partecipano a percorsi di politica attiva del lavoro, come formazione e accompagnamento al lavoro. Disoccupati ed inoccupati vengono a girovagare di qua e di là per mere

illusioni. Meglio sarebbe ritornare al sistema di tempi remoti: offrire da parte delle aziende lavoro attraverso annunci sui quotidiani e giornali similari, e mettersi in coda davanti le aziende, ovvero trasmettere il curriculum, senza complicate procedure burocratiche passando per i Centri per l'impiego. Giancarlo Lorenzon Spresiano (Treviso)

Intelligenza artificiale

La conoscenza ai tempi di Google

Vorrei esporre alcune osservazioni riguardo il recente articolo della dott.ssa Graziottin sulla intelligenza artificiale. Fino a poco tempo fa, per cercare una informazione di geografia, uno prendeva un libro di geografia, per informazioni di storia un libro di storia, per matematica uno di matematica, per inglese uno di inglese ecc. Adesso per qualsiasi domanda uno va su Google, soprattutto i ragazzi. Così non sanno più cercare su varie fonti, ma solo su una; senza Google potrebbero non riuscire più a trovare alcunché. Lettera firmata

La premier

Giorgia Meloni lady di ferro

Da decenni certi politici han messo il mondo sottosopra, al contrario. E grazie a loro finalmente abbiamo al governo Giorgia Meloni. Al contrario dei molti maschi che l'hanno preceduta, dice pane al pane e vino al vino, rivendica e si assume le proprie responsabilità. Eravamo abituati alle convergenze parallele, a chi diceva una cosa e faceva il contrario, a chi faceva come le tre scimmie (non vedo, non sento, non parlo) e a chi strepitava e fa scene isteriche. Non pretendiamo tanto. Ma costoro stiano almeno zitti, perché i primi ministri in gamba sono come la Meloni, una vera Lady di ferro. Giovanni Serra Venezia

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 7/8/2025 è stata di 39.184

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948



Il Gazzettino lo trovi anche qui

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisci



Venerdì 8 Agosto 2025
www.gazzettino.it

Le idee

Disparità di reddito le scelte dei Paesi

Romano Prodi

Mai come in questo anno si è discusso dell'imposta sull'eredità e forse mai si è stati così lontano da una soluzione condivisa su questo problema.

Il dibattito, a cui hanno partecipato non solo gli studiosi e gli esperti, ma tutti i grandi media internazionali e nazionali, nasce da una doppia constatazione sulla quale vi è un generale accordo. In primo luogo sul fatto che le disparità di reddito stanno crescendo quasi ovunque e che, nello stesso tempo, stanno aumentando le esigenze dei governi, pressati dalle spese crescenti in ogni campo, cominciando dal welfare per finire con la difesa.

L'imposta sull'eredità non è certo l'unica causa delle disparità e non è nemmeno la più importante. Ne stanno però aumentando gli effetti, sia quelli quantitativi che quelli simbolici. Viene innanzitutto spontaneo constatare come un secolo fa le imposte sull'eredità costituivano un pilastro fondamentale dei bilanci pubblici e oggi assommano a meno dell'1% degli introiti fiscali di tutto il pianeta. Un numero crescente di paesi, dal Canada all'Australia per passare dall'India, dalla Norvegia e dalla Russia, le ha del tutto abolite. Nello stesso tempo l'Economist battezza il nostro tempo con il termine di "Ereditocrazia" mettendo in rilievo come le élite globali del pianeta ereditano ogni anno 5.200 migliaia di miliardi di dollari. A questa

constatazione aggiunge il dato di una ricerca dell'UBS (banca svizzera non certo anticapitalista) che mette in rilievo che, nel 2023, ben 53 persone sono entrate nel club dei miliardari tramite l'eredità e solo 84 per il frutto del lavoro o di un'attività imprenditoriale.

L'elenco potrebbe continuare sottolineando come in tutti i grandi paesi ad elevato livello di reddito, dagli Stati Uniti fino alla Francia, Gran Bretagna e Germania per arrivare all'Italia, le risorse ereditate aumentano ogni anno rispetto alle risorse guadagnate attraverso il lavoro. Basti pensare che la ricchezza trasmessa per via ereditaria in Francia è passata dal 2% del PIL nel 1950 al 15% nel 2010. A questo si aggiungono numerose indagini sociologiche che parlano di "accoppiamento selettivo", significando che le persone ricche tendono a sposare persone ricche. Credo che questo sia sempre avvenuto perché, come dice un proverbio popolare, "la roba va dietro alla roba". Oggi tuttavia si aggiunge un aspetto particolare in conseguenza del fatto che, dati i nuovi andamenti demografici, è sempre più probabile che la ricchezza finisca non a una molteplicità di soggetti, ma a un erede unico, aumentando ovviamente le disparità.

E' comunque un dato di fatto a tutti noto, e su questo non abbiamo bisogno di indagini raffinate, che per un giovane che non gode di

un'eredità, è diventato quasi impossibile comprare casa, in quanto il reddito da lavoro è cresciuto infinitamente meno del costo delle abitazioni.

Proposte per porre rimedio a questo stato di fatto ve ne sono tante, ma esse trovano la generale opposizione dell'opinione pubblica, a partire dalla maggior parte di coloro che verrebbero favoriti dall'aumento dell'imposta stessa. Quando si parla di imposte, qualsiasi esse siano, si perde il consenso e si perdono le elezioni. A questo si aggiungono difficoltà tecniche di diverso tipo, data la facilità dei grandi patrimoni di spostarsi verso paesi che offrono le condizioni più vantaggiose. Il caso più emblematico è quello della vicina Svizzera dove il 30 novembre si svolgerà un referendum sulla proposta di imporre una tassa del 50% sulle eredità e donazioni di valore ingente (oltre i 50 milioni di franchi svizzeri). Anche se è sostanzialmente certo che la proposta verrà bocciata, è sufficiente questa lontana ipotesi perché, persino in Svizzera, venga concretamente presa in considerazione la scelta di portare i capitali verso altri lidi.

A questo punto si apre un capitolo parallelo che riguarda le altre molteplici proposte, ancora più contestate, di tassare i grandi patrimoni attraverso un'imposta annuale crescente con l'aumento della ricchezza. Il più noto è il progetto Piketty-Zucman per una tassa progressiva sulla ricchezza, che si aggiunge alla normale imposta sui redditi. Quest'imposta servirebbe non solo per reperire le risorse necessarie a fare fronte all'aumento delle spese sociali, ma anche a fornire a tutti i cittadini francesi che compiono i 25 anni una somma di denaro destinata a creare una specie di piattaforma patrimoniale minima.

Tante altre proposte interessanti

La vignetta



L'INCONTRO

stanno emergendo con l'obiettivo di porre fine alla crescente disparità che si sta creando nei paesi avanzati. Le politiche concrete vanno invece nella direzione opposta, favorendo l'attrazione di capitali con una politica di concorrenza fiscale al ribasso. Si tratta di un processo in pieno sviluppo a cui ha partecipato con un certo successo anche il nostro paese, limitando ad un'imposta annuale fissa (flat tax) di 200.000 Euro (fino a poco tempo fa addirittura di 100.000 Euro) il peso fiscale per i capitali stranieri che si trasferiscono in Italia.

Ed è ovvio che quest'insana concorrenza non può che progredire fino a che non vi sia un accordo internazionale che armonizzi in qualche modo queste così delicate politiche fiscali. E' un accordo dal quale ci stiamo allontanando, come è avvenuto nello scorso giugno quando

i paesi europei hanno addirittura accettato che venisse cancellata la Global Minimum Tax e che quindi i gettiti fiscali dei profitti realizzati in Europa dalle grandi imprese tecnologiche americane siano sostanzialmente trasferiti negli Stati Uniti. Le tensioni economiche internazionali stanno quindi, con crescente intensità, trasformando la speranza di un'armonizzazione fiscale in una feroce concorrenza al ribasso. La crescita delle disparità e la diminuzione delle risorse per il welfare sono la conseguenza logica e inevitabile di queste scelte politiche. Mi chiedo spesso per quanto tempo questo processo potrà proseguire, dato che anche la quasi infinita capacità di sopportazione della natura umana ha dei limiti. Limiti che stiamo superando giorno dopo giorno pensando che non esistano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'analisi

Le guerre che non vogliamo vedere

Andrew Spannaus

Siamo in tempi di guerra. Non sembra più appropriato parlare di "ottant'anni di pace" da quando è scoppiato il conflitto tra Russia e Ucraina ai confini dell'Europa, seguito poi dal 7 ottobre in Israele, che ha scatenato il disastro continuo nella Striscia di Gaza, oltre ai conflitti più o meno collegati nello Yemen, in Iran e in Siria.

Si tratta di guerre vicine, che dominano le notizie e alimentano interminabili dibattiti nel mondo politico e anche tra la popolazione. È inevitabile, ed è anche giusto che sia così, visto che mettono in gioco la stabilità dell'Europa e i nostri rapporti con i paesi dell'Est e il mondo arabo — da sempre fronti essenziali della politica estera italiana.

Allargando lo sguardo, però, ci si rende conto che la nostra precedente visione di un mondo più pacifico era fondata più sulla distanza geografica che sulla realtà dei fatti. Esistono molte altre zone dove si combatte da tempo, spesso in maniera crescente: dal Sudan, dove la ribellione iniziata oltre due decenni fa si è trasformata in una guerra civile negli ultimi anni — con centinaia di migliaia di morti, milioni di profughi e decine di milioni di persone senza cibo a sufficienza — a una serie di conflitti nella parte centrale dello stesso continente, dal Sahel al Corno d'Africa, con gruppi jihadisti e mercenari utilizzati per alterare gli equilibri strategici. E non si devono dimenticare le guerre "minori", come quelle in Myanmar, in Messico o in altri Paesi lontani da noi.

Ma la lontananza non significa assenza di responsabilità da parte dell'Occidente. Da un lato, perché le nostre politiche sono spesso intrecciate con le dinamiche strategiche delle aree coinvolte: non si può dimenticare il ruolo storico del colonialismo europeo in Africa e in Asia, così come il fatto che le grandi potenze — Stati Uniti, Russia, e anche la Cina, seppure con modalità diverse —

mostrano grande interesse per gli equilibri di regioni che offrono non solo risorse naturali cruciali, ma anche un enorme potenziale di crescita futura.

Qui si impone una riflessione sulla mancanza di attenzione nelle società occidentali. Se è vero che la minaccia di uno scontro tra Russia e Nato rende più immediata la percezione dei rischi nell'Europa orientale, ciò non giustifica il fatto che tensioni e conflitti in altre aree del mondo vengano declassati o considerati esclusivamente come disastri umanitari.

In primo luogo, esiste una pari dignità della sofferenza umana, che si tratti di persone vicine o lontane da noi. Inoltre, nel mondo di oggi sono presenti vari casi di contrapposizione — si pensi, ad esempio, a quella tra India e Pakistan — che potrebbero facilmente degenerare e avere implicazioni su scala globale.

Questa non è una chiamata alle armi: sarebbe folle pensare che l'Occidente debba intervenire ovunque, trasformando ogni conflitto regionale in un pezzo di una nuova guerra mondiale. Al contrario, la scarsa attenzione per realtà lontane riflette spesso la difficoltà di includerle nei nostri schemi semplificati di "buoni" e "cattivi", così come la tendenza a strumentalizzare la reazione dell'opinione pubblica.

Occorre invece capire che lavorare per la diplomazia e la pace — mettendo in discussione anche il nostro contributo alle situazioni più difficili — è essenziale, sia a livello umano che politico. Non solo per quei conflitti che ci permettono di assistere a scontri continui in televisione, in un dibattito troppo spesso preconfezionato.

Una comprensione più profonda delle dinamiche globali in atto significa tenere alta la nostra attenzione morale, e anche impegnarsi per una stabilità più duratura, nell'interesse di tutti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervento

Il ricordo (e la lezione) di Marcinelle

Antonio Tajani*

Da 69 anni la data dell'8 agosto ci ricorda una delle pagine più tristi della nostra storia.

Un dolore che condividiamo con gli altri 11 Paesi che quel giorno persero tanti dei loro figli del disastro della miniera del Bois du Cazier, che fa di Marcinelle una tragedia italiana ed europea, come ho voluto sottolineare con forte emozione durante le numerose visite nelle mie diverse funzioni, da Parlamentare europeo, Vice Presidente della Commissione Europea, Presidente del Parlamento Europeo e da ultimo Vice Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri.

A distanza di tanti anni, Marcinelle in Belgio — come anche Monongah negli Stati Uniti, Mattmark in Svizzera, luoghi di incidenti simili — evoca ancora oggi le storie dei nostri connazionali partiti dall'Abruzzo, dal Veneto, dalla Calabria e da tutte le regioni d'Italia, il loro sudore e voglia di riscatto. Storie e ricordi che arricchiscono spesso i miei incontri con i connazionali all'estero o le mie visite in Italia, come nella cittadina calabra di Motta San Giovanni a dicembre scorso. A loro il Governo Berlusconi ha voluto dedicare nel 2001 la "Giornata nazionale del sacrificio del lavoro italiano nel mondo". Una commemorazione che va oltre il ricordo di un singolo evento per celebrare chi ha portato nel mondo — dando l'esempio con il suo duro lavoro — il saper fare italiano e i nostri valori di tenacia, solidarietà, orgoglio di appartenenza.

Le corone di fiori che saranno deposte questa mattina ai piedi della stele di Marcinelle, presenti con la tuta da lavoro blu

e l'elmetto gli ultimi testimoni di quel giorno, sono un segno di riconoscenza verso il loro sacrificio. Ma sono anche un modo per celebrare lo straordinario contributo allo sviluppo che le nostre comunità continuano a dare ai loro Paesi di elezione, grazie anche all'apporto di nuove generazioni di professionisti, ricercatori, operai e tecnici altamente specializzati, ambasciatori di un'Italia della crescita e dell'innovazione.

Dal dovere della memoria, deve nascere un forte impegno per combattere insieme, in Italia e in Europa, la piaga degli incidenti sul lavoro.

Marcinelle ci insegna che la persona deve restare sempre al centro, con la cultura della sicurezza sul lavoro come chiave di volta dell'intero sistema economico. È questa per me, sin dagli anni del mio impegno a Bruxelles, una priorità assoluta e ho sostenuto con convinzione, dal primo momento, la proposta in via di approvazione di fare dell'8 agosto una Giornata europea per riflettere su questi temi.

La sicurezza sul lavoro è d'altronde una responsabilità di tutti e il Governo si è impegnato da subito con interventi improntati alla prevenzione, alla formazione, alla sensibilizzazione e con una forte azione di lotta all'irregolarità.

A tutti i connazionali nel mondo va oggi un mio personale pensiero di gratitudine, orgoglio e vicinanza. Il vostro impegno, le vostre capacità e i vostri successi sono parte essenziale della nostra storia, così come del nostro futuro e continueranno ad arricchire il nostro Paese e il mondo intero.

*ministro degli Esteri

lattebusche

Il nostro **CONO PANNA**,
premiato dagli CHEF con
il **Superior Taste Award**.



Scopri tutti i nostri gelati, fatti con
latte Alta Qualità da filiera Lattebusche!



18°C 30°C
Il Sole Sorge 5:55 Tramonta 20:27
La Luna Sorge 20:23 Cala 4:24

AFFILAUTENSILI NATISONE
LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE
z.a.Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com

**CAPPELLO
E "MALATTIA
DELLA VALLATA"
ECCO TUTTI
I PREMIATI**

A pagina XIV



**L'evento
L'antica
Pompei
"invade"
il capoluogo**

A pagina XV



**Il lavoro
Le Madonne del Friuli
protagoniste di un volume**

Un libro che raccoglie, per la prima volta in modo organico, la memoria diffusa e autentica delle statue vestite di Maria.

A pagina XIV

«Non faremo mai più quella strada»

►Dopo la morte dei giovani calciatori Danilo Boz e Fabio Rosa il Maniago Vajont lascerà per sempre l'impianto di Poffabro ►L'amico, unico sopravvissuto, chiede dei due compagni dal letto dell'ospedale. Gli anni del Grest e l'aiuto in paese



IL DRAMMA La galleria

Non si farà più allenamento a Frisanco. I ragazzi del Maniago Vajont non percorreranno più il tunnel del Bus del Colvera, la pericolosa galleria dall'asfalto viscido che porta a Poffabro, dove ad agosto le temperature sono più fresche e l'attività sportiva è più sopportabile. Dopo la tragedia stradale in cui hanno perso la vita i diciannovenni maniaghesi Danilo Boz e Fabio Rosa, il presidente dell'associazione sportiva, Demetrio Rovere, ha deciso: «La preparazione della prima squadra si farà al Bertoli di Maniago per non far fare ai ragazzi quella strada, ripercorrerla adesso è pesante».

Antonutti e Rovere
alle pagine II e III

I Ris a Gemona per setacciare la villa dell'orrore

►Sopralluoghi rinviati a lunedì e martedì Maylin diceva che Alessandro era partito

Sono stati rinviati alla prossima settimana i nuovi sopralluoghi dei carabinieri del Reparto investigazioni scientifiche (Ris) di Parma nell'abitazione di via Dei Lotti a Gemona del Friuli, dove è stato ucciso e fatto a pezzi Alessandro Venier. Saranno effettuati lunedì 12 e martedì 13 agosto. In quella circostanza, gli esperti della scena del crimine passeranno al setaccio ogni centimetro della casa. Obiettivo dell'accurata perlustrazione è trovare riscontri oggettivi alle dichiarazioni

rese finora da Lorena Venier, madre della vittima, infermiera sessantunenne oggi in carcere con l'accusa di omicidio e occultamento di cadavere. I rilievi si svolgeranno in stretta sinergia con i carabinieri del Nucleo investigativo di Udine, guidati dal maggiore Natalia Kosiec, sotto l'occhio vigile del pm Giorgio Milillo, titolare dell'inchiesta. Intanto dal carcere, Lorena Venier continua a chiedere notizie della nipotina di sei mesi.

Zanirato a pagina VII

Piazza XX Settembre Per il centrodestra c'è confusione



Cantiere finito in centro Ma è scontro sulla viabilità

Finiti i lavori sul cosiddetto "ferro di cavallo", l'amministrazione esce con una nota trionfante, annunciando anche le modifiche alla viabilità. Ma il centrodestra non lesina "bacchettate".
De Mori a pagina VI

Istruzione Pacchetto per la scuola Ci sono 4 milioni

Vale 4,5 milioni di euro il Pacchetto Scuola 2025-2026 i cui contenuti sono stati illustrati ieri a Trieste dall'assessore all'Istruzione Alessia Rosolen affiancata da Patrizia Pavatti e dal direttore dell'Ufficio scolastico regionale Daniela Beltrame. Si tratta di risorse che l'amministrazione regionale mette a disposizione del sistema scolastico del Friuli Venezia Giulia.

Batic a pagina V

Esercenti «Supercoppa tifosi tranquilli Siamo stati rassicurati»

C'è grande attesa per la riunione del comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, che definirà i paletti per garantire la tutela della città in occasione della finale fra Paris Saint-Germain e Tottenham. Fra i tanti esercenti e negozianti che attendono l'appuntamento considerandolo legittimamente anche un'occasione di business, non manca chi ha già deciso di chiudere.

De Mori a pagina VI

Calcio, Serie A Il dopo Thauvin tra Karlsson e Lorenzo Insigne

Dagli ambienti bolognesi è stato immediatamente rilanciato un potenziale interesse per Jesper Karlsson, attaccante svedese attualmente in forza al Bologna che da due stagioni va a caccia di un riscatto e un rilancio. Il talentuoso giocatore classe 1998 è stato prelevato dai felsinei nell'estate del 2023. L'altro nome è quello dell'ex Napoli Lorenzo Insigne.

A pagina IX

**BCC PORDENONESE
E MONSILE**
GRUPPO BCC ICCREA

Fai un salto in BCC!
Con **conto BCC Generation**
tutto **GRATIS** fino a **35 anni**.
www.bccpm.it/bccgeneration

**FACILE
CONVENIENTE
SMART**

BCC generation
BCC PORDENONESE
E MONSILE

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.
Il Conto BCC Generation è destinato ai Consumatori Giovani, di età compresa tra i 18 e i 35 anni, e comprende - senza nessuna spesa di Tenuta Conto trimestrale, il Servizio RelaxBanking gratuito, nonché il rilascio gratuito di una Carta di Debito CartaBCC. Per maggiori informazioni sul conto corrente "Conto BCC Generation" presso il servizio di Home Banking "Servizio RelaxBanking" e sulle Carte di Debito CartaBCC, associabili a necessario, far riferimento alla documentazione informativa e precontrattuale di Trasparenza - Fogli Informativi e Documento Informativo sulle Spese del conto corrente - disponibili presso tutte le Filiali e nella sezione "Trasparenza e normativa" del sito internet www.bccpm.it. La Carta di Debito e CartaBCC Debit sono emesse da Numia S.p.A. e collocate dalle Banche di Credito Cooperativo Affiliate al Gruppo Bancario Cooperativo Isonne. Per le condizioni economiche e le principali clausole contrattuali della Carta di Debito e di credito pubblicizzate e per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento ai Fogli Informativi disponibili presso le Filiali e nella sezione "Trasparenza e normativa" del sito internet della Banca nonché nella sezione "Trasparenza" del sito www.cartabcc.it dell'Emittente Numia S.p.A. La concessione della Carta è subordinata alla sussistenza dei requisiti richiesti in capo al soggetto richiedente, nonché all'approvazione della Banca collocatrice e dell'Emittente Numia S.p.A. Gli strumenti di pagamento elettronici pubblicizzati richiedono l'apertura di un conto corrente.

Basket La Gesteco presenta le nuove maglie

Quella di oggi è una giornata importante per i tifosi della Gesteco Cividale che alle ore 12.30 potranno ammirare per la prima volta le nuove divise da gioco della loro squadra del cuore. La presentazione avrà luogo al Tenda Bar di Lignano Pineta e sarà a partecipazione libera, dunque i supporter gialloblù avranno modo di "toccare con mano", se lo vorranno.

A pagina X

La tragedia di Frisanco

IL DRAMMA

Tre famiglie segnate, tre ragazzi di appena 19 anni che il destino ha diviso. C'è chi non tornerà più a casa gettando il borsone del calcio vicino alla lavatrice, c'è chi si sta tormentando in un letto d'ospedale. Andrea Zoccoletto, che l'altra sera era alla guida della Twingo che si è schiantata in galleria a Frisanco, continuava a chiedere degli amici. Disperato. È ancora ricoverato all'ospedale di Udine per i gravi traumi riportati nello schianto e dove gli è stato dato il supporto psicologico necessario per affrontare lo choc. Ancora non sa quanta solidarietà sta ricevendo da parte degli amici. Il padre ha già fatto visita alle famiglie di Danilo Boz e Fabio Rosa, dove è stato accolto con un abbraccio. In via Rosa Brustolo e in via Vittorio Emanuele le porte sono sempre aperte. Anche ieri i genitori e i fratelli dei due diciannovenni non sono stati lasciati soli. «I ragazzi - afferma Marco Rosa, papà di Fabio - hanno lasciato un segno nella loro tranquillità e pacatezza. Ne sono molto orgoglioso, sono venuti a trovarci da Pordenone anche due compagni di scuola, abbiamo ricevuto tanto affetto».

IL SUPPORTO

Le famiglie delle vittime l'altro ieri hanno potuto avere un colloquio con le psicologhe volontarie dell'associazione regionale che supporta la Protezione civile in caso di emergenze. È stato il sindaco Umberto Scrabello ad attivare il sistema, che potrà essere richiesto fino al termine delle esequie. A chiedere aiuto è stato il papà di Fabio. «Le due psicologhe sono state molto brave e delicate - afferma Marco Rosa - Mi hanno fatto capire alcune cose, sono contento di averle ascoltate, è stato un aiuto importante per poter affrontare questo percorso con il fratello minore di Fabio, di cui sono molto fiero». Le due psicologhe volontarie di zona disponibili erano Lavinia Corona e Gianna Luisa Vissat, una è di Vajont, l'altra di Maniago. Hanno raggiunto le famiglie insieme. «Si parla in questi casi di supporto psicosociale, non è una terapia, ma si tratta di colloqui di emergenza - spiega Lavinia Corona - Si ascoltano il silenzio e i bisogni emotivi. Il dolore va vissuto, più lo eviti e più soffrirai dopo. Abbiamo cercato di rispondere alle loro domande, abbiamo spiegato che cosa succederà, come comprendere certi segnali per poi eventualmente affidarsi a strutture territoriali di riferimento».



LO SCHIANTO La Twingo su cui viaggiavano anche Danilo Boz e Fabio Rosa completamente distrutta dopo l'impatto in galleria di martedì sera

Andrea e il dramma degli amici perduti

►Continuava a chiedere di Fabio e Danilo. Gli è stato dato supporto psicologico
La gratitudine delle famiglie Rosa e Boz per l'aiuto delle volontarie delle emergenze

L'AFFETTO

Le famiglie Boz e Rosa sono state travolte da un'ondata di affetto e solidarietà immensa, a cominciare dai tanti amici a cui i ragazzi erano legati. Danilo Boz, ad esempio, aveva appena concluso come animatore l'Estate ragazzi di Vajont, organizzata dalla Proloco con l'amministrazione comunale. Antonietta Salvador, responsabile dell'iniziativa, rileva come organizzatori e animatori siano stati segnati dalla tragedia. «Danilo - conferma - era un ragaz-

ESTATE RAGAZZI DI VAJONT: «DANILO ERA UN TRASCINATORE RESTERÀ NEI NOSTRI CUORI»



VITTIME Danilo Boz con la t-shirt dell'Estate ragazzi e Fabio Rosa con la maglia da portiere



zo solare, disponibile, rispettoso, sempre pronto a mettersi in gioco e ad aiutare gli altri. Era benvenuto da tutti». A Vajont ne parlano come di un trascinatore che incitava e incoraggiava i bambini. Un ragazzo di grandi valori, proprio come lo ha descritto la madre Gladia Canderan, ironia, impegno, gentilezza e sensibilità. «È un esempio che porteremo nel cuore - conclude Antonietta Salvador - Per cinque settimane ha seguito i bambini tra i 4 e 12 anni (al pomeriggio andava a lavorare nell'azienda del padre Marco a Meduno, ndr), preparava i tornei per i bambini, era intraprendente, gli volevamo tutti bene. Era uno di quei ragazzi che quando si prendono un impegno lo portano fino in fondo».

C.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal Grest ai tornei con Danilo in cucina e Fabio in porta

I GIOVANI

La scomparsa di Fabio e Danilo scuote la comunità di Maniago e i giovani del territorio: hanno perso due punti di riferimento solidi. Federico Benedet, presidente dell'associazione Gioventù Maniaghese, li ricorda ripercorrendo una parte del cammino fatto insieme. «Danilo aveva finito il centro estivo retribuito a Vajont, ma prima erano entrambi volontari nel Grest parrocchiale in Casa della Gioventù - spiega -. Noi, come gruppo, siamo tutti passati da lì, come Andrea, Fabio e Danilo. Il fratello minore di Fabio, ha svolto l'ultimo anno di centro estivo a giugno. Il fratello di Danilo, invece, è animatore. Erano un gruppo di animatori molto piccoli quando abbiamo iniziato, ma

non abbiamo avuto alternativa se non quella di responsabilizzarli da subito. Fabio, Andrea e Danilo erano tra i più bravi».

Racconta che Fabio e Danilo erano molto naturali nel rapporto con i bambini. Gli era stato affidato il gruppo dei piccoli. «Danilo si immergeva molto nel gioco, era solare e affidabile - prosegue Federico -. Aveva fatto Bing Bong, l'elefante nel Grest a tema Inside Out, ed era stato bravissimo. Fabio aveva molta tenerezza e pacatezza nel porsi con i bambini. Nelle riunioni di fine giornata capitava molto spesso di citarli tra quelli che avevano lavorato meglio e loro erano un misto tra l'imbarazzato e il lusingato». I ragazzi dell'associazione si stanno sostenendo l'un l'altro. Nella sede c'è un via via continuo. «Grandi, piccoli, anche persone che non si

vedevano da tempo - afferma Federico -. Mio fratello fa parte della compagnia di Danilo e Fabio, se non fosse andato in prestito all'USMT quest'estate, sarebbe stato in quella macchina. Ci stiamo attivando per garantire a tutti i ragazzi un percorso di gruppo per l'elaborazione di questa tragedia».

Tornano poi in mente le feste organizzate da Gioventù maniaghese, come il Torneo dei paesi.

FEDERICO BENEDET DELLA GIOVENTÙ MANIAGHESE: «GENITORI E FRATELLI MINORI POSSONO CONTARE SU TUTTI NOI»

«Danilo in quell'occasione era alla friggitrice, Fabio in campo a difendere la porta del Maniago di Mezzo. Ora vogliamo farci carico di tutto quello che può essere un peso per la famiglia. Ci siamo messi intorno al tavolo in cui di

solito facciamo le cene e abbiamo scritto una lettera per i ragazzi che leggerò al funerale». L'associazione pensa anche ai fratelli minori dei due 19enni: «Il fratello di Fabio cercheremo di coinvolgerlo nelle attività del Grest, men-

tre dal fratello di Danilo stanno già andando tutti gli amici più stretti che ha nell'associazione. Lui è il più piccolo a cui sono state date le chiavi della sede: ce ne sono sei mazzi in tutto su più di cento persone. È un ragazzo a cui già avevo dimostrato la mia stima quando gli ho consegnato le chiavi, basti pensare che al torneo è lui che fa le interviste. Sicuramente c'è modo anche per noi più grandi di abbandonarci alle emozioni, ma le famiglie di Danilo e Fabio devono sapere che noi siamo qui, con la barra dritta e possono appoggiarsi con tutto il peso che vogliono». L'associazione condanna i commenti accusatori presenti sui social e invitano a non giudicare, soprattutto in questo momento così delicato.

I.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CENTRI ESTIVI Danilo Boz e Fabio Rosa al Grest maniaghese

Mai più allenamento a Poffabro

► Il presidente del Maniago Vajont: «La preparazione riprende al “Bertoli”, per i ragazzi è pesante percorrere quella strada»
► L'addio ai due calciatori indossando la divisa della società: «Ancora una volta in campo insieme, come una vera squadra»



INCIDENTE Le due auto coinvolte nell'incidente fronto-laterale avvenuto nella galleria del Bus del Colvera, costato la vita a Danilo Boz e Fabio Rosa, giovani calciatori del Maniago Vajont che rientravano dalla seduta di allenamento nel campo sportivo di Frisanco

Le indagini

Procura: nessun testimone diretto, al via le consulenze

Non ci sono testimoni diretti. Nessuno dei compagni di squadra arrivati nel tunnel del Bus del Colvera subito dopo l'incidente stradale tra la Twingo condotta dal diciannovenne Andrea Zoccoletto e la Tiguan di Avia Luisa Vissat, 72 anni, residente a Zoppola ma originaria di Poffabro, è in grado di fornire agli inquirenti indicazioni sulla dinamica dell'impatto. I carabinieri di Aviano, che per i rilievi si sono affidati anche alla strumentazione della Polizia locale di Fontanafredda che ricostruisce gli scenari in 3D, ieri pomeriggio hanno depositato in Procura le prime conclusioni dei loro accertamenti. Mancano le testimonianze di Zoccoletto,

ricoverato in ospedale a Pordenone, e della 72enne, già dimessa dall'ospedale di Pordenone. Testimonianze importanti, che aiuteranno a far chiarezza. Il sostituto procuratore Enrico Pezzi si affiderà comunque a una consulenza cinemática che verrà affidata a un esperto. Non ci sono ancora iscritti sul registro degli indagati. La Procura oggi affiderà al medico legale Lucio Bomben l'incarico per le autopsie, che

LUNEDÌ LE AUTOPSIE SEGUIRANNO GLI ACCERTAMENTI DEI CONSULENTI SULLA DINAMICA DELL'INCIDENTE

verranno effettuate nella giornata di lunedì. È un passaggio che comporterà atti di garanzia, per dare la possibilità alle persone coinvolte nell'incidente e alle stesse famiglie delle vittime di poter seguire le fasi più importanti dell'indagine affidandosi a un legale ed eventualmente a un proprio consulente. Dai primi accertamenti emerge l'impatto fronto-laterale tra la parte anteriore destra della Twingo con a bordo i tre ragazzi, che percorreva la galleria in direzione Maniago, e la parte destra della Tiguan, che in seguito all'impatto si sarebbe girata su se stessa restando sì sulla stessa corsia di marcia, ma in posizione contraria rispetto alla direzione in salita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MONDO DEL CALCIO

Non si farà più allenamento a Frisanco. I ragazzi del Maniago Vajont non percorreranno più il tunnel del Bus del Colvera, la pericolosa galleria dall'asfalto viscido che porta a Poffabro, dove ad agosto le temperature sono più fresche e l'attività sportiva è più sopportabile. Dopo la tragedia stradale in cui hanno perso la vita i diciannovenni maniaghesi Danilo Boz e Fabio Rosa, il presidente dell'associazione sportiva, Demetrio Rovere, ha deciso: «La preparazione della prima squadra, quando riprenderà, si farà al Bertoli di Maniago per non far fare ai ragazzi quella strada, ripercorrerla adesso è pesante». La decisione è stata presa ieri. Nessuno compagno di squadra di Danilo, Fabio e Andrea Zoccoletto, rimasto gravemente ferito, riuscirebbe a imboccare la galleria senza sentirsi un nodo serrare la gola.

LA SOCIETÀ

«C'è poco da dire, ci sono poche parole. È un dramma, una tragedia», mormora il presidente della società calcistica Asd Calcio Maniago Vajont. Dirigenti, staff e giocatori sono profondamente scossi. Tutti conoscono le famiglie Boz, Rosa e Zoccoletto. I genitori sono sempre stati a bordo campo e Marco Rosa, papà di Fabio, è stato anche allenatore in secondo al Bertoli di Maniago prima di passare al Valeriano Pinzano e poi al Montereale Valtellina. «Questi ragazzi sono veramente cresciuti da noi: dai piccoli amici, poi i primi calci ed erano arrivati fino in prima squadra - afferma Rovere -. Il destino è stato crudele. Quello che posso dire è che erano due ragazzi per bene, che aiutavano nel sociale e all'Estate ragazzi, erano proprio due splendidi ragazzi. Non dobbiamo dimenticare Andrea, che si è salvato, perché anche lui fa parte di questa tragedia. Abbiamo almeno la consolazione che Andrea ce l'ha fatta».

IL RICORDO

Il segno lasciato nella comunità da Danilo e Fabio lasciano pensare, per il futuro, a qualche pensiero o qualche evento com-

SUI SOCIAL IL CORDOGLIO E IL RICORDO DI DECINE DI CLUB DELLA REGIONE

memorativo, come, ad esempio l'intitolazione della nuova tribuna dello stadio o un torneo. «Adesso è troppo presto - osserva Rovere - Posso dire solo che per i funerali ci sarà tutta la società in divisa, tutti i ragazzi. Poi vedremo che cosa si può fare. Adesso non è il momento, non abbiamo neanche la voglia proprio di pensare a queste cose, lo faremo con più calma». L'attività del Maniago Vajont è stata sospesa, riprenderà dopo l'addio ai due diciannovenni maniaghesi.

IL SALUTO

Il saluto postato sui propri profili social dalla società calcistica maniaghesa è straziante: «Due ragazzi speciali, due sorrisi

DEMETRIO ROVERE: «NON CI SONO PAROLE LI ABBIAMO VISTI CRESCERE DAI PICCOLI AMICI ALLA "PRIMA"»

IL RICORDO: «DUE ENERGIE CONTAGIOSE CHE HANNO LASCIATO UN SEGNO PROFONDO NEI NOSTRI CUORI»

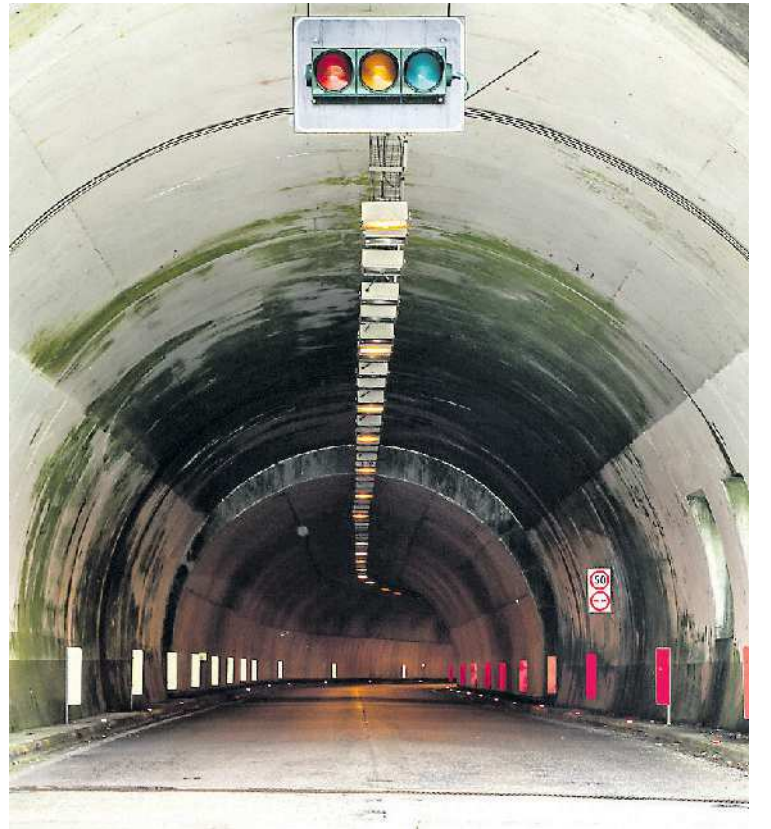
indimenticabili, due energie contagiose che hanno lasciato un segno profondo nei cuori di tutti noi, dentro e fuori dal campo... Per onorarne la memoria, invitiamo tutti i nostri tesserati a partecipare alla loro ultima partita indossando la divisa della società: un piccolo grande gesto per accompagnarli ancora una volta in campo, insieme, come una vera squadra. Ciao Fabio, ciao Danilo, continuerete a giocare con noi, in ogni allenamento, in ogni partita, in ogni sorriso. Per sempre parte del Calcio Maniago Vajont. Per sempre nei nostri cuori».

LA VICINANZA

Sui profili Facebook delle associazioni calcistiche di tutta la regione sono comparsi messaggi di cordoglio rivolti al Maniago Vajont e alle famiglie dei due calciatori morti nell'incidente stradale. È un dolore che unisce il mondo dello sport, dal Pordenone Fs alla Sacilese Calcio, dal Fiume Veneto Bannia Calcio al Comunale Gonars. E ancora il Fontanafredda, la Gemonese 1919, la Juventina, il San Luigi Calcio, la Polisportiva Codroipo, l'Azzurra Premariacco 1963, l'Ancona Lumignacco, il Tiezzo 1954, l'Azzanese 1921, l'Asd Arzino, il San Quirino, l'Alto Livenza Academy, il Cavolano Calcio, il Basiliano Calcio, la Manzanese, il Flambrò e la Virtus Roveredo solo per citarne alcuni.

Isaia Rovere

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA GALLERIA Il tunnel del Bus del Colvera

(Giada Caruso/Nuove Tecniche)

«Guardo le loro foto a scuola e non trovo risposte»

LA COMUNITÀ

«Mi sento di ringraziare tutti i locali pubblici che hanno annullato gli eventi di musica e di spettacolo previsti in questi giorni, sia a Maniago che nella Val Colvera, e questa è una sincera testimonianza di affetto verso le famiglie Boz e Rosa che stanno vivendo un momento tremendo». Anna Olivetto, vicesindaca di Maniago, ha voluto ringraziare i bar della zona per il rispetto mostrato. «Come amministrazione comunale noi proclameremo il lutto cittadino, ma tutti i maniaghesi stanno già partecipando a un lutto che è il lutto della comunità intera e questa manifestazione di affetto non può che essere, o vorrebbe almeno essere, un piccolo aiuto,

un piccolo sostegno alle due famiglie che sono veramente molto molto provate. Personalmente ho avuto questi ragazzi a scuola, alle scuole medie, e quindi potete immaginare il mio personale dolore nel vederli non più con noi, nel saperli non più con noi. Adesso gli aggettivi per i ragazzi si sprecano, ma per loro non sono sprecati perché davvero erano ragazzi positivi, educati, gentili, sempre disponibili a dare una mano ai compagni di classe e adesso che erano diventati grandicelli alla comunità stessa».

Ricorda che Fabio Rosa aveva fatto parte anche del Consiglio comunale dei ragazzi dimostrando una volontà di partecipare alla vita pubblica. «È una tragedia che non si può spiegare, non si può neanche com-

prendere, non si può vivere, è terribile - continua la vicesindaca - Ne ho parlato con don Alessandro, il nostro parroco, anche perché, ma questo è tutto da capire, va da sé che la nostra chiesa non potrà contenere tutte le persone, bisognerà ragionare, ma per questo sentiremo prima le famiglie cosa dicono».

La vicesindaca è andata a trovare i genitori di Fabio Rosa. «Il papà mi è venuto incontro e mi

LA VICESINDACA E INSEGNANTE TRA RICORDI E DOLORE «GRAZIE AGLI ESERCENTI CHE HANNO ANNULLATO GLI EVENTI MUSICALI»

ha detto "ma tu che sei professoressa, tu mi devi spiegare perché"... Io gli ho detto, Marco, io non ce l'ho la risposta, non ce l'ho. Veramente ti tocca il cuore. In questi giorni non faccio altro che guardare le fotografie scat-

tate a scuola durante i momenti di condivisione, di esperienze che ti dovevano aiutare a crescere come persona, come futuro cittadino, come uomo e donna aperti al domani e poi mi ritrovo così... e purtroppo non sono i

primi. E quindi bene hanno fatto gli esercenti locali, che mi sono sentita di ringraziare via Facebook, e davvero va riconosciuta questa sensibilità, era assolutamente necessaria e indispensabile». In questi giorni il sindaco è in vacanza e la sua vice sta seguendo la posta. «Stiamo ricevendo messaggi anche da Milano, dall'Associazione Vittime della Strada - fa sapere - e dai Comuni circostanti. Adesso mi è arrivato il messaggio da parte del professor Piervincenzo Di Terlizzi, preside del Kennedy, dove appunto Fabio si era appena diplomato. È una tragedia che sta coinvolgendo tutti, perché tutti ci sentiamo vicini a questi due giovani e alle loro famiglie».

I.R.

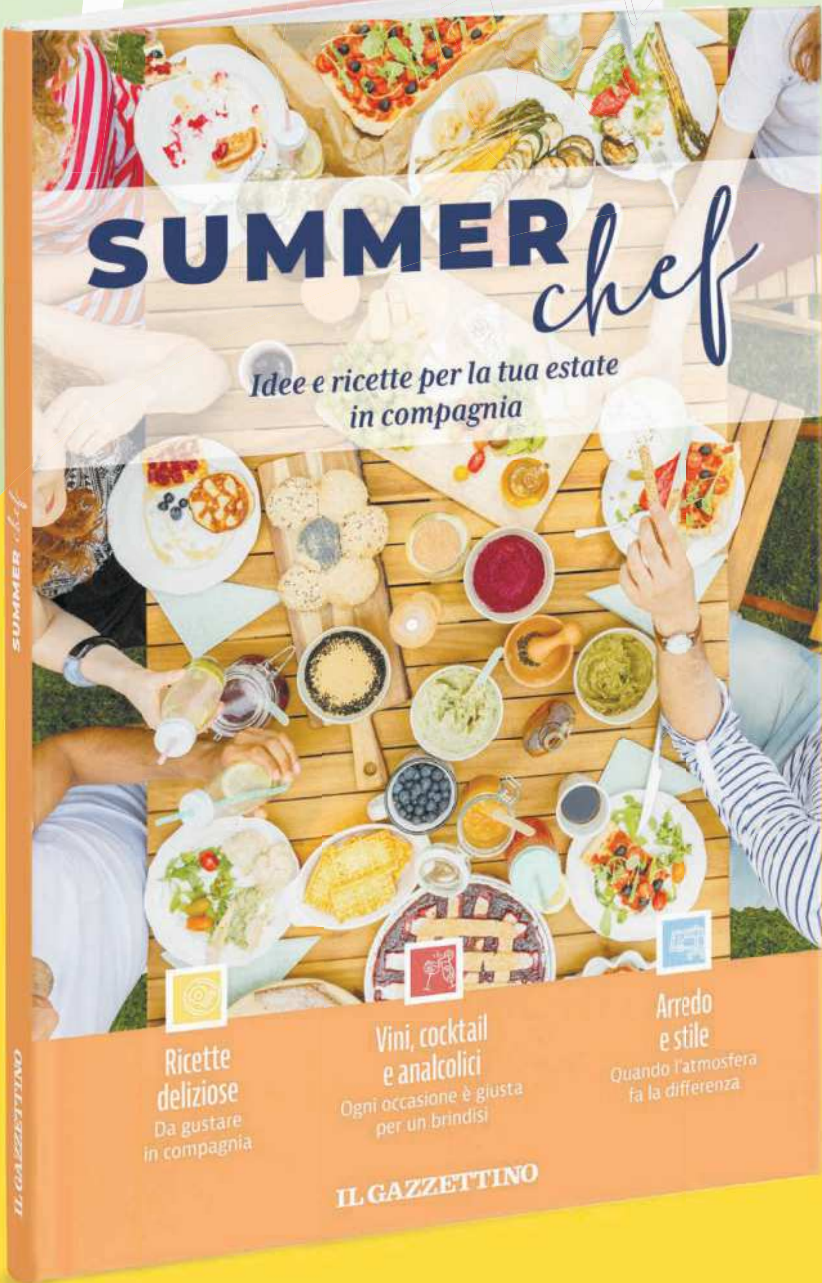
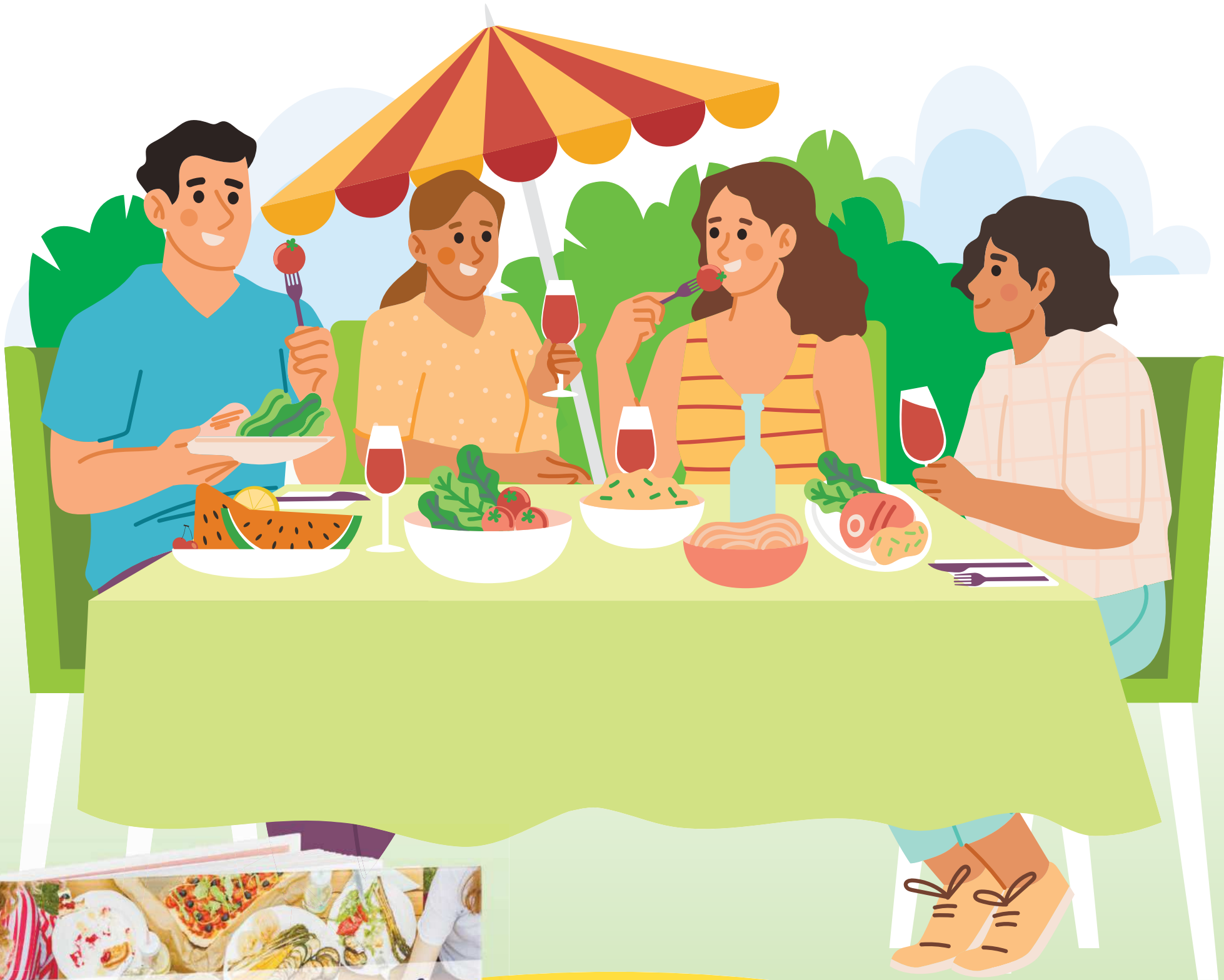
© RIPRODUZIONE RISERVATA



INSEPARABILI Danilo Boz e Fabio Rosa sempre insieme sin da bambini

SUMMER CHEF

Idee e ricette per la tua estate in compagnia



Scopri il gusto autentico dell'estate con **SUMMER CHEF – Idee e ricette per la tua estate in compagnia**. Una guida ricca di proposte fresche, facili e veloci, perfette per rendere speciali i momenti da vivere insieme ad amici e familiari. Dall'aperitivo al dolce, tanti spunti creativi e originali per portare a tavola tutti i sapori dell'estate.

A soli €4,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

* - il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

Le manovre sul territorio

Scuola e insegnanti
Raddoppiati
i fondi regionali

► Il “pacchetto” sale a quota 4,5 milioni
Il primo anno si fermava a due milioni

► Sport, personale Ata e sostegno
Le attività previste dal progetto

LA MISURA

Vale 4,5 milioni di euro il Pacchetto Scuola 2025-2026 i cui contenuti sono stati illustrati ieri a Trieste dall'assessore all'Istruzione Alessia Rosolen affiancata da Patrizia Pavatti e dal direttore dell'Ufficio scolastico regionale Daniela Beltrame. Si tratta di risorse che l'amministrazione regionale mette a disposizione del sistema scolastico del Friuli Venezia Giulia.

IL PACCHETTO

«Un intervento avviato durante l'epoca Covid che oggi consente di sostenere il personale, con oltre 120mila ore aggiuntive, e le scuole attraverso misure a favore degli alunni» ha spiegato l'assessore. Dunque risorse «ulteriori e straordinarie che la Regione continua a mettere a disposizione» ha aggiunto Rosolen ricordando che «siamo partiti da poco più di 2 milioni nel primo anno di attivazione per giungere a 4 milioni e mezzo di euro a dimostrazione della grande attenzione per il sistema scolastico». Ciò è andato di pari passo con un perfezionamento annuale delle esigenze di scuole e studenti. Le risorse vengono destinate in particolare al personale Ata, al personale di sostegno per i bambini

**A SPIEGARE
NEL DETTAGLIO
LA MISURA
È STATA
ALESSIA
ROSOLEN**

con disabilità, nonché a progetti legati all'incremento dell'attività sportiva e al potenziamento dell'offerta formativa. «Il dato rilevante - ha puntualizzato l'assessore - è che il Friuli Venezia Giulia è l'unica Regione in Italia, insieme alla Sardegna, a farlo, con la differenza che noi prevediamo che le ore svolte grazie a risorse regionali siano pienamente riconosciute ai fini dell'anzianità del personale scolastico».

Agevolazioni

Bandi per la casa, prime cento domande

Dopo l'apertura di venerdì scorso del nuovo bando 'Cappotti e serramenti' è aperta anche la presentazione delle domande per il bando rivolto alle persone fisiche con Isee non superiore a 25.000 euro per la realizzazione di interventi di efficientamento energetico su unità immobiliari nel territorio regionale. Lo ha reso noto l'assessore Cristina Amirante. «Siamo molto soddisfatti dell'avvio - ha detto Amirante -, che è stato ottimo: per i due bandi, che resteranno aperti fino alla fine del 2027, contiamo già un centinaio di domande e oltre 500 mail. A tale proposito segnalo che è molto utile consultare i FAQ (domande e risposte) per avere rapidamente tutte le informazioni utili». Per il bando sull'efficientamento energetico, i beneficiari devono essere residenti in

LA MAPPA

Nel dettaglio degli interventi sul fronte amministrativo viene previsto un investimento di 2 milioni di euro per l'incremento delle ore del personale Ata - amministrativo, tecnico e ausiliario - pari a circa 80mila ore aggiuntive, con una maggiorazione specifica per le scuole delle aree interne e quelle sottodimensionate. L'area dell'inclusione beneficia complessivamente di 1,55 milioni di euro, così suddivisi: 400mila euro per il potenziamento degli insegnanti di sostegno a favore di studenti con disabilità (7.850 ore aggiuntive), 250mila euro per alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (4.900 ore) e 900mila euro per rispondere ai bisogni educativi speciali (17.650 ore), con un incremento significativo rispetto all'anno precedente. Tra le novità di rilievo, 500mila euro sono destinati al potenziamento delle ore di Scienze motorie nelle scuole secondarie di primo e secondo grado, pari a 9.800 ore complessive. Un intervento che promuove l'attività fisica come parte integrante del percorso educativo. Viene inoltre potenziata la presenza del personale educativo nei convitti e negli educandati, con uno stanziamento di 60mila euro, in crescita rispetto ai 40mila euro dell'anno precedente, per coprire 1.176 ore aggiuntive e con una specifica attenzione alla presen-

regione; essere proprietari o titolari del diritto di usufrutto, uso o abitazione sull'immobile che desiderano riqualificare; avere un Isee non superiore a 25mila euro. Sono finanziabili i seguenti interventi su unità immobiliari di categoria catastale da A1 ad A11 e da C1 a C3: A) installazione di serramenti, B1) isolamento dell'involucro edilizio, B2) isolamento della copertura C1) impianto solare fotovoltaico inferiore a 800 w C2) impianto solare fotovoltaico pari o superiore a 800 w e fino a 20 KWP D) impianto di accumulo E) impianto solare termico. Per presentare domanda, i cittadini devono essere in possesso di marca da bollo, documentazione da cui risulti il possesso dei requisiti soggettivi e Ape in corso di validità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

za di studenti con disabilità. Per la valorizzazione delle eccellenze, viene istituito per la prima volta un fondo di 150mila euro a sostegno della partecipazione delle scuole a competizioni nazionali e internazionali, attraverso contributi forfettari. A completare il quadro, un fondo di riserva da 240mila euro sarà disponibile per eventuali ulteriori esigenze o variazioni di fabbisogno. «Siamo al quinto anno consecutivo - ha detto Beltrame - e queste iniziative sono molto apprezzate dalle scuole e ci servono per capire le nuove esigenze, si tratta di ore molto richieste». L'altra importante novità è la convenzione - definita con l'ufficio scolastico regionale e l'assessore Sebastiano Callari e la cui sigla avverrà a settembre - che vedrà la centrale unica di committenza diventare stazione appaltante e quindi si occuperà della gestione delle gare (che ammontano a 17 milioni di euro) inerenti a gite scolastiche, laboratori, soggiorni all'estero.

Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**L'INTERVENTO
ERA NATO
AI TEMPI
DELLA
PANDEMIA
DA COVID**



ASSESSORE REGIONALE Alessia Rosolen all'Istruzione

IL PROVVEDIMENTO

La Conferenza delle Regioni, presieduta dal governatore del Fvg Massimiliano Fedriga, ha approvato all'unanimità l'emendamento al decreto legislativo 81/2008 per stralciare la responsabilità in materia di sicurezza sul lavoro non solo dei volontari della Protezione civile, ma anche per tutti i soggetti coinvolti nella catena di coordinamento, sindaci compresi. Ora il testo, che è stato messo a punto dalla Commissione Pc della Conferenza in accordo anche con il Dipartimento nazionale della Pc, è all'attenzione del Governo per farlo diventare legge.

«La proposta mira a superare tutte le precedenti disposizioni - sottolinea l'assessore regionale con delega alla Pc, Riccardo Riccardi -, prevedendo l'uscita della Protezione civile dal perimetro del decreto legislativo 81 e richiamando la necessità di regolare aspetti relativi alla sicurezza - quali la formazione, l'informazione e la sorveglianza

Protezione civile, primo “sì” decisivo
per la norma che salva anche i sindaci

za sanitaria - in un'altra norma, escludendo così l'applicazione delle responsabilità dal decreto 81». Dirimente l'esclusione della responsabilità anche dei sindaci - non assimilabili a datori di lavoro -, un tassello fondamentale che mancava nel recentissimo provvedimento approvato in Parlamento, su emendamento del senatore regionale della Lega Marco Dreosto, che comunque aveva messo in sicurezza i volontari. Il problema è nato in Fvg a seguito della morte di un volontario di Preone impegnato nell'estate del 2023 a rimuovere alberi in una strada forestale dopo eventi meteo avversi. Una circostanza che ha portato al rinvio a giudizio del coordinatore del gruppo comunale di Protezione civile e del sindaco con l'imputazio-

ne di omicidio colposo aggravato dal mancato rispetto delle norme di sicurezza sui luoghi di lavoro. Sono infatti stati considerati, rispettivamente, dirigente per la sicurezza e datore di lavoro da parte degli ispettori dell'Asl incaricati dalla Procura di Udine. Il Dipartimento di Protezione civile aveva già promosso una modifica del decreto legislativo 81/2008, specificando in modo chiaro che questa nor-

**IL TESTO PASSA
IN CONFERENZA
I PRIMI CITTADINI
NON ASSIMILABILI
A DATORI
DI LAVORO**



IL RESPONSABILE L'assessore Riccardo Riccardi

ma si applica al mondo del volontariato di Pc solo per la formazione, l'informazione, l'addestramento e l'impiego del Dpi. Su questi aspetti, però, «ha fatto leva la magistratura per attribuire ai due imputati la responsabilità per non aver fornito sufficiente formazione ai lavoratori», ha ricostruito la Commissione Pc.

Da qui, specifica ulteriormente l'assessore Riccardi, «il passo decisivo compiuto dalle Regioni» con la proposta che, formulata dal Fvg e licenziata dalla Commissione, intende escludere totalmente l'applicazione del Testo unico della sicurezza sul lavoro al mondo del volontariato della Pc, comprese tutte le figure che lo coordinano che siano questi sindaci, volontari, pubblici dipendenti. Con que-

sta proposta, inoltre, «si richiede che tutti gli aspetti concernenti l'impiego dei volontari oggi disciplinati dal Testo unico siano riportati nel Codice della Pc rivedendo anche il sistema sanzionatorio che - conclude - dovrà essere rivalutato secondo un regime più confacente allo spirito che anima il sistema del volontariato di Pc». Sul tema è di queste ore un ordine del giorno approvato a maggioranza alla Camera che sollecita un provvedimento volto a mettere in sicurezza i sindaci. Firmataria la deputata regionale di FI Isabella De Monte con i colleghi Emanuele Loperfido, Nicole Matteoni e Walter Rizzetto di Fdi, Massimiliano Panizzut e Graziano Pizzimenti della Lega e Dem Debora Seracchiani del Pd. Ora, dunque, all'attenzione del Governo ci sono l'emendamento delle Regioni e il pressing politicamente trasversale per mettere fine alla spada di Damocle ancora pendente sugli operatori della Protezione civile.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cantiere finito Doppio accesso a XX Settembre

IL CANTIERE

UDINE Finiti i lavori sul cosiddetto "ferro di cavallo" fra via Battisti, via Canciani, via Poscolle e piazza XX Settembre, l'amministrazione esce con una nota trionfante, annunciando anche le modifiche alla viabilità che vedranno, temporaneamente, un doppio accesso alla piazza, sia da via Battisti sia da via Poscolle. Ma il centrodestra non lesina "bacchettate" (tutte verbali, s'intende), evidenziando come grande - a suo parere - sia la confusione che regna sotto il cielo di XX Settembre.

L'AMMINISTRAZIONE

Il Comune annuncia che da oggi «saranno rimosse le transenne anche sull'ultimo lotto di lavori in via Canciani e l'intera area sarà nuovamente percorribile» dai mezzi con permesso ztl. L'intervento ha consentito di rifare la rete idrica e fognaria, di posare una nuova pavimentazione in porfido e di rifare i marciapiedi a raso. Per l'assessore Ivano Marchiol, «i lavori appena conclusi restituiscono alla piazza un contesto migliore sotto tutti i punti di vista, tanto per l'estetica quanto per la funzionalità e la sicurezza. Il rifacimento delle fognature e della rete idrica non prevedeva inizialmente anche misure specifiche per l'abbattimento barriere, ma come amministrazione cerchiamo di far sì che ogni intervento in ambito pubblico possa creare un contesto di maggiore accessibilità, miglioramento della qualità dell'ambito urbano non solo per le persone con disabilità, ma per tutti». In attesa della definitiva sistemazione della nuova segnaletica stradale, temporaneamente si accederà a piazza XX Settembre sia da via Poscolle "alta ch", sia da via Battisti, che manterrà il senso di marcia invertito, per un altro periodo. L'uscita dall'area sarà ancora attraverso via Stringher.



PIAZZA XX SETTEMBRE Un'immagine d'archivio

Sicurezza per la Supercoppa «Esercenti rassicurati Non sono tifoserie violente»

LA FINALE

UDINE C'è grande attesa per la riunione del comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, che definirà i paletti per garantire la tutela della città in occasione della finale fra Paris Saint-Germain e Tottenham, che si giocherà allo Stadio Friuli il 13 agosto. Fra i tanti esercenti e negozianti che attendono l'appuntamento considerandolo legittimamente anche un'occasione di business, non manca chi ha già deciso di chiudere, approfittando della coincidenza con la settimana di Ferragosto, per il timore di possibili problemi con le tifoserie. Accade, per esempio, nell'area vicino a piazzale XXVI Luglio, non lontano dal meeting point che sarà allestito al Parco Moretti. Al contrario, però (come nel caso di un famoso ristorante vicino a piazza Matteotti, altrettanto vicino al "villaggio" che sarà allestito in

piazza Libertà), c'è chi vuole anticipare la fine dei lavori pur di farsi trovare pronto per l'appuntamento Uefa.

ESERCENTI

Giovanni Pigani, vicepresidente mandamentale di Concommercio e referente dei pubblici esercizi, assicura di non aver avuto sentore di particolari preoccupazioni fra i gestori. «Alla riunione Uefa di qualche giorno fa, ci hanno assicurato che il Tottenham non ha ultras, ma un grande seguito di famiglie. Addirittura, hanno chiesto di essere ben sorvegliati, per evitare problemi con i tifosi della squadra francese. Per il Psg possono arrivare, ci è stato detto, dai cinquecento ai mille ultras, ma non sono ultras in stile italiano, di quelli pericolosi: solo una frangia organizzata per animare la curva. Così ci hanno detto i responsabili Uefa con cui abbiamo parlato, quando è stata fatta una riunione sul meeting point», che saranno al parco Moretti, in piazza Primo maggio e in piazza Libertà, dove ci sarà il villaggio Uefa. Nei punti di accoglienza si berrà birra Heineken e Pepsi cola, ma si mangeranno prodotti friulani. «La città sarà divisa in due: i tifosi del Psg al parco Moretti e i supporte del Tottenham in piazza Primo maggio. Siamo stati rassi-

curati che ci sarà un cordone a dividere le due aree. In totale si aspettano 6.800 tifosi parigini e cinquemila per il Tottenham». Ancora gli esercenti attendono invece l'ufficialità sulle regole che ci saranno per la somministrazione degli alcolici sul posto, che con buona probabilità sarà solo in bicchieri di plastica. Viene dato per scontato anche il no alla vendita di alcolici nei supermercati e il no all'asporto, ma

Ater

Palazzina incendiata, ripristinato un ascensore

Dopo il rogo nella palazzina Ater di via Divisione Garibaldi Osoppo, le attività di bonifica del vano scala, iniziate il giorno stesso dell'incendio, stanno procedendo regolarmente e saranno ultimate entro la settimana, come fa sapere Ater Udine. Da lunedì si provvederà ai tinteggi. Nella giornata di ieri sono inoltre iniziati i lavori di rifacimento delle linee di conduzione del gas metano dei 42 appartamenti e, confidando sulla collaborazione di AcegasApsAmga, già la

prossima settimana potranno essere ripristinate le prime utenze. Nella mattinata di ieri è stato ripristinato il funzionamento di uno dei due ascensori, mentre l'altro necessita di interventi di manutenzione sull'elettronica, rimasta danneggiata dall'acqua utilizzata per spegnere l'incendio. La presidente Ater Udine Vanessa Colosetti esprime soddisfazione: «Le attività volte a ripristinare le normali condizioni del fabbricato e a ridurre i disagi patiti dai

nostri inquilini si sono svolte in maniera rapida, efficace ed efficiente. Siamo consapevoli che per i residenti ci sono stati e permangono alcuni disagi, ma è evidente come Ater abbia operato, ancora una volta, al meglio, pur in condizioni di emergenza e in pieno del periodo feriale. Non posso che esprimere soddisfazione e orgoglio per quanto fatto dai nostri uffici». Ater Udine continuerà a monitorare la situazione e a fornire aggiornamenti tempestivi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CENTRODESTRA

«Mi pare che continui la confusione», gela l'entusiasmo il capogruppo di FdI Luca Onorio Vidoni. «Fanno qualcosa tanto per, senza una logica e senza un confronto. Non si capisce il senso della doppia entrata in Piazza XX Settembre». In linea la capogruppo leghista Francesca Laudicina: «L'amministrazione esulta per la fine dei lavori sul cosiddetto "ferro di cavallo", ma dietro il porfido nuovo resta il nulla: nessun piano serio per la mobilità, viabilità ancora provvisoria e un centro storico sempre più in affanno. Il rifacimento dei sottoservizi era doveroso, non un successo. E la ztl, invece di essere finalmente ripensata, continua a essere gestita come un dogma confuso, tra deroghe, inversioni e segnali temporanei. Udine non ha bisogno di passerelle su cantieri finiti, ma di una strategia chiara per rilanciare il cuore della città. Quella che oggi manca del tutto. Le piazze vanno vissute e riempite, non svuotate come accaduto in questi dodici mesi in piazza XX Settembre. Ringrazio De Toni e la sua Giunta per aver portato a termine un intervento che doveva essere fatto, ma che si è trascinato tra disagi e contraddizioni. Una giunta in cui si assiste ormai apertamente allo scontro tra due "sultani" - come li definisce Laudicina -: l'assessore al commercio Venanzi e quello alla viabilità Marchiol, con l'unico risultato di penalizzare cittadini e attività economiche. Un ringraziamento va anche a quella maggioranza che in televisione si dice contraria alle scelte della giunta, ma che in Consiglio comunale non prende mai le distanze, votando sempre in silenzio». Secondo lei, a cantiere finito, «resta una viabilità provvisoria, nessuna vera accessibilità, e soprattutto nessuna idea di città. Udine ha bisogno di visione, non di toppe».

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BAMBINI

Alcuni bambini e adulti che attendono la distribuzione del cibo, in una foto tratta dall'archivio



l'ultima parola spetterà all'ordinanza. «Viviamo con serenità questo momento, senza preoccupazione - assicura Pigani -. Qualche preoccupazione, ce la siamo fatta noi all'inizio, perché la tifoseria del Tottenham viene ritenuta filoebraica, mentre quella del Psg filopalestinese. Temevamo potessero esserci dei problemi di tipo politico, ma, a quanto ci è stato detto, sono tifoserie molto tranquille, che non hanno dato mai problemi. Il Tottenham era già stato a Udine e non c'erano stati disagi».

I PREZZI

Intanto i prezzi delle stanze sono schizzati alle stelle. Se si cerca su una delle app più utilizzate un soggiorno a Udine nei giorni chiave dal 12 al 14 agosto, a cavallo dell'appuntamento con la finale di Supercoppa europea, si trovano a Udine disponibilità solo in quattro strutture, più altre tredici nei dintorni. All'hotel Executive una camera d'albergo per due notti per due adulti viene proposta su Booking a 1.247 euro. All'Hotel San Giorgio, invece, si scende a 742 per la stessa tipologia, mentre all'albergo Residenza al Teatro due camere di hotel vengono offerte sull'applicazione on line a 1.755 euro per due notti, con colazione inclusa. Booking informa che il 99 per cento delle strutture non è disponibile per queste date.

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MA QUALCUNO
COMUNQUE CHIUDERÀ
PIGANI: «SIAMO
TRANQUILLI»
ALLE STELLE
I PREZZI DELLE STANZE

Delitto di Gemona, sopralluoghi rinviati

►Gli esperti del Ris di Parma saranno in via dei Lotti lunedì 12 e martedì 13 agosto per esaminare la scena

►La compagna diceva che Alessandro era già in Colombia
Mailyn nel 2021 aveva rinunciato a un incarico governativo

IL CASO

GEMONA Sono stati rinviati alla prossima settimana i nuovi sopralluoghi dei carabinieri del Reparto investigazioni scientifiche (Ris) di Parma nell'abitazione di via Dei Lotti a Gemona del Friuli, dove è stato ucciso e fatto a pezzi Alessandro Venier. Saranno effettuati lunedì 12 e martedì 13 agosto. In quella circostanza, gli esperti della scena del crimine passeranno al setaccio ogni centimetro della casa. Obiettivo dell'accurata perlustrazione è trovare riscontri oggettivi alle dichiarazioni rese finora da Lorena Venier, madre della vittima, infermiera sessantunenne oggi in carcere con l'accusa di omicidio e occultamento di cadavere. I rilievi si svolgeranno in stretta sinergia con i carabinieri del Nucleo investigativo di Udine, guidati dal maggiore Natalia Kosiec, sotto l'occhio vigile del pm Giorgio Milillo, titolare dell'inchiesta. Solo dopo aver rimosso i sigilli agli ingressi, i Ris entreranno nella villetta muniti di tute, guanti, mascherine e copriscarpe, per evitare contaminazioni. Utilizzeranno tecnologie d'avanguardia e il luminol per cercare tracce ematiche o biologiche non visibili a occhio nudo. I risultati, tuttavia, non saranno immediati: serviranno alcune settimane per completare le analisi e avere un quadro più chiaro della dinamica del delitto. Nel primo sopralluogo, condotto nelle ore immediatamente successive all'arresto di Lorena Venier, erano già stati rinvenuti elementi chiave grazie alle sue stesse indicazioni, tra cui il seghetto acquistato online – ancora sporco di sangue – e un coltello da cucina. Entram-

bi sarebbero stati utilizzati per sezionare il corpo del figlio, poi nascosto in un bidone contenente calce. Altro tassello fondamentale dell'indagine sarà l'autopsia, che la Procura ha fissato per il 12 agosto. Ad eseguire l'esame il medico legale Francesca Sinopoli, alla presenza dei consulenti di parte. L'esame servirà a stabilire con precisione le cause e le modalità della morte.

DAL CARCERE

Nel frattempo, dal carcere, la madre di Alessandro continua a chiedere notizie della nipotina di sei mesi, figlia della vittima e di Mailyn Castro Monsalvo. «Ho incontrato mercoledì la signora Venier – ha spiegato il suo legale Giovanni De Nardo –. È molto provata. Mi ha incaricato di seguire alcune questioni legate al funerale del figlio e alla sua posizione lavorativa. Ma soprattutto, continua a informarsi sulla nipotina: è la sua maggiore preoccupazione». Mailyn, la compagna colombiana di Alessandro, è stata trasferita nella struttura protetta della Giudecca. «La nostra priorità, in questo momento, non è interrogarla ma far sì che possa recuperare le forze – spiegano i suoi avvocati, Federica Tosel e Francesco De Carlo –. Nei prossimi giorni la incontreremo per aggiornarla. Quando sarà effettuato il secondo sopralluogo, i nostri tecnici saranno presenti. Intendiamo anche verificare alcuni elementi del passato di Mailyn: nel 2021 aveva rinunciato a un incarico ufficiale del governo colombiano per motivi di salute. I genitori ci hanno riferito di episodi di malessere pregressi e vogliamo approfondire». Nei giorni tra l'omicidio di Alessandro Venier e il ritrovamento del cadavere, la compagna Mailyn Castro Monsalvo, ai sanitari che andavano a casa per assisterla a causa della depressione post partum, già diceva, assieme alla madre di lui Lorena Venier, che il 35enne non era a casa perché era partito per la Colombia. Lo riporta la Tgr Rai del Friuli Venezia Giulia. Entrambe le donne sono accusate di omicidio e occultamento di cadavere e, secondo il piano confessato da Lorena, avrebbero sfruttato il fatto che Alessandro aveva annunciato ai amici il suo imminente trasferimento per sempre in Colombia affinché nessuno lo cercasse».

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VIA DEI LOTTI La madre di Alessandro, Lorena Venier, mentre viene accompagnata lontano dalla villetta degli orrori

Precipita sul Monte Sernio Donna del Friuli collinare soccorsa dall'elicottero

INTERVENTI

UDINE (d.z.) Attimi di paura nel primo pomeriggio di ieri sul Monte Sernio, dove una donna del 1961, residente nel Friuli collinare, è precipitata mentre scendeva lungo la dorsale meridionale della montagna, a un'altitudine compresa tra i 1700 e i 1800 metri. L'escursionista si trovava in compagnia di altri tre appassionati di montagna quando è scivolata all'interno di uno stretto canale, riportando diversi traumi. Nonostante la zona fosse priva di segnale per la telefonia mobile, i compagni sono riusciti ad attivare i soccorsi grazie all'app Georesq, messa a disposizione dal Corpo Nazionale Soccorso Alpino. La centrale operativa Sores ha immediatamente attivato la stazione del Soccorso

Alpino di Moggio Udinese, la Guardia di Finanza, l'elisoccorso regionale e un'ambulanza. Le operazioni di salvataggio, iniziate poco prima delle 14, si sono concluse poco prima delle 17. L'elisoccorso ha dapprima calato sul luogo dell'incidente il tecnico del soccorso, seguito dall'équipe medica. Vista la complessità del terreno e la posizione impervia in cui si trovava la donna, è stato necessario l'intervento di un secondo tecnico. Dopo le prime ma-

novre di stabilizzazione e imbavellamento, l'escursionista è stata elitrasmportata al campo base di Moggio Udinese, stabilizzata nuovamente e infine trasferita in elicottero all'ospedale di Udine per le cure necessarie.

Brutta sorpresa invece per un uomo di 55 anni, residente a Latisana, al suo rientro a casa dopo un breve periodo fuori città. Ieri sera ha sporto denuncia ai carabinieri per un furto avvenuto presumibilmente tra le 18.30 del 30 luglio e le 20.30 del 3 agosto. I ladri, senza lasciare segni di effrazione, sono riusciti a introdursi nell'abitazione portando via monili in oro, un orologio di marca Hamilton e occhiali da sole di pregio. Il danno stimato è di circa 8 mila euro. Le indagini sono affidate ai carabinieri della stazione di Latisana e al Nucleo

operativo radiomobile, al lavoro per risalire agli autori del colpo. Particolare l'abilità dei malviventi, che hanno agito con destrezza e senza lasciare tracce evidenti del loro passaggio.

Momenti di tensione anche ieri mattina a Codroipo, in via Pordenone, dove un autocarro che trasportava un escavatore è rimasto incastrato nel sottopasso ferroviario. Durante il tentativo di attraversamento, il braccio meccanico dell'escavatore ha urtato violentemente la parte superiore del ponte, danneggiando una tubatura e provocando la fuoriuscita di olio idraulico sull'asfalto. L'episodio ha richiesto l'intervento immediato dei vigili del fuoco del distaccamento locale, che si sono occupati della bonifica del manto stradale per evitare il rischio di slittamenti o incidenti. Sul posto anche la polizia municipale, che ha temporaneamente chiuso al traffico la zona interessata. Nessuna persona è rimasta ferita, e la viabilità è stata ripristinata nel giro di pochi minuti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



www.sagredalfrico.it

9 SABATO AGOSTO 2025

14:30 Apertura iscrizioni
11ª VESPA RADUNO

16:00 Partenza giro

18:00 Apertura festeggiamenti e chioschi enogastronomici

21:00 Serata di ballo con l'orchestra spettacolo **ROSSELLA FERRARI E I CASANOVA**

22:00 BIRRERIA: Musica con **DJ MUCI&EVAN**

10 DOMENICA AGOSTO 2025

17:00 Ritrovo presso area festeggiamenti e passeggiata con gli amici di **IDEE DI CORSA**

18:00 Apertura chioschi

21:00 Serata danzante con l'orchestra spettacolo **RENZO BIONDI**

M M M M

MoltoSalute

MoltoDonna

MoltoFuturo

MoltoEconomia

A settembre avrai

Molto da (ri)scoprire

I quattro magazine gratuiti **torneranno a settembre.**
Tutti i giovedì in edicola con il tuo quotidiano.

Mi piace sapere Molto.

Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Nuovo di Puglia Quotidiano


NUOVO ARRIVO
Bertola scalda il suo motore dopo l'infortunio

Si sta ambientando sempre di più il nuovo arrivo Nicolò Bertola, che si è finalmente messo alle spalle la lesione muscolare. «Purtroppo sono rientrato solo da poco, si suda molto per il lavoro che stiamo facendo, siamo arrivati però ora alla fine e sono sicuro che otterremo frutti dal lavoro fatto».

sport@gazzettino.it

MOVIMENTI

Dopo la fuga di Thauvin in direzione Lens, in Francia, il lavoro della squadra di mercato dell'Udinese che aumenta, perché oltre all'erede di Lucca c'è ora da trovare chi rimpiazzerà il numero 10. Le soluzioni interne chiaramente non mancano, con Pafundi che potrà avere più minutaggio, Iker Bravo che cercherà di consacrarsi dopo un primo anno di ambientamento, Vakoun Bayo che proverà a lasciare il segno in Serie A e Brenner che vorrà cercare di sfruttare un'altra chiamata importante. Però sono soluzioni che ovviamente non bastano, ci vuole di più, e nei prossimi 25 giorni di mercato le risposte arriveranno, con la speranza di trovarle il prima possibile ma anche con la consapevolezza che per l'affare giusto l'Udinese sa anche aspettare gli ultimi istanti della sessione di calciomercato, come successo recentemente per un certo Beto, atteso e poi preso al fotofinish.

IPOTESI

Dagli ambienti bolognesi è stato immediatamente rilanciato un potenziale interesse per Jesper Karlsson, attaccante svedese attualmente in forza al Bologna che da due stagioni va a caccia di un riscatto e un rilancio. Il talentuoso giocatore classe 1998 è stato prelevato dai felsinei nell'estate del 2023 dall'Az Alkmaar allora allenato dall'attuale allenatore del Liverpool Arne Slot per la bellezza di 11 milioni di euro, dopo che con la squadra olandese aveva in 124 partite segnato 46 gol e piazzato 33 assist. L'uomo giusto al momento sbagliato, con Thiago Motta che non lo ha mai realmente valorizzato prima che qualche acciacco lo rendesse una comparsa in Serie A. L'anno scorso è stato rilanciato da Vincenzo Italiano, ma solo inizialmente, poi la discesa nelle gerarchie e il prestito al Lecce, dove ha fatto bene ma non cose trascendentali, fallendo la risalita ai piani alti. Ora Karlsson è pronto a riprovarci, e l'Udinese pensa a un'operazione di rilancio come ha fatto con De Paul o più recentemente proprio con Thauvin.

SCUGNIZZO

L'alternativa, suggestiva chia-



KARLSSON-INSIGNE PER IL DOPO THAUVIN

Non solo il giocatore del Bologna ma anche l'ex del Napoli nel mirino

Le soluzioni interne non sono sufficienti dopo l'addio del capitano

Amichevoli

Domani il doppio confronto con il Werder Brema

Come annunciato l'altro pomeriggio a Marano Lagunare dal diesse Gokhan Inler in occasione della presentazione della seconda maglia dell'Udinese, quella che verrà utilizzata in trasferta, domani i bianconeri saranno impegnati a Brema in un duplice confronto con il Wedrer Brema. Il primo si terrà nella tarda mattinata e vedrà di fronte le seconde linee delle due squadre o

comunque coloro che sinora hanno giocato di mano vuoi perché si sono uniti in ritardo al gruppo dopo essere stati impegnati con le rispettive nazionali, oppure perché stoppati da infortunio; il secondo avrà inizio alle 15,30 e in campo per l'Udinese ci sarà la formazione che Runjaic al momento ritengono quella che per nove, dieci undicesimi potrebbe essere la tipo in vista delle gare ufficiali. A

disposizione di del tecnico dei bianconeri ci saranno tutti gli elementi a sua disposizione con il solo punto interrogativo rappresentato dagli ultimi acquisti in ordine cronologico, Piotrowski e Goglichidze, anche se alla fine entrambi dovrebbero far parte del gruppo squadra che questo pomeriggio partirà alla volta della città tedesca. Dovrebbero quindi essere 33 i giocatori a disposizione di

Runjaic. Quello di domani alle 15,30 sarà il test ufficiale in vista della Coppa Italia che vedrà l'Udinese esordire il 18 agosto contro la Carrarese.

G.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TALENTO Alexis Sanchez con la maglia dell'Udinese

Larini: «Ora non scordiamoci dell'esistenza di Alexis Sanchez»

Il capitano che ha abbandonato la nave ha creato problemi all'Udinese. «Il fuggiasco» Thauvin era stato posto al centro del progetto dal suo grande estimatore, Runjaic che un anno fa, proprio di questi tempi lo aveva promosso capitano, aveva puntato in particolare su di lui per l'ulteriore crescita dell'Udinese. In nemmeno un mese se ne sono andati Lucca e il francese, 20 gol complessivamente nel torneo scorso, per cui non è facile da parte del club bianconero far fronte a questo «buco» realizzativo anche se la proprietà è esperta e competente, sa sempre muoversi nella direzione giusta.

«Premetto che nel calcio ci stanno situazioni come quella di cui si è reso protagonista Thauvin, per cui bisogna essere preparati a tutto e per quanto concer-

ne il transalpino quella del Lens ha rappresentato per lui l'ultima possibilità di tornare a giocare in Ligue 1 e non se l'è lasciata scappare - ha dichiarato l'ex diesse dell'Udinese Fabrizio Larini -. Fatta questa premessa è chiaro che la decisione di Thauvin ha generato problemi tecnici non di poco conto, il francese non è un giocatore che rientra nella normalità, è atleta di valore, spesso è decisivo, è un condottiero e sappiamo anche che senza di lui l'Udinese nel finale del torneo scorso ha incontrato non poche difficoltà conquistando appena 4 punti non dieci gare. Ma sappiamo anche che i Pozzo sono abili come pochi sul mercato, anzi so-

no all'avanguardia nello scovare giovani di valore che poi si trasformano in grandi giocatori oppure atleti più maturi che a Udine poi hanno un rendimento notevole. L'elenco di questi atleti è lungo, per cui se è vero come detto che, l'immediato dopo Thauvin ha provocato problemi, ma la proprietà saprà mettere a disposizione di Runjaic altri elementi di affidamento, non siamo ancora agli sgoccioli del mercato. Leggo che c'è un interesse per Witsel - ha detto ancora -. Il belga è esperto, tecnicamente è valido, può dare contributo per la crescita dell'Udinese, ma stiamo parlando di un atleta che ha caratteristiche diverse da Thauvin,

è un centrocampista vero, non un tre quartista o un attaccante».

Come ha affermato Larini, la società è impegnata a colmare la lacuna che si è verificata dopo la «fuga» di Thauvin; c'è ancora tempo per portare a Udine elementi interessati, ma a parte questa considerazione pure Atta, giocatore che da alcuni mesi si sta ponendo alla ribalta per le sue capacità tecniche e atletiche, per la sua personalità, può fare le veci di Thauvin. «Può farle perché è un prospetto sinonimo di qualità, ed è in costante ascesa - ha affermato ancora Larini - L'ho visto giocare nel torneo scorso, è il classico jolly in mez-

zo il campo, ma deve ancora crescere, non scordiamoci che un anno fa l'Udinese lo ha prelevato a un club di serie B francese. A parte ciò il trequartista deve avere gamba, agilità, velocità, rapidità, facilità nel superare l'uomo, deve saper distribuire assist e trovar il gol. Non so se l'attuale Atta è in grado di garantire ciò. Per cui lo vedo più suo agio in posizione più arretrata anche se non fissa».

Per Larini l'Udinese potrebbe comunque avviare al dopo Lucca e Thauvin con i giocatori a disposizione. «Io dico soltanto che se Davis sta bene sarebbe l'elemento ideale per trainare l'attacco, è fortissimo, è giocatore com-

ramente, è quella invece di un arrivo di Lorenzo Insigne a riscrivere una storia almeno lontanamente simile a quella di Totò Di Natale, che non ha mai rinnegato di sentirsi affine allo scugnizzo napoletano. Come Karlsson, anche Insigne cerca un rilancio anche in ottica nazionale, che entrambi hanno perso tra il 2022 e il 2023, e per questo vuole fortemente giocare in Italia, anche limandosi l'ingaggio dopo essere sfumata la pista Lazio per il mercato bloccato in entrata. Il Parma ha virato su Esposito e per questo Insigne strizza l'occhio all'Udinese. Forse per questo il club dei Pozzo ha congelato la trattativa con Axel Witsel, altro svincolato di lusso che fa gola a tanti club italiani e non solo, forse per dirottare quell'offerta da 1,2 milioni di euro di ingaggio all'ex attaccante del Napoli. Le piste sono entrambe calde e in continua evoluzione, mentre ovviamente si continua a sfogliare la margherita per la prossima prima punta che dovrà non far rimpiangere Lorenzo Lucca. Kouloris del Pogon Stettino piace, ma non convince fino in fondo, e la caccia quindi continua.

ESORDIO

Intanto si sta ambientando sempre di più il nuovo arrivo Nicolò Bertola, che si è finalmente messo alle spalle la lesione muscolare. «Purtroppo sono rientrato solo da poco, si suda molto per il lavoro che stiamo facendo, siamo arrivati però ora alla fine e sono sicuro che otterremo frutti dal lavoro fatto». Primo impegno contro la squadra della sua città, e vuole esserci. «Spero di giocare, conosco tanti ragazzi che tifano Carrarese e che sono miei amici. Sono contento e non vedo l'ora di poter scendere in campo. In generale voglio giocare il più possibile, mi piacerebbe poi segnare lo stesso numero di gol dell'anno scorso».

Stefano Giovampietrò

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Guido Gomitato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET

Quella di oggi è una giornata importante per i tifosi della Gesteco Cividale che alle ore 12.30 potranno ammirare per la prima volta le nuove divise da gioco della loro squadra del cuore. La presentazione avrà luogo al Tenda Bar di Lignano Pineta e sarà a partecipazione libera, dunque i supporter gialloblù avranno modo di "toccare con mano", se lo vorranno. Verrà inoltre effettuata una diretta streaming sulla pagina Facebook del club ducale allo scopo di consentire a tutti quanti di assistere alla cerimonia, anche a coloro che non riusciranno a esserci di persona. Con un mese di anticipo la United Eagles Basketball Cividale ha inoltre ufficializzato il programma integrale della quinta edizione del Memorial Mario Bortoluzzi che si svolgerà a Lignano Sabbiadoro venerdì 5 e sabato 6 settembre. L'ormai classico appuntamento della preseason delle aquile cividalesi proporrà nella giornata inaugurale alle ore 19 la semifinale tra Unieuro Forlì e Banca Sella Cento e alle 21.15 quella tra i padroni di casa della Gesteco e la neopromossa Gemini Mestre. Ben cinque gli eventi in calendario sabato 6: a mezzogiorno ci sarà l'esibizione della Nazionale Pallacanestro Femminile Sorde, seguita alle 14 dall'amichevole tra Mep Cividale e Basket Mestre Under 19, alle 16.15 dalla finalina per il terzo e quarto posto del Memorial Bortoluzzi, alle 18.30 dall'amichevole di serie B Interregionale tra Dinamo Gorizia e Bcc Pordenonese e Monsile Pordenone e alle 20.45 dalla finale per il primo e secondo posto del "Bortoluzzi". La prevendita dei biglietti per l'accesso al palazzetto dello sport di viale Europa è già attiva sul consueto circuito di VivaTicket. Non c'è distinzione di posti a sedere o settori, ciascun biglietto ha il costo di 10 euro e consente di seguire tutte le gare della giornata prescelta.

SERIE A1

Nell'attesa di assistere al derby che Old Wild West Udine e

GESTECO, NUOVE MAGLIE OGGI SHOW A LIGNANO

►La presentazione delle casacche alle 12.30 al Tenda Bar di Pineta

►Memorial Bortoluzzi, ecco le date Oww, abbonamenti in clima derby



BASKET, SERIE A2 Stamattina a Lignano Pineta la Gesteco Cividale presenterà le nuove maglie per la stagione

Pallacanestro Trieste giocheranno tra qualche mese sul campo, ci sarebbe piaciuto vedere chi avrebbe vinto quello degli abbonati, se la sfida fosse stata fattibile. Purtroppo tra i quasi 7.000 posti a sedere del palaRubini e i 3.500 del palaCarnera non può obiettivamente esserci un vero e proprio confronto, tanto più che l'entusiasmo dei tifosi alabarati per la loro squadra ha fatto sfondare facilmente al club giuliano quota 3.000, a un passo dalla quale (2.953 tessere sottoscritte) si è dovuta invece fermare l'Oww, avendo venduto tutto ciò che era possibile vendere. I tifosi bianconeri ri-

masti a mani vuote dovranno sperare durante il campionato di recuperare uno o più biglietti non prelazionati dalle tifoserie ospiti, mentre quelli della Pallacanestro Trieste puntano a battere il record di 4469 tessere della stagione 2018/2019, quando la loro squadra ritor-

nò nella massima categoria della pallacanestro italiana dopo ben quattordici anni di assenza dalla stessa. Dato tutt'altro che irrilevante: nella prossima stagione Trieste, che non ha ancora completato il suo roster, giocherà pure la Basketball Champions League.

MOVIMENTI

Chiudiamo parlando di mercato. Ormai di movimenti ce ne sono pochi, noi ieri abbiamo registrato il cambio di canotta da parte del trentatreenne lituano Eigirdas Zukauskas, ala forte di 204 centimetri per 105 chilogrammi che dalla Dolomiti Energia Trento passa al-

la Bertram Derthona completandone il reparto dei lunghi apportandovi "solidità ed esperienza", come ha sottolineato il suo nuovo head coach Mario Fioretti. Nelle 41 partite giocate con l'Aquila, comprensive di Eurocup, Zukauskas ha prodotto nella passata stagione una media di 9 punti e 2.5 rimbalzi in 18.5 minuti d'impiego, tirando con il 36.4 per cento da tre e l'80.8 per cento dalla lunetta. Sempre a Tortona dovrebbe inoltre arrivare Joonas Riismaa, esubero della neopromossa Acqua San Bernardo Cantù.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gran tris di successi tarvisiani in Coppa di salto e combinata

SCI NORDICO

La Coppa Italia di salto con gli sci e combinata nordica ha fatto tappa a Pellizzano, in Trentino. Nel salto due i successi per lo Sci Cai Monte Lussari, gruppo guidato da Marco Beltrame e Roberta D'Agostina: nei Giovanissimi si impone Christofer Zoz per soli 8 decimi di punto sul Kilian Moreschini. Sul podio un altro lussarino, Giacomo Guerra, terzo. Sesto Lionel Kudra, settima Carolina Fragiaco, tredicesima Sofija Petterin. Zoz è poi giunto quarto nella prova Giovani (quindi una categoria superiore), con Guerra sesto, Kudra ottavo. Nelle Giovani femminili podio tutto lussarino con Caterina Lazzarini davanti a Carolina Fragiaco e Sofija Petterin. Nei Pulcini quinta Sofia Moroldo, settimo Tommaso Settimi, decimo Janko Petterin. Per quanto riguarda la combinata, nei Pulcini quinta Moroldo, sesto Settimi, ottavo Petterin, mentre nei Giovanissimi Guer-

ra conserva il terzo posto, con Zoz sesto e Kudra undicesimo. Nelle Giovani Fragiaco scavalca Lazzarini, con Petterin sempre terza. Sempre in ambito Fisi, la Carnia Arena di Forni Avoltri ha ospitato un test della squadra di Comitato di biathlon. In programma una prova Individuale sulla distanza di 11.500 metri, con penalità da 30". Tra i maschi il miglior tempo è stato stabilito da Marco Iorio, che ha commesso 5 errori

ed è stato il più veloce sugli ski-roll. Secondo a 48" Filippo Tach (4 errori), terzo a 1'14" Andrea Da Corte (3). Nella 8.5 km femminile l'Aspirante Greta Collessi è stata autrice di un gran 20 su 20 al tiro, che unito al miglior tempo sugli ski roll, l'ha portata a concludere la prova con un margine di 4'16" su Sofia Del Fabbro (6) e di 5'06" su Marta Menia Tamon (4).

Bruno Tavosanis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corsa in montagna

Tre giorni con i Mondiali dei Veterani

Il conto alla rovescia prosegue, senza alcun intoppo sul fronte organizzativo. I Mondiali Master di corsa in montagna si disputeranno venerdì 29 (completando le diverse operazioni preliminari legate alle iscrizioni), sabato 30 e domenica 31 agosto sui

sentieri dei monti che circondano Meduno. Il percorso d'avvicinamento alla grande sfida internazionale è cominciato con la tavola rotonda "Sport e montagna, la conoscenza culturale dei territori". Gli Iridati, curati in forma sinergica da Atletica San



TARVISIANI Il gruppo dello Sci Cai Monte Lussari

Martino, Polisportiva Val Meduna e dallo stesso Comune medunese, rappresenteranno un appuntamento storico per la disciplina. Per la seconda volta nella storia saranno presenti tutte e tre le distanze, ovvero salita (5 km di percorso, con 800 metri di

dislivello positivo), classica (14,1 km con 735 metri) e long distance (32 km con 1705 metri). È attesa la partecipazione di oltre mille podisti. Il sito ufficiale dell'evento, www.meduno2025wmmrc.org, fornisce informazioni dettagliate sull'intero evento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Blanzan La macchina da gol della Carnia

CALCIO AMARCORD

Paularo, valle d'Incarajo, piena Carnia. Posto di gente di montagna, forte, abituata alla fatica. Niente da meravigliarsi se abbia dato i natali anche a una "macchina da gol". Tale, infatti, è stato durante la carriera calcistica Stefano Blanzan. Si è sviluppata soprattutto negli anni Ottanta e Novanta. Era uno dei tre figli di Elio, emigrato all'estero per lavoro. Lo ha cresciuto la madre Noemi. Ancora ragazzino, si è avvicinato al mondo del pallone grazie al Milan club: una delle due società locali (Velox l'altra) partecipante al Carnico, storico campionato che riempie il periodo estivo dell'Alto Friuli quando i tradizionali tornei dilettantistici regionali sono fermi. Nei mesi invernali egli non disdegnava di misurarsi anche i corsa in montagna e sci da fondo: pratiche sportive molto diffuse da quelle parti. E, quando di anni ne aveva sedici, lo ha voluto la Gemonese presieduta da Ivano Benvenuti, un trasferimento favorito dalle buone referenze su di lui azzardate da un paio di compaesani che già stavano in quella squadra: Giacomo Baron e Agostino Gortan. Attrezzato di fisico giusto – un metro e 85 di statura per 78 chili di peso forma – stava infatti imponendosi alla attenzione come "bomber doc" per la potenza della battuta ambidestra e per il perentorio colpo di testa. Conclusioni bersaglio spesso della porta avversaria. Tre stagioni a Gemona, con l'implicazione del servizio militare di leva nel corpo degli alpini. Dopo quel periodo nel campionato dei dilettanti, il momentaneo rientro nel Carnico assunto in forza dal Trasaghis dove ha conosciuto la soddisfazione della promozione dalla Seconda alla Prima Categoria. Quindi l'estemporaneo approdo al Tolmezzo prima di varcare il Tagliamento e giocare nel Pordenone d'Eccellenza. Esperienza per lui non memorabile, seguita infatti subito dopo dal ritorno al Tolmezzo. Poi ancora Carnico, facendo gol per la Stella Azzurra Gemona in cui ha potuto finalmente schierarsi a fianco del fratello minore Fabrizio il cui ruolo era difensore. Ma, nella Destra Tagliamento, Blanzan senior godeva di un estimatore in Fabio Pasini presidente del Fanna Cavasso: bel momento in casa biancorossa con vittoria del campionato di Promozione. Sposatosi e stabilitosi a Preone, quasi inevitabile l'ennesimo ritorno al Tolmezzo dov'è rimasto ulteriori tre annate, sempre continuando a costituire un incubo per i portieri rivali. Notevoli soddisfazioni per lui nella "capitale", con la conquista di un posto in Eccellenza prima di decidere di chiudere la carriera agonistica. Era il 2002. Nella vita privata agente di commercio, sfiorando la sessantina di età adesso sta nella dirigenza dell'Ampezzo.

Paolo Causero

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VETERANO Stefano Blanzan



CALCIO DILETTANTI

Marco Dojoulou lascia Roveredo e va al Forum Julii

Ancora spiccioli di calcio mercato con Marco Dojoulou, portacolori della Virtus Roveredo (Prima) che spiega le ali, spiccando il volo. Il giovane attaccante (classe 2004), reduce da una stagione d'oro, dove ha messo ben 14 autografi è - infatti - il nuovo volto in casa della Forum Julii, neo promossa in Eccellenza.



Venerdì 8 Agosto 2025
www.gazzettino.it



PRIMA CATEGORIA
I blu oltremare del Vigonovo in fase difensiva e, qui sopra, il nuovo tecnico Antonio Fior, reduce dall'esperienza al Sarone

FIOR DISEGNA LA "PRIMA" «LA QUALITÀ È CRESCIUTA»

►Il tecnico del Vigonovo: «Union Pasiano la favorita del girone, ma occhio alla Virtus»

►L'occhio esperto: «Con la riforma il livello del campionato sale di molto»

CALCIO DILETTANTI

Prima categoria della stagione 2025-'26. Rispetto a quella scorsa il Friuli Occidentale è ai blocchi con Il portacolori. Una in più rispetto alla tornata scorsa. Le "reduci" sono rappresentate da Azzanese con il riconfermato mister Teodosio Statuto, Union Pasiano sempre con mister Giulio Cesare Franco Martin, Virtus Roveredo con il "blindato" Filippo Pessot, il Vivai Rauscedo Gravis dove è ritornato il timoniere Ezio Cesco e il Vigonovo che ha voltato pagina chiamando Antonio Fior. Si accodano, reduci dalla retrocessione, Cordenonese 3S che ha mutuato dal Vigonovo il tecnico Fabio Toffolo, Spal Cordovado che ha trovato in Michele Piva il suo nuovo mister, Torre con sempre Michele Giordano in plancia di comando dalla panchina e Unione Smt che ha in Fabrizio Romanu il suo nuovo tecnico. A chiudere i neo rientrati Valvasone Asm con Alberto Cozzarin nuovo volto a

bordo campo e Vallenoncello sempre con Luca "Bobo" Sonego: il condottiero del ritorno in categoria. Totale sei cambi panca e cinque riconferme.

PROTAGONISTI

Tra i cambi ecco l'esperto Antonio Fior reduce dall'aver preso in corsa il Sarone 1975-2017 brindando alla salvezza in Seconda, ma tecnico conosciuto, tra l'altro, a Pasiano, Tiezzo, Aviano e all'allora Sarone Caneva, tanto per citare solo alcune tappe della sua carriera. Un timoniere "navigato" che - chiamato in causa - parla di un campionato «molto interessante, con squadre che hanno già fatto bene nella scorsa tornata e vogliono continuare a migliorarsi. In più, vista la riduzione da due a un solo girone di Promozione, ci sono giocatori che sono scesi in questa categoria. Per questo - prosegue il neo blu oltremare - c'è da aspettarsi un maggior livello tecnico e anche un maggior tasso agonistico». Tra le papabili al salto, in prima fascia ci mette «l'Union Pasiano, arrivata seconda nella scorsa

tornata agonistica e reduce da una campagna rafforzamento che la dice lunga sulle ambizioni anche se le partite bisogna giocarle e vincere». Subito dopo i rossoblù con nel motore un Medhi Kabine (già capocannoniere con il Teor che ha appena "traghetato" in Promozione) in più ecco «la Virtus Roveredo che - commenta ancora il tecnico - ha puntellato dove serviva un già buonissimo gruppo capace di proporre gioco di livello». Attenzione anche «alla Cordenonese 3S che, pur retrocessa e notevolmente mutata, riparte con rinnovato entusiasmo». A chiudere «bisognerà poi vedere quali squadre udinesi arriveranno a rinforzo del girone». E il Vigonovo? «Dovrà cercare di far bene - afferma - e avere una propria personalità da mettere in campo, partita dopo partita. Abbiamo almeno due giocatori per ruolo, per cui la competizione interna non mancherà di certo. Quello che posso dire è che possiamo disputare una buona stagione, ma l'asticella è puntata su una salvezza meno problematica di quella con-

quistata all'ultimo nella scorsa tornata agonistica. Poi si vedrà».

LA PROSPETTIVA

Ha accettato la corte del presidente Stefano Pusiol e del neo uomo mercato Luca Paro, «nonostante non le siano mancate altre opportunità. Ho scelto Vigonovo - spiega a chiare lettere - in primis perché mi ha dato l'impressione di una società famiglia. Un sodalizio che ci tiene alla squadra e al paese di cui porta in giro il nome. Il che, credetemi, è già un buonissimo punto di partenza per poter lavorare bene, con l'appoggio di tutte le componenti. In più conosco anche se conosco già parecchi giocatori, sono contento di tutta la rosa messami a disposizione. I presupposti per disputare una buona stagione, credetemi, ci sono tutti. Guai però - avvisa tutti - perdere per strada la voglia di sacrificarsi l'uno per l'altro, di lottare su ogni pallone e di entrare in campo con sufficienza». Parola di mister.

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

C'è solo Piraino a difendere i colori azzurri

►A Cordenons è l'ora dei quarti del Challenger

TENNIS

Prosegue la cavalcata che porterà ad incoronare il ventiduesimo vincitore degli Internazionali di Tennis del Fvg il torneo ATP Challenger da 100.000 dollari di montepremi dell'Eurosporting di Cordenons. Si è ormai giunti agli scontri decisivi con gli ottavi di finale. Resta solo Gabriele Piraino (n.411 Atp) a difendere i colori azzurri, dopo che Carlo Alberto Caniato è stato sconfitto per 6-4 / 6-3 dal serbo Dusan Lajovic, testa di serie numero 2 del seeding friulano. Il 19enne di Ravenna, in tabellone grazie a un wild card, ha disputato comunque un ottimo match specie nel primo set quando sotto per 4-2, ha rimontato il più navigato avversario fino al 4 pari, mettendo a segno alcuni colpi vincenti strappa applausi. Il 36enne di Belgrado ha messo in campo la sua maggiore esperienza e approfittando anche di qualche errore dell'italiano si è aggiudicato la frazione per 6-4. Nel secondo set Lajovic è salito ulteriormente in cattedra ed è scappato 4-2, prima di chiudere 6-4. Ha conquistato i quarti di finale, per la seconda volta in stagione in un torneo di livello 75 l'argentino Santiago Rodriguez Taverna (n.185 del ranking Atp) che ha superato al termine di un lungo braccio di ferro da fondo campo lo spagnolo Carlos Sanchez Jover 6-3 / 4-6 / 6-4. Rodriguez Taverna ha così confermato il proprio particolare feeling con il Fvg, regione nella quale ha conquistato un quarto di finale nel Challenger 100 di Trieste.

Il primo a staccare ieri il pass per i quarti di finale nell'intensissima giornata dedicata al completamento del secondo turno è stato il peruviano Gonzalo Bueno (n.294 Atp) che si è imposto 6-4 / 7-6 sul britannico Jay Clarke (testa di serie nume-

ro 7). Il 21enne ha confermato l'ottimo stato di forma delle ultime settimane, nelle quali ha vinto anche il Challenger 75 di Liberec, mostrando maggiore solidità da fondo campo e freddezza nei punti decisivi del confronto. Unica eccezione sul finire del secondo set quando non ha sfruttato un match point sul 5-2, venendo raggiunto sul 5 pari. La soluzione al tie-break ha finito comunque per premiare Bueno, che si conferma uno dei giocatori più "on fire" del circuito challenger su terra battuta. Conquistati i quarti di finale anche da parte dell'argentino Nicolas Kicker (n.332 Atp) che al termine di una sfida durata circa 3 ore, ha superato 6-3 / 4-6 / 7-6 l'ucraino Oleg Prihodko. Il tennista albiceleste partito dalle qualificazioni continua così la sua marcia nel torneo friulano dopo i quarti di finale raggiunti a Bunschoten e Tampere sempre di livello 75. L'incontro è stato vissuto su lunghi scambi da fondo campo che hanno visto prevalere Kicker nonostante le tre chance buttate alle ortiche sul 5-4 e servizio da Prihodko. Nella tarda serata cordenonese si è saputa la sorte di Piraino che affrontava il complicatissimo match con l'austriaco Neumayer, già finalista due anni fa all'Eurosporting. Contemporaneamente si svolgeva il derby iberico che metteva di fronte il favoritissimo Carlos Taberner al connazionale Max Alcalá Gurri.

Il programma di oggi prevede, oltre alle semifinali del torneo di doppio anche la disputa, a partire dalle 13.30 dei quarti di finale. Inizieranno ad affrontarsi il tedesco Cedric Marcel Stebe e l'ungherese Zsombor Piros. A seguire lo spagnolo Santiago Rodriguez Taverna e il serbo Dusan Lajovic. L'argentino Nicolas Kicker attende il vincitore del match tra Piraino e Neumayer, mentre il peruviano Gonzalo Bueno affronterà sicuramente uno spagnolo. Resta da capire se sarà il favorito Taberner o l'outsider Alcalá Gurri.

Mauro Rossato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovani talenti a canestro, l'esodo spaventa

►La riflessione del responsabile tecnico Alessandro Guidi

BASKET

L'esodo dei giovani talenti dalla nostra regione è un problema: la pensa così il responsabile tecnico territoriale della Fip Fvg, Alessandro Guidi, che ha appena effettuato le selezioni dei profili dei 2012 per l'alta specializzazione a Lignano e dei 2011 per il torneo di Porretta Terme del 12, 13 e 14 settembre. «Per noi staff e, credo, anche per le società - ha detto Guidi - è un momento ulteriore per condividere delle valutazio-

ni in merito all'attività che viene fatta in regione, anche alla luce del fatto che sono state diverse le partenze di ragazzi del 2009, 2010 e 2011 dal nostro territorio verso altri lidi. Credo sarebbe interessante, alla luce delle nuove regole, provare a condividere e a ragionare insieme su cosa il Friuli Venezia Giulia, da sempre terreno fertile per quanto riguarda atleti e atlete di grande interesse anche nazionale, possa fare per tentare di alzare ulteriormente la qualità, l'attenzione e la collaborazione, per evitare un esodo così numeroso di giovani dalla nostra regione. Le nuove regole lo consentono, ma provare a confrontarsi e mettere l'attenzione su questi argomenti non credo farebbe danno a



nessuno... anzi». A proposito della ripresa ufficiale delle attività il responsabile tecnico ha spiegato: «Lavoreremo con gli

staff regionali e ci sarà la possibilità di qualche visita a sorpresa da parte di allenatori o giocatori della nostra regione, ol-

tre ovviamente alla presenza del nostro presidente e di qualche consigliere regionale. Le ragazze, poi, avranno anche l'opportunità di vedere all'opera la Ueb Cividale in ritiro a Lignano e di assistere a una partita del Memorial Bortoluzzi. L'alta specializzazione, fondamentalmente, è il primo passo per entrare realmente nel percorso che il Comitato regionale e il Settore squadre nazionali condividono, da tempo, insieme al Progetto Academy Italia, che peraltro ha già coinvolto proprio i 2012. Una bella occasione messa a disposizione da parte di Fip Fvg, per il movimento giovanile regionale, per cui penso che vada vissuta, da tutti, con grande entusiasmo e gratitudine. Sia chiaro che non

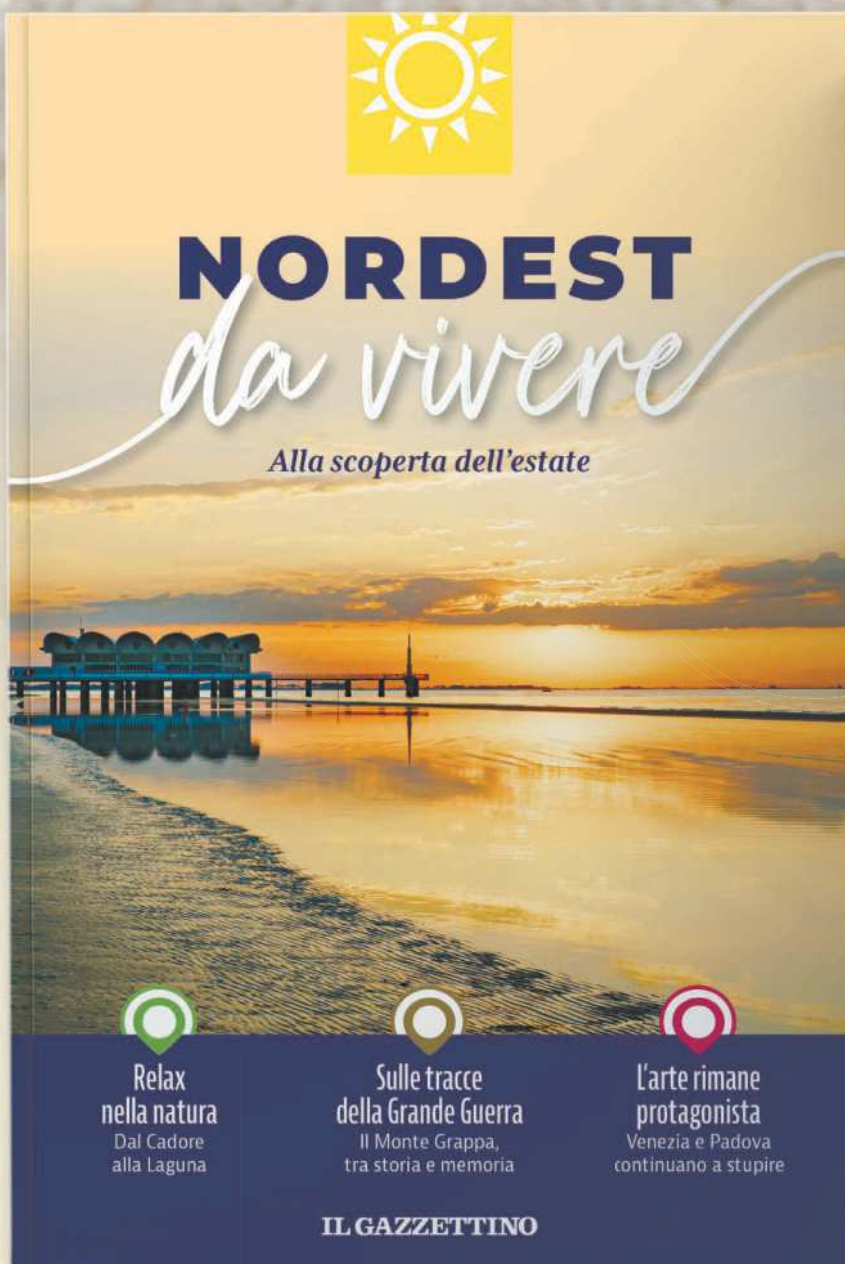
è un camp di esclusivo divertimento ma, prima di tutto, di lavoro tecnico e ricordo inoltre che gli allenamenti saranno aperti al pubblico».

Tra i convocati del 2011 nella rappresentativa regionale che si radunerà a Lignano Sabbiadoro il 3 settembre ci sono Denis Ahi del Nuovo Basket 2000 Pordenone e Lorenzo Vicenzi del Sacile Basket, mentre fra le riserve a casa segnaliamo Thomas Cattai della Libertas Fiume Veneto e Andrea Facca del Nuovo Basket 2000 Pordenone. La società che fornisce il maggior numero di ragazzi alla rappresentativa è la Pallacanestro Trieste, ben quattro. In totale, nove giocatori selezionati su diciotto, dunque addirittura la metà, appartengono a club giuliani.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ESTATE A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Tuffati nell'estate con la guida **"Nordest da vivere"**! Nell'edizione estiva, tantissime idee per conoscere o riscoprire luoghi, cibi, tradizioni ed eventi delle nostre regioni, per un'estate all'insegna della cultura e del divertimento, tra una passeggiata e una nuotata, tra un museo e un parco naturale.

Per vivere al massimo l'estate in Veneto e Friuli Venezia Giulia, chiedi in edicola "Nordest da vivere": la super-guida... ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

BAHRAIN, IL BILANCIO SKERL E OLIVO AI VOTI

►L'ex CTF al giro di boa della stagione tra successi e prestazioni da rivedere

►Il campioncino di Cimpello ancora senza vittorie, ma sempre nel vivo

CICLISMO

È tempo di bilanci di metà percorso per il Bahrain Victorious devo team (ex Cycling Team Friuli, ndr) e se guardiamo a quello complessivo di squadra è ampiamente positivo, con le perle del Giro D'Italia under 23 classifica finale, più una vittoria di tappa, grazie alle performance dello sloveno Jakob Omrzel, la Gent Wevelgem con Alessandro Borgo che è riuscito ad aggiudicarsi la vittoria al termine di un lungo testa a testa con il norvegese Frydjkær e due campionati nazionali. In Italia il sigillo è stato ottenuto dallo stesso Alessandro Borgo a Darfo Boario Terme, dopo un colpo da finisseur nel chilometro finale e in Slovenia grazie a Jakob Omrzel, campione nazionale dopo aver battuto tutti gli under 23 e gli elite al via nella prova in linea.

BILANCIO

«Per i risultati ottenuti sul campo c'è sicuramente la soddisfazione per un percorso di crescita, che ha coinvolto anche i due atleti regionali Olivo e Skerl che uscendo dalla Cycling team Friuli rappresentano oggi la continuità nell'evoluzione del



CICLISMO Daniel Skerl vince con la maglia della Bahrain Victorious Devo Team

team del Friuli Venezia Giulia, ormai parte integrante della galleria Bahrain Victorious - sono le parole del direttore sportivo, Renzo Boscolo -. Daniel, uscito dal sodalizio bianconero a fine 2024 e ora nel team maggiore, ha già ottenuto un piazzamento nelle gare World tour con il settimo posto all'Uae tour nella sesta tappa, e completato la Parigi

- Roubaix alla prima esperienza. Purtroppo a causa di una caduta alla quinta tappa del Bretagne Tour con il conseguente stop di due mesi per un infortunio al tendine del braccio destro, ha fortemente limitato i suoi risultati. Il fiammano Bryan Olivo ha avuto, almeno fino ad ora, una stagione avara di risultati personali al di là del settimo

posto al tricolore contro il tempo. C'è da sottolineare in ogni caso che il campione di Cimpello è sempre stato determinante in tutte le vittorie del team. In particolare con i successi di Jakob Omrzel al Giro d'Italia Under 23 e del campionato Italiano di Alessandro Borgo, hanno visto Bryan come una pedina determinante per il successo

dei compagni. Una prova di maturità, che lo ha promosso uomo squadra anche quando è stato chiamato dal team World tour nelle gare di livello superiore tra i professionisti, come alla Volta Algarve in Portogallo e alla Nokere Classic in Belgio».

IL PERCORSO

Ora sia l'ex portacolori del Pordenone Skerl che Olivo entreranno nella parte finale di stagione, per Daniel ci saranno le classiche per velocisti del world tour, mentre per Bryan gli obiettivi si condenseranno sulla West Boemia in Repubblica Ceca a fine agosto e nel Giro del Friuli Venezia Giulia a settembre. Da rilevare che Bryan Olivo ha trionfato nella scorsa stagione nella 100. edizione della Coppa San Geo, gara di apertura del calendario italiano degli Elite e Under 23. L'atleta di Cimpello con la maglia della Cycling Team Friuli, ha regolato allo sprint il giovane bresciano Davide Donati, un primo anno della Biesse Carrera, e Giovanni Bortoluzzi della General Store Essegibi Curia. Da rilevare pure che in precedenza il fiammano, classe 2003, in sella per seguire la passione dello zio Eros Biasotto, che ha gareggiato fino alla categoria dilettanti e del fratello maggiore Alan, che una volta abbandonate le corse ha intrapreso la professione di imprenditore, nel 2023 si è laureato campione italiano a cronometro tra gli under 23, in pista è stato vice campione del mondo nell'inseguimento a squadre nel 2021 e nello stesso anno si era aggiudicato pure il titolo tricolore di ciclocross a Lecce.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Katia Aere vola in Cina per l'esordio internazionale

PARALIMPICI

Katia Aere in Cina per gli World Games, in occasione dei quali l'apnea paralimpica italiana farà il suo esordio internazionale. L'incontro che gli azzurri hanno completato prima di partire a Monastier era diretto dal Ct della squadra Nazionale Paralimpica di Apnea, Andrea Vitturini, e dai due vice, Dario Cesaro e Marco Giachino. Agli allenamenti avevano preso parte otto dei nove atleti selezionati per l'evento, in programma a Chengdu, da oggi (8) al 12 agosto. Oltre a Katia sono volati in Cina Pierluigi Bonafin, Ilenia Colanero, Michela Dal Bianco, Ottavio Demontis, Fabrizio Pagani, Marta Pozzi e Gianluca Visconti. E' partito anche Alessandro Cianfoni, anche se non ha potuto partecipare agli allenamenti, in quanto impossibilitato a unirsi ai compagni di Nazionale per motivi di lavoro. Prima di partire gli azzurri hanno partecipato a due stage, sempre nel trevigiano, che si sono rivelati proficui e il lavoro svolto inciderà sicuramente in maniera positiva sull'evento di Chengdu. "Ci hanno insegnato a credere nei sogni... e questo sogno, quasi una rivoluzione, è già realtà - ha affermato la stessa Aere prima di partire -. L'abbiamo "respirata" in questi giorni dove sono state condivise paure, incertezze, ma anche tanta voglia di lavorare, crescere e di farci trovare pronti a questo appuntamento che "scrive la storia" dell'apnea pa-



ATLETA La friulana Katia Aere verso la Cina

ralimpica internazionale". Sono in tutto 19 gli atleti impegnati in gara in rappresentanza delle tre discipline coinvolte: apnea, apnea paralimpica e nuoto pinnato. Sia per l'apnea che per l'apnea paralimpica quella nella "Terra del Drago" sarà la prima volta ai World Games: la manifestazione sportiva che comprende competizioni di molte discipline che non sono inserite nel programma dei Giochi Olimpici. Nell'occasione la Delegazio-

ne Federale sarà guidata dal Presidente Federale, Ugo Claudio Matteoli, e dal Segretario Generale, Barbara Durante. A coordinarla sarà invece il Team Manager, Luca Tonelli, il quale sarà affiancato dallo staff tecnico composto da: Valter Cosimo Mazzei (nuoto pinnato), Michele Geraci (apnea), Marco Giachino (apnea paralimpica) e Massimiliano Popaiz (apnea paralimpica).

Naz. Lor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La coppia Pegolo-Siri al primo posto al trofeo "Morfeo"

CICLISMO

La pasianese Chantal Pegolo (Conscio Pedale del Sile) per le juniores e Irma Siri (Top Girls Fassa Bortolo) per le élite si trovano al primo posto nello speciale classifica Trofeo Morfeo Gadget 2025, dopo la prima prova della "Challenge Femminile Friuli Venezia Giulia". In testa ci sono infatti le due vincitrici della 30. edizione del Giro della Provincia di Pordenone, organizzata dal Valvasone dei fratelli Michele (presidente), e Daniele Zilli (consigliere) e ora si dovrà attendere l'altra competizione inserita nella speciale graduatoria, ovvero la Coppa Città di San Daniele Rosa, andrà in scena domenica 5 ottobre. Alla challenge possono partecipare tutte le atlete appartenenti alla categoria open (Bft Burzoni) 12, 3) Camilla Murro (Libertas Ceresetto), 4) Clarissa Laghi (Breganze Millemium) 9, 5) Sofia Guichardaz (Libertas Ceresetto) 6, 6) Sara Segala (Wille Breganze) 4.

Na.Lo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CICLISTE Siri (in primo piano) seguita da Pegolo

(Foto Ossola)

classificata 18, alla terza 16, alla quarta 14, alla quinta 12, alla sesta 11, alla settima 9, all'ottava 7, alla nona 6 ed alla decima 4. L'iscrizione è libera e per accedere alla classifica finale non sussiste l'obbligo di partecipazione a tutte le gare Questa l'attuale graduatoria delle élite: Ordine d'arrivo delle open: 1) Irma Siri Top Girls Fassa Bortolo) 20 punti, 2) Giulia Vallotto (Mendelspeck E-Work) 18, 3) Lara Crestanello (Born To Wind) 16, 4) Chiara Reghini (Top Girls Fassa Bortolo) 14, 5) Virginia Bortoli idem 12, 6) Yelizaveta Sklyarova (Born To Win) 11, 7) Arianna Giordani (Isolmant Premac Vittoria) 9, 8) Alessia Zambelli (Top Girl Fassa Bortolo) 7, 9) Sara Luccon idem, 10) Monica Castagna 6. Juniores: 1) Chantal Pegolo (Conscio Pedale del Sile) punti 18 2) Alessia Orsi (Bft Burzoni) 12, 3) Camilla Murro (Libertas Ceresetto), 4) Clarissa Laghi (Breganze Millemium) 9, 5) Sofia Guichardaz (Libertas Ceresetto) 6, 6) Sara Segala (Wille Breganze) 4.

Gli Italiani a Cordenons al Centro Estate viva

BEACH VOLLEY

Prenderà il via oggi al Centro Estate Viva di Cordenons la sesta tappa del Campionato Italiano Assoluto 2025 di beach volley. La macchina organizzativa federale si è infatti spostata a Cordenons per l'ormai consueto e tradizionale appuntamento estivo friulano. Si arriva al gran finale dopo una settimana ricca di emozioni, talento e nuove promesse, che ha preso vita con le tappe del Campionato Italiano giovanile Under 16 (2-3 agosto) e Under 18 (4-5 agosto) e Under 20 sono invece conclusi nel pomeriggio di ieri. Oggi ci sarà la giornata dedicata alle qualifiche al main draw, sabato si disputeranno tutte le sfide della fase a gironi, compresi gli ottavi di finale, mentre domenica andranno in scena quarti di finale, semifinali e finali. Dieci coppie nel tabellone femminile e dieci in quello maschile cominceranno la loro avventura direttamente dal main draw. Ma il parterre dei partecipanti, che si sfiderà già nelle qualificazioni è molto più ampio, a testimonianza che la struttura cordenonese è sempre molto appetita dalle coppie del beach nazionale. Quello gestito dallo staff guidato da Anna Fenos, infatti, è l'unico impianto presente all'interno delle tappe tricolori che non è in una località marina e giocare al suo interno è comunque affascinante e particolare. Come dimostrato dall'ampio lotto di partecipanti: 32 coppie nel torneo femminile e ben 40 in quello maschile. Nel tabellone rosa la formazione coi favori del pronostico è sicuramente quella formata da Chiara They e Sara Breidenbach, team momentaneamente al comando della classifica provvisoria e dominatrice fino ad ora del campionato. Partiranno sempre dal main draw Erika Ditta e Giada Benazzi (seconde in classifica), Alice Gradini e Federica Frasca, Aurora Mattavelli e Margherita Tega, Rachele Mancinelli ed Eleonora Sestini, Camilla Sanguigni e Sofia Balducci, Sharin Rottoli e Oriola Shpuza (terze in classifica), Jessica Belliero Piccinin e Claudia Puccinelli; Luna Cicola e Agnese Angeloni usufruiranno della wild card, mentre la seconda andrà alla coppia vincitrice della Tappa Under 20. Formazione numero uno del torneo maschile sarà quella composta da Tobia Marchetto e dall'insostituibile 47enne Davide Dal Molin, con trascorsi indoor al Volley Prata che risalgono al 2010. Cominceranno la loro avventura dal main draw anche Simone Podestà e Matteo Marino, Giacomo Spadoni e Michele Luisetto, Federico Geromin e Matteo Camozzi, Edgardo Ceccoli e Alessandro Carucci, Raoul Acerbi e Riccardo Iervolino, Fabrizio Mussa e Nello Santos e Luca Cravera e Michele Crusca. Le due wild card sono state assegnate al pordenonese Alessandro Preti, che dopo anni di peregrinazioni in serie A ritorna dove ha iniziato a giocare e lo farà assieme a Nicolò Siccadi e, come nel tabellone femminile, alla coppia che si aggiudicherà la tappa Under 20.

Mauro Rossato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RICONOSCIMENTI

L'estate porta per tradizione con sé le premiazioni di due importanti concorsi letterari

G

Venerdì 8 Agosto 2025
www.gazzettino.it

Riconoscimento a Franca Grisoni per aver elevato la sua parlata di Sirmione a lingua della poesia. Insigniti anche Paolo Marelli e Carlo Marconi

“Malattia della Vallata” e “Cappello”, ecco i premiati

IL PREMIO

L'estate porta per tradizione con sé le premiazioni di due importanti premi letterari di carattere nazionale che sono indissolubilmente legati. Sono stati annunciati i premiati del “Giuseppe Malattia della Vallata” e del “Pierluigi Cappello”. Il primo, istituito a Barcis nel 1988 e quindi giunto alla trentasettesima edizione, ha rinnovato il format iniziale e ormai da diverse annate si è trasformato in un Premio alla carriera riservato a un poeta che abbia scritto nei dialetti e nelle lingue minoritarie esprimendo la vitalità delle parlate locali. Il Comitato del Premio presieduto da Giacomo Vit e composto da Fabio Franzin, Roberto Malattia, Maurizio Salvador, Fabio Maria Serpilli e Annalisa Teodorani ha scelto il nome del vincitore. La scelta è stata annunciata da Maurizio Salvador, Roberto Malattia e Giacomo Vit in rappresentanza delle Giurie del Premio la sera del 7 agosto in occasione del concerto “Voci di Luoghi”, che ogni anno si tiene a Barcis quale omaggio al Premio Giuseppe Malattia della Vallata e, quest'anno, ai 150 anni dalla nascita del poeta.

Il Premio Giuseppe Malattia della Vallata è stato assegnato alla poetessa Franca Grisoni per aver elevato la sua parlata di Sirmione (Brescia) a lingua della poesia, cercandone con notevole perizia la musicalità, e pervenendo a un dettato originale, mai venuto meno nel tempo. Franca Grisoni (1945) ha iniziato a scrivere nel dialetto di Sirmione, sua città natale e dove vive tuttora. Ha esordito con la raccolta dialettale La bôba nel 1986, con la quale ha



I PREMIATI Carlo Marconi, Piero Marelli e Franca Grison, che saranno premiati

vinto, nel 1987, il premio Bagutta nella sezione “opera prima”; a essa sono seguite negli anni numerose altre pubblicazioni.

INCONTRO

Il vincitore del Premio Giuseppe Malattia della Vallata sarà protagonista di un incontro a pordenonelegge giovedì 18 settembre alle ore 20.30 a Pordenone, alla Libreria della Poesia a Palazzo Gregoris, nel corso del quale avrà luogo la cerimonia di premiazione.

Parallelamente sono arrivati i riconoscimenti del premio dedicato alla memoria del poeta

**DOPIA
PREMIAZIONE
PER GLI ARTISTI
DELLA PENNA
CHE CON LE PAROLE
DIPINGONO SOGNI**



friulano Pierluigi Cappello, che del “Malattia” fu amico e giurato. Il comitato del premio nel 2018 ha istituito quindi questo riconoscimento per rendere omaggio dopo la prematura scomparsa. Il focus è duplice: premiare un libro, pubblicato nell'ultimo anno scritto in dialetto e premiare l'opera di un autore che ha scritto un libro di poesia per bambini. Da quest'anno della giuria del Premio Cappello fa parte Chiara Cappello, ormai diciottenne, la nipote tanto amata da Pierluigi e per la quale aveva scritto il libro di poesie per bambini “Ogni goccia balla il tango”. Per l'ottava edizione i riconoscimenti sono andati al poeta Pietro Marelli per l'opera “I anni intrégh” (Gli anni interi), per aver affidato al dialetto la sua parola “onesta” mai chiusa nel localismo ma in un continuo dialogo con la poesia contemporanea italiana e straniera.



SEZIONI

Per la sezione dedicata a un libro di poesia per bambini e ragazzi in lingua italiana o nei dialetti e nelle lingue minoritarie il riconoscimento è andato a Carlo Marconi per il libro “Come d'estate il temporale” (Edizioni Lapis), per la notevole capacità di entrare nell'animo del bambino e di far emergere le sue emozioni attraverso versi ben costruiti e dalle rime efficaci. Le illustrazioni di Serena Viola riempiono le pagine di tinte sorprendenti. Livornese di origine, vive a Pavia, dove lavora come maestro in una scuola primaria. Oltre all'insegnamento, si dedica alla scrittura creativa e all'ideazione di progetti e laboratori per l'infanzia su temi come la cultura della legalità e l'integrazione.

Mauro Rossato
© RIPRODUZIONE RISERVATA



VIGNETI L'appuntamento culturale di fine estate

Al via l'ottava edizione del Cinema in cantina

LA RASSEGNA

Giunge all'ottava edizione Cinema in cantina, l'appuntamento culturale di fine estate organizzato tra Veneto e Friuli Venezia Giulia: dal 25 al 30 agosto sei serate imperdibili tra cinema, vino e sport in alcune delle più accoglienti cantine della DOC Prosecco.

La rassegna si apre a Pordenone, lunedì 25 agosto, nella cantina I Magredi a Domagnins. E torna nel pordenonese mercoledì 27 agosto al Castello del Vino della cantina Pitars a San Martino al Tagliamento.

Quest'anno lo sport è al centro del programma con film e ospiti tra cui l'atleta paralimpica Martina Caironi; la scalatrice Angelika Rainer; l'allenatore che ha scoperto Jannik Sinner, Massimo Sartori; Claudio Demartis e Stefano Spangaro, rispettivamente armatore e comandante di Prosecco DOC Shockwave3 e le campionesse della Prosecco DOC Imoco Volley Conegliano.

Non è una semplice rassegna estiva: Cinema in cantina è ormai uno degli eventi culturali di cinema all'aperto più attesi, promosso dal Consorzio di Tutela della DOC Prosecco, organizzato da Ginko Film in collaborazione con Associazione Sole Luna – Un ponte tra le culture.

Da lunedì 25 a sabato 30 agosto sei serate, con ingresso gratuito, in alcune delle più rinomate cantine del Nordest. Film e buon vino, degustazioni e incontri che consentiran-

no di andare alla scoperta del genio rurale ed enologico del territorio, conoscere da vicino il lavoro delle aziende vitivinicole a tutela dell'ambiente e della qualità delle produzioni e conversare con registi, produttori, esperti, protagonisti delle storie narrate.

Questa ottava edizione della rassegna sceglie di esplorare una forma di movimento capace di unire corpo, mente e società: lo sport.

Ogni appuntamento inizierà con la visita guidata alla cantina e la degustazione di etichette di Prosecco DOC, per continuare con la visione dei film selezionati in sale cinematografiche all'aperto, tra filari di uva, al fresco di campagne verdeggianti, in compagnia di atleti e autori.

Fiore Mio racconta di una camminata ad alta quota che parla di natura, ghiacciai a rischio, relazioni, solitudini. Le streghe d'Oriente ripercorre l'incredibile storia della squadra femminile di pallavolo giapponese degli anni '60, diventata simbolo nazionale e fenomeno culturale. Niente sta scritto dà voce a Martina Caironi, l'atleta con protesi più veloce al mondo. Nini è il ritratto intimo e toccante di Nini Pietrasanta, pioniera dimenticata dell'alpinismo e del cinema di montagna. Challengers propone uno sguardo cinematografico sul desiderio e la competizione attraverso il tennis e i suoi intrecci emotivi. No More Trouble è un'indagine sentimentale condotta da un figlio sulla figura del padre, morto in un incidente di vela.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le Madonne vestite del Friuli finiscono in un libro

IL LIBRO

Un libro che raccoglie, per la prima volta in modo organico, la memoria diffusa e autentica delle statue vestite di Maria custodite in chiese, sacrestie, cappelle private, musei e ancone domestiche del Friuli storico: “Le Madonne vestite del Friuli. Devozione popolare dalla Carnia a Lignano” è un viaggio affascinante e inedito tra arte sacra, spiritualità quotidiana e trasmissione orale, tra mode, stili e tendenze, tra artigianato, oreficeria, scultura e tessitura. È una narrazione corale che intreccia immagini, racconti e testimonianze radicate nel cuore delle comunità.

Il volume, firmato dalla giornalista e scrittrice friulana Pao-

la Treppo e pubblicato da Chianetti Editore, è il primo capitolo di un progetto in quattro volumi, con il sostegno di Banca 360 FVG-Credito Cooperativo e in collaborazione con la Pro Tarcento. Frutto di una lunga ricerca sul campo, l'opera porta a riscoprire il valore oggettivo e simbolico delle Madonne vestite in primis, ma anche di Gesù Bambino, Marie Bambine, statue maschili vestite e altre figure devozionali polimateriche, ovvero realizzate in cera, legno, porcellana, vetro, tessuto e altri materiali, espressioni tangibili di una fede radicata e quanto mai concreta: statue pensate per essere abbigliate e periodicamente messe in posa, la cui cura era affidata in via di fatto esclusiva alle donne. Le Madonne vestite sono opere d'arte rive-



STATUA Una delle Madonne vestite illustrate nel volume

stite con abiti veri, cuciti e ricamati a mano, spesso ornate con corone, veli, collane e preziosi ex voto. Dalla cura degli abiti alla suggestiva e rituale “vestizione”, ogni dettaglio racconta un gesto d'amore, un'offerta, una protezione chiesta o ricevuta; parla di speranza e della forza di una fede concreta.

Sono testimoni attuali di un rapporto sacro con il femminile e con la vita che non si è mai interrotto nonostante le limitazioni imposte dalla Chiesa nei primi decenni del 1900: furono le comunità a salvarle dal rogo e dalla distruzione, nascondendole in edicole votive, soffitte, campanili, abitazioni private. In Friuli ne sono sopravvissute oltre trecento. Il libro è nato grazie al supporto delle comunità locali, che hanno aperto le loro

chiese, case e concesso le loro memorie per condividere storie, oggetti e riti. È a loro che l'opera è idealmente dedicata. Contribuisce al volume la studiosa Elisabetta Silvestrini, con un ringraziamento speciale all'antropologo friulano Gian Paolo Gri, che ha spronato a dar voce a questa raccolta unica. L'opera è introdotta dai saluti istituzionali di monsignor Riccardo Lamba, Arcivescovo di Udine, di Valentina Minosi, Soprintendente per l'Archeologia, le Belle Arti e il Paesaggio del Friuli Venezia Giulia e di Mario Anzil, Assessore regionale alla Cultura del Friuli Venezia Giulia.

Questo primo volume segna l'inizio di un lavoro editoriale più ampio, dedicato alle tre diocesi friulane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In città voci di donne dall'antica Pompei

ARTE

Pompei chiama Pordenone, nel segno di una suggestiva indagine sul ruolo della donna in età romana: è dedicato quest'anno a Voci di donne dall'antica Pompei l'annuale convegno "L'arte di scrivere d'arte", ideato come format sui temi e le strategie più attuali legati alla comunicazione della critica dell'arte. Un'iniziativa come sempre promossa dal CICP - Centro Iniziative Culturali Pordenone, a cura del suo presidente e storico dell'arte Fulvio Dell'Agnese. È questa la 19ª edizione del convegno, in programma sabato 20 settembre, dalle 10.30 nell'Auditorium di Casa Zanussi a Pordenone, nell'ambito di pordenonelegge 2025. Protagoniste del dialogo con il presidente CICP Fulvio Dell'Agnese, saranno le docenti universitarie di archeologia classica Monica Salvadori e Patrizia Basso, mentre l'occasione per il confronto arriva dalla prestigiosa mostra "Esse-re donna nell'antica Pompei, allestita fino a gennaio 2026 all'interno del Parco archeologico della città campana. Esplorare attraverso opere d'arte, materiali e fonti scritte il multiforme universo femminile restituito da una città romana del I secolo d.C., alla vigilia della sua scomparsa sotto le ceneri del Vesuvio, è l'obiettivo del percorso espositivo progettato da Monica Salvadori con Francesca Ghedini, con l'apporto delle Università di Padova, Salerno e Verona: un filo rosso che vede protagoniste donne e bambine di diversa condizione sociale,



attraverso i numerosi aspetti della vita quotidiana e con il filtro della posizione che esse occupavano nella casa e nella società romana. Come evidenziato nella pubblicazione Artem che illustra la mostra, Pompei si pone come osservatorio privilegiato: la documentazione emersa nel corso dei quasi tre secoli di scavi è preziosa per analizzare un ruolo che in altri contesti sfugge a causa della esiguità delle testimonianze: non solo per le donne che appartenevano ai vertici della società, ma anche per quella folla indistinta di persone "comuni".

IL PRESIDENTE

«Pompei – osserva il presidente del Centro Iniziative Culturali Pordenone Fulvio Dell'Agnese – è il luogo dove ancora possiamo sentire pulsare la vita di una città romana, è un contesto eccezionale in cui si può cogliere la presenza non solo de-

gli uomini e delle donne appartenenti ai vertici della società, ma anche di quella folla indistinta di humiliores di cui in genere si conservano poche tracce. Il catalogo della mostra allestita a Pompei esplora la dimensione femminile di una società che del suo lato muliebre non lasciava eccessive tracce nelle fonti ufficiali. Se Monica Salvadori, nel catalogo Artem, testimonia anche fanciulle che sembrano reclamare l'accesso alla dimensione artistica impugnando tavolozza e pennello, o carezzando arpa e cetra, Patrizia Basso ci spiega attraverso l'analisi delle fonti epigrafiche come donne di differente età e condizione sociale siano riuscite ad essere egualmente protagoniste delle proprie vite a Pompei, prima che le ceneri vulcaniche e la storia provvedessero alla loro tragica equiparazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

► **Venerdì 8 agosto**
Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano di Pordenone, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al Tagliamento, Sequals.

AUGURIA...

► **Tantissimi auguri di buon compleanno a Roberto di Pravisdomini che oggi compie 46 anni.**

FARMACIE

PORDENONE

► **Bellavitis, via Piave 93/A (Torre) PORCIA**
All'Igea, via Roma 4

SACILE

► **Alla Stazione, via Bertolissi 9**

POLCENIGO

► **Furlanis, via Posta 18**

ZOPPOLA

Molinari, piazza Micoli Toscano 1 - Castions

SAN VITO AL T.

► **Mainardis, via Savorgnano 15**

VAJONT

► **Mazzurco, via San Bartolomeo 59**

SPLIMBERGO

► **Della Torre, via Cavour 57**

AZZANO DECIMO

► **Innocente, piazza Libertà 71.**

EMERGENZE

► **Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890...**

Cinema

PORDENONE

► **CINEMA SOTTO LE STELLE**
Piazza Calderari Tel. 0434.520404
«**DRAGON TRAINER**» di D.Deblois : ore 21.00.

FIUME VENETO

► **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«**UNA PALLOTTOLA SPUNTATA**» di A.Schaffer : ore 17.00. «**QUEL PAZZO VENERDI', SEMPRE PIU' PAZZO**» di N.Ganatra : ore 17.20 - 19.45 - 21.50. «**DRAGON TRAINER**» di D.Deblois : ore 17.30. «**I FANTASTICI 4: GLI INIZI**» di M.Shakman : ore 17.40 - 18.30 - 20.45 - 21.30. «**SUPERMAN**» di J.Gunn : ore 18.00. «**I FANTASTICI 4: GLI INIZI**» di M.Shakman : ore 18.50. «**STANS**» di S.Leckart : ore 19.00. «**QUEL PAZZO VENERDI', SEMPRE PIU' PAZZO**» di N.Ganatra : ore 19.10. «**WEAPONS**» di Z.Cregger : ore 20.20 - 22.15. «**IL SIGNORE DEGLI ANELLI IL RITORNO DEL RE**» di P.Jackson con E.Wood, C.Blanchett : ore 21.00. «**JURASSIC WORLD: LA RINASCITA**» di G.Edwards : ore 21.15. «**WEAPONS**» di Z.Cregger : ore 21.40. «**BRING HER BACK - TORNA DA ME**» di D.Philippou : ore 22.50.

UDINE

► **CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«**UNA SCONOSCIUTA A TUNISI**» di M.Barsaoui : ore 16.35 - 19.00. «**MONSIEUR BLAKE - MAGGIORDOMO PER AMORE**» di G.Legardinier : ore 16.25. «**I FANTASTICI 4: GLI INIZI**» di M.Shakman : ore 18.35. «**FI**» di J.Kosinski : ore 21.00. «**IL MAESTRO E MARGHERITA**» di M.Lockshin : ore 16.15 - 20.55. «**YUNAN**» di A.Eldin : ore 16.30. «**BREVE STORIA DI UNA FAMIGLIA**» di J.Lin : ore 18.55. «**100 LITRI DI BIRRA**» di T.Nikki : ore 17.10. «**WEAPONS**» di Z.Cregger : ore 21.30. «**NO OTHER LAND**» di Y.Ballal : ore 21.30. «**WEAPONS**» di Z.Cregger : ore 19.00.

«**VOLVEREIS**» di J.Trueba : ore 19.15.
► **GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«**LA STANZA ACCANTO (THE ROOM NEXT DOOR)**» di P.Almodovar : ore 21.15..

MARTIGNACCO

► **CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«**LILO & STITCH**» di D.Sanders : ore 15.00 - 17.30.
«**I FANTASTICI 4: GLI INIZI**» di M.Shakman : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 21.00. «**JURASSIC WORLD: LA RINASCITA**» di G.Edwards : ore 15.00 - 18.00 - 20.45. «**SUPERMAN**» di J.Gunn : ore 15.00 - 18.00 - 20.45. «**MONSIEUR BLAKE - MAGGIORDOMO PER AMORE**» di G.Legardinier : ore 15.30 - 17.45 - 20.30. «**DRAGON TRAINER**» di D.Deblois : ore 15.30 - 18.00 - 20.30. «**QUEL PAZZO VENERDI', SEMPRE PIU' PAZZO**» di N.Ganatra : ore 15.30 - 18.00 - 20.45. «**WEAPONS**» di Z.Cregger : ore 16.00 - 18.30 - 21.00. «**UNA PALLOTTOLA SPUNTATA**» di A.Schaffer : ore 16.30 - 18.30 - 20.30. «**FI**» di J.Kosinski : ore 17.00 - 20.30. «**BRING HER BACK - TORNA DA ME**» di D.Philippou : ore 18.30 - 21.00.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Olivia Bonetti, Emiliana Costa, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori



Servizio di: **NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI**

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



Ricordandoti com'eri
il cuore ci sorride

Il 6 agosto 2025 è mancato



Lucio De Spirt

di anni 72

Ne danno l'annuncio la moglie Ornella,

la figlia Alice, l'adorato nipote Andrea, parenti ed amici tutti.

I funerali verranno celebrati sabato 9 agosto, nella Chiesa di Sant'Antonio Lido di Venezia alle ore 12,00

Lido Venezia, 8 agosto 2025

**CARRARO**
di Luciano & Oscar

onoranze funebri Tel. 049 9220012

SEDE:
35010 VILLANOVA (PD)
Via Roma, 63

AGENZIA:
35010 VIGONZA (PD)
Via Carpane, 10

CASA FUNERARIA
35010 VILLANOVA (PD)
Via Roma, 63
www.carraroimpresafunebre.com
info@carraroimpresafunebre.com



TRIGESIMI E
ANNIVERSARI



Franco Conforti

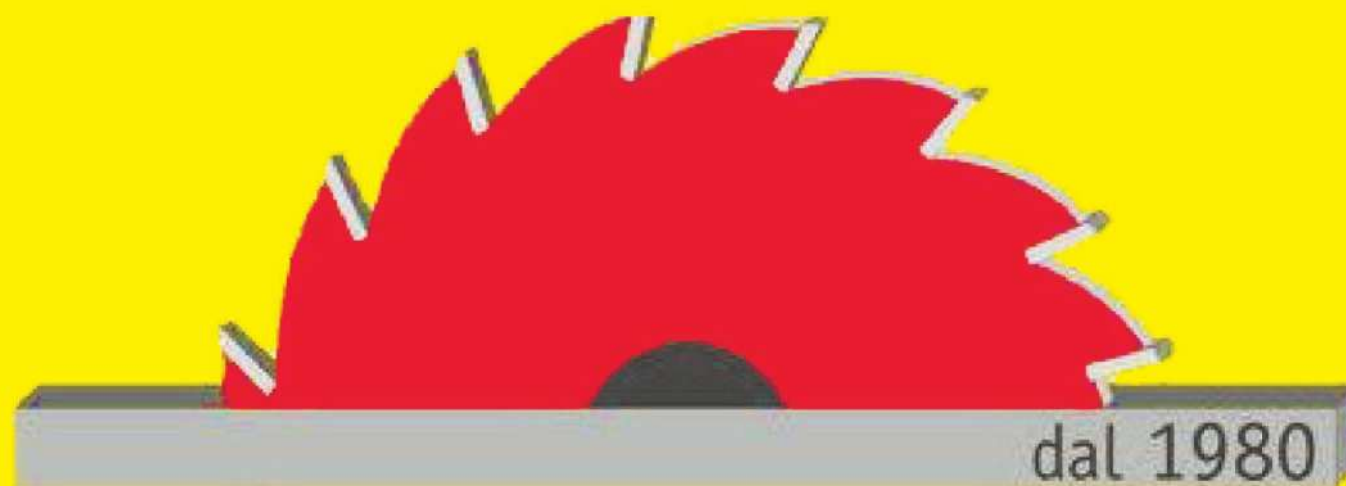
Sono già passati dieci lunghi anni ma tutti ti ricordiamo ancora con molto affetto.

Sei sempre con noi, la tua famiglia e i tuoi amici.

Mestre, 8 agosto 2025

I.O.F. Busolin s.n.c. - Tel. 041.5340744





AFFILAUTENSILI NATISONE DI MORETTIN

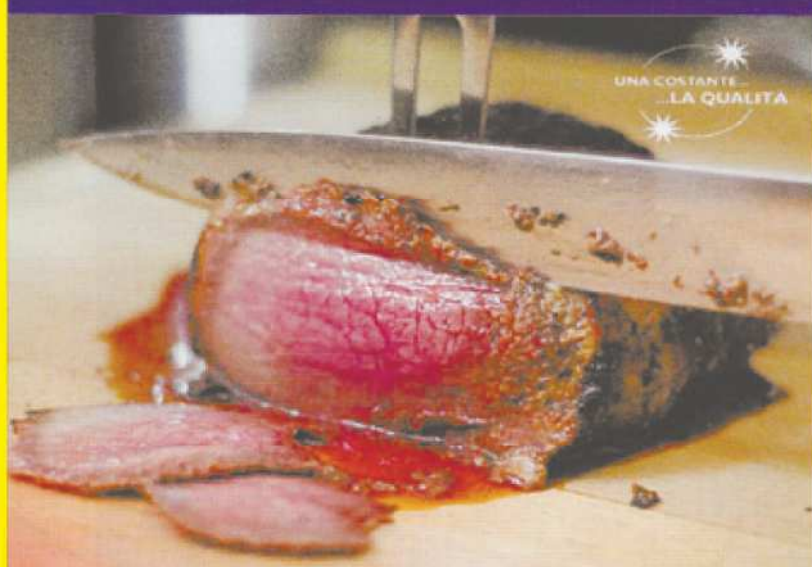
*Quando tagliare non è
separare ma creare*

**AFFILATURA: COLTELLERIE DA CUCINA
FORBICI - AFFETTATRICI
PIASTRE TRITACARNE**

PUNTO VENDITA E ASSISTENZA COLTELLI



PIASTRE SALVADOR SALVINOX - LAME PER TAGLIO ALIMENTI



.....ED INOLTRE

**AFFILATURA, PROGETTAZIONE E
FORNITURA DI UTENSILI PER LA
LAVORAZIONE DEL LEGNO,
IL TAGLIO DI METALLI E MATERIALI
PLASTICI, LAVORI BOSCHIVI,
GIARDINAGGIO, FAI DA TE,
MARCATURA LASER**

**LEPROSO DI PREMARIACCO (UD)
STRADA PER OLEIS - CIVIDALE**

**z.a. Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com**